



Guida alla Progettazione VLT[®] Midi Drive FC 280



Sommario

1 Introduzione	5
1.1 Scopo della Guida alla Progettazione	5
1.2 Risorse aggiuntive	5
1.3 Definizioni	5
1.4 Versione del documento e del software	8
1.5 Approvazioni e certificazioni	8
1.6 Sicurezza	9
2 Panoramica del prodotto	10
2.1 Panoramica sulle dimensioni del contenitore	10
2.2 Installazione elettrica	13
2.2.1 Collegamento del motore	15
2.2.2 Collegamento di rete CA	16
2.2.3 Tipi di morsetti di controllo	17
2.2.4 Collegamento ai morsetti di controllo	18
2.3 Strutture di controllo	18
2.3.1 Modalità di controllo	18
2.3.2 Principio di regolazione	20
2.3.3 Struttura di controllo in VVC ⁺	20
2.3.4 Regolatore di corrente interno in modalità VVC ⁺	21
2.3.5 Comando locale (Hand On) e remoto (Auto On)	21
2.4 Gestione dei riferimenti	22
2.4.1 Limiti riferimento	23
2.4.2 Messa in scala dei riferimenti preimpostati e dei riferimenti bus	24
2.4.3 Scala dei riferimenti impulsi e analogici e retroazione	24
2.4.4 Banda morta nell'intorno dello zero	25
2.5 Controllo PID	28
2.5.1 Regolatore di velocità PID	28
2.5.2 PID controllo di processo	31
2.5.3 Parametri rilevanti nel controllo di processo	32
2.5.4 Esempio di un PID controllo di processo	33
2.5.5 Ottimizzazione controllore di processo	35
2.5.6 Metodo di taratura Ziegler Nichols	36
2.6 Emissioni EMC e immunità	36
2.6.1 Considerazioni generali sulle emissioni EMC	36
2.6.2 Emissioni EMC	38
2.6.3 Immunità EMC	39
2.7 Isolamento galvanico	41
2.8 Corrente di dispersione verso terra	42

2.9 Funzioni freno	43
2.9.1 Freno di stazionamento meccanico	43
2.9.2 Frenatura dinamica	43
2.9.3 Selezione della resistenza di frenatura	43
2.10 Isolamento del motore	45
2.10.1 Filtri sinusoidali	45
2.10.2 Filtri dU/dt	45
2.11 Smart Logic Controller	46
2.12 Condizioni di funzionamento estreme	46
2.12.1 Protezione termica del motore	47
3 Esempi applicativi	49
3.1 Introduzione	49
3.1.1 Collegamento encoder	49
3.1.2 Direzione dell'encoder	49
3.1.3 Sistema convertitore ad anello chiuso	49
3.2 Esempi applicativi	50
3.2.1 AMA	50
3.2.2 Velocità	50
3.2.3 Avviamento/arresto	51
3.2.4 Ripristino allarmi esterni	52
3.2.5 Termistore motore	52
3.2.6 SLC	52
4 Safe Torque Off (STO)	54
5 Installazione e setup dell'RS485	55
5.1 Introduzione	55
5.1.1 Panoramica	55
5.1.2 Collegamento in rete	56
5.1.3 Setup hardware	56
5.1.4 Impostazione parametri per comunicazione Modbus	56
5.1.5 Precauzioni EMC	56
5.2 Protocollo FC	56
5.2.1 Panoramica	56
5.2.2 FC con Modbus RTU	57
5.3 Configurazione della rete	57
5.4 Struttura frame messaggio protocollo FC	57
5.4.1 Contenuto di un carattere (byte)	57
5.4.2 Struttura del telegramma	57
5.4.3 Lunghezza del telegramma (LGE)	57

5.4.4 Indirizzo del convertitore di frequenza (ADR)	58
5.4.5 Byte di controllo dati (BCC)	58
5.4.6 Il campo dati	58
5.4.7 Il campo PKE	58
5.4.8 Numero di parametro (PNU)	59
5.4.9 Indice (IND)	59
5.4.10 Valore del parametro (PWE)	59
5.4.11 Tipi di dati supportati dal convertitore di frequenza	59
5.4.12 Conversione	60
5.4.13 Parole di processo (PCD)	60
5.5 Esempi	60
5.5.1 Scrittura di un valore di parametro	60
5.5.2 Lettura di un valore del parametro	60
5.6 Modbus RTU	61
5.6.1 Conoscenze premesse	61
5.6.2 Panoramica	61
5.6.3 Convertitore di frequenza con Modbus RTU	61
5.7 Configurazione della rete	62
5.8 Struttura frame messaggio Modbus RTU	62
5.8.1 Introduzione	62
5.8.2 Struttura del telegramma Modbus RTU	62
5.8.3 Campo Start/Stop	62
5.8.4 Campo di indirizzo	63
5.8.5 Campo funzione	63
5.8.6 Campo dati	63
5.8.7 Campo di controllo CRC	63
5.8.8 Indirizzamento del registro di bobina	63
5.8.9 Controllo del convertitore di frequenza	65
5.8.10 Codici funzione supportati da Modbus RTU	65
5.8.11 Codici di eccezione Modbus	66
5.9 Come accedere ai parametri	66
5.9.1 Gestione dei parametri	66
5.9.2 Memorizzazione di dati	66
5.9.3 IND (Index)	67
5.9.4 Blocchi di testo	67
5.9.5 Fattore di conversione	67
5.9.6 Valori dei parametri	67
5.10 Esempi	67
5.10.1 Lettura stato bobine (01 hex)	67
5.10.2 Forza/Scrivi bobina singola (05 hex)	68

5.10.3 Forza/Scrivi bobine multiple (0F hex)	68
5.10.4 Lettura dei registri di mantenimento (03 hex)	68
5.10.5 Preimposta registro singolo (06 hex)	69
5.10.6 Preimposta registri multipli (10 hex)	69
5.11 Profilo di controllo FC Danfoss	70
5.11.1 Parola di controllo secondo il Profilo FC (Protocollo 8-10 = Profilo FC)	70
5.11.2 Parola di stato secondo il profilo FC (STW)	71
5.11.3 Valore di riferimento della velocità bus	73
6 Codice tipo e guida alla selezione	74
6.1 Codice identificativo	74
6.2 Numeri d'ordine: opzioni, accessori e ricambi	74
6.3 Numeri d'ordine: Resistenze di frenatura	75
6.3.1 Numeri d'ordine: resistenze di frenatura 10%	76
6.3.2 Numeri d'ordine: resistenze di frenatura 40%	78
6.4 Numeri d'ordine: filtri sinusoidali	79
6.5 Numeri d'ordine: filtri dU/dt	80
6.6 Numeri d'ordine: filtri EMC esterni	80
7 Specifiche	83
7.1 Dati elettrici	83
7.2 Alimentazione di rete	85
7.3 Uscita motore e dati motore	86
7.4 Condizioni ambientali	86
7.5 Specifiche dei cavi	87
7.6 Ingresso/uscita di controllo e dati di controllo	87
7.7 Coppie di serraggio delle connessioni	90
7.8 Fusibili e interruttori	90
7.9 Rendimento	91
7.10 Rumorosità acustica	92
7.11 Condizioni dU/dt	92
7.12 Condizioni speciali	93
7.12.1 Declassamento manuale	93
7.12.2 Declassamento automatico	96
7.13 Dimensioni contenitore, potenze nominali e dimensioni	97
Indice	100

1 Introduzione

1.1 Scopo della Guida alla Progettazione

La presente Guida alla Progettazione è concepita per progettisti e sistemisti, consulenti di progettazione e specialisti delle applicazioni e di prodotto. Questo documento fornisce informazioni tecniche per comprendere le capacità del convertitore di frequenza per l'integrazione nel controllo del motore e nei sistemi di monitoraggio. Sono inoltre presenti descrizioni dettagliate del funzionamento, i requisiti e i suggerimenti per l'integrazione del sistema. È possibile trovare informazioni sulle caratteristiche della potenza di ingresso, sull'uscita per il controllo del motore e sulle condizioni dell'ambiente di esercizio per il convertitore di frequenza.

Sono altresì presenti:

- Caratteristiche di sicurezza.
- Monitoraggio delle condizioni di guasto.
- Segnalazione dello stato di funzionamento.
- Capacità di comunicazione seriale.
- Opzioni e caratteristiche programmabili.

Sono inoltre fornite informazioni dettagliate sulla progettazione, quali requisiti del luogo di installazione, cavi, fusibili, cavi di controllo, dimensioni e peso delle unità, e altre informazioni essenziali necessarie per la pianificazione dell'integrazione del sistema.

Il riesame delle informazioni di prodotto dettagliate nella fase di progettazione consente di sviluppare un sistema ben concepito con funzionalità ed efficienza ottimali.

VLT® è un marchio registrato.

1.2 Risorse aggiuntive

Risorse disponibili per comprendere il funzionamento e la programmazione del convertitore di frequenza:

- La *Guida operativa* VLT® Midi Drive FC 280 fornisce informazioni relative a installazione, messa in funzione, applicazione e manutenzione del convertitore di frequenza.
- La *Guida alla Programmazione* VLT® Midi Drive FC 280 fornisce informazioni sulla programmazione e comprende descrizioni complete dei parametri.

Pubblicazioni e manuali supplementari sono disponibili su Danfoss. Vedere drives.danfoss.com/knowledge-center/technical-documentation/ per gli elenchi.

1.3 Definizioni

1.3.1 Convertitore di frequenza

Ruota libera

L'albero motore è in evoluzione libera. Nessuna coppia sul motore.

$I_{VLT,MAX}$

Corrente di uscita massima.

$I_{VLT,N}$

Corrente di uscita nominale fornita dal convertitore di frequenza.

$U_{VLT,MAX}$

Tensione di uscita massima.

1.3.2 Ingresso

Comandi di controllo

Avviare e arrestare il motore collegato mediante l'LCP e gli ingressi digitali.

Le funzioni sono divise in 2 gruppi.

Le funzioni nel gruppo 1 hanno una priorità maggiore rispetto a quelle nel gruppo 2.

Gruppo 1	Arresto di precisione, arresto a ruota libera e ripristino, arresto di precisione e arresto a ruota libera, arresto rapido, frenatura CC, arresto e [OFF].
Gruppo 2	Avvio, avviamento a impulsi, inversione, avvio inverso, jog e uscita congelata.

Tabella 1.1 Gruppi di funzioni

1.3.3 Motore

Motore in funzione

Coppia generata sull'albero di trasmissione e velocità da 0 giri/min. alla velocità massima sul motore.

f_{JOG}

Frequenza motore quando viene attivata la funzione jog (mediante bus o morsetti digitali).

f_M

Frequenza motore.

f_{MAX}

Frequenza motore massima.

f_{MIN}

Frequenza motore minima.

$f_{M,N}$

Frequenza nominale del motore (dati di targa).

I_M

Corrente motore (effettiva).

$I_{M,N}$

Corrente nominale del motore (dati di targa).

$n_{M,N}$

Velocità nominale del motore (dati di targa).

n_s

Velocità del motore sincrono.

$$n_s = \frac{2 \times \text{Parametro 1-23} \times 60 \text{ s}}{\text{Parametro 1-39}}$$

n_{slip}

Scorrimento del motore.

$P_{M,N}$

Potenza nominale del motore (dati di targa in kW o cv).

$T_{M,N}$

Coppia nominale (motore).

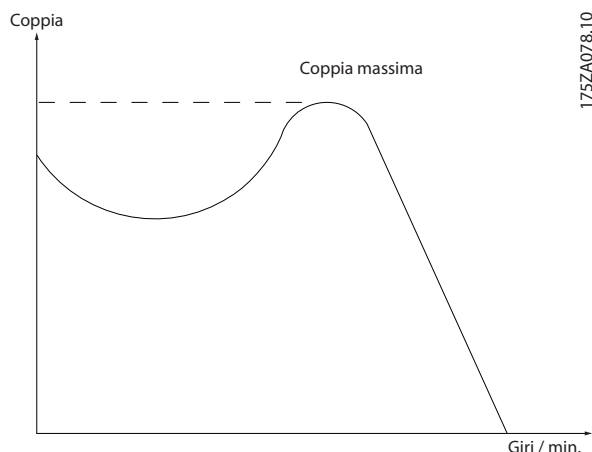
U_M

Tensione motore istantanea.

$U_{M,N}$

Tensione nominale del motore (dati di targa).

Coppia di interruzione



Disegno 1.1 Coppia di interruzione

η_{VLT}

L'efficienza del convertitore di frequenza è definita come il rapporto tra la potenza di uscita e quella di ingresso.

Comando per disabilitare l'avviamento

Comando per disabilitare l'avviamento appartenente ai comandi di controllo nel gruppo 1. Per maggiori dettagli vedere *Tabella 1.1*.

Comando di arresto

Comando di arresto appartenente ai comandi di controllo nel gruppo 1. Per maggiori dettagli vedere *Tabella 1.1*.

1.3.4 Riferimenti

Riferimento analogico

Un segnale trasmesso agli ingressi analogici 53 o 54 può essere in tensione o in corrente.

Riferimento binario

Segnale trasmesso tramite la porta di comunicazione seriale.

Riferimento preimpostato

Un riferimento preimpostato definito che può essere impostato tra -100% e +100% dell'intervallo di riferimento. Selezione di otto riferimenti preimpostati mediante i morsetti digitali. Selezione di quattro riferimenti preimpostati tramite il bus.

Riferimento impulsi

Segnale a impulsi di frequenza trasmesso agli ingressi digitali (morsetto 29 o 33).

Ref_{MAX}

Determina la relazione tra l'ingresso di riferimento al 100% del valore di fondo scala (tipicamente 10 V, 20 mA) e il riferimento risultante. Il valore di riferimento massimo è impostato in *parametro 3-03 Riferimento max.*

Ref_{MIN}

Determina la relazione tra l'ingresso di riferimento allo 0% del valore (tipicamente 0 V, 0 mA, 4 mA) e il riferimento risultante. Il valore di riferimento minimo è impostato in *parametro 3-02 Riferimento minimo.*

1.3.5 Varie

Ingressi analogici

Gli ingressi analogici vengono utilizzati per controllare varie funzioni del convertitore di frequenza.

Esistono due tipi di ingressi analogici:

- Ingresso in corrente: 0–20 mA e 4–20 mA.
- Ingresso in tensione: 0–10 V CC.

Uscite analogiche

Le uscite analogiche sono in grado di fornire un segnale di 0–20 mA oppure 4–20 mA.

Adattamento automatico motore, AMA

L'algoritmo AMA determina i parametri elettrici del motore collegato durante il suo arresto.

Resistenza di frenatura

La resistenza di frenatura è un modulo in grado di assorbire la potenza freno generata nella fase di frenatura rigenerativa. Questa potenza di frenatura rigenerativa aumenta la tensione del collegamento CC e un chopper di frenatura assicura che la potenza venga trasmessa alla resistenza di frenatura.

Caratteristiche CT

Caratteristiche della coppia costante, usate per tutte le applicazioni quali nastri trasportatori, pompe di trasferimento e gru.

Ingressi digitali

Gli ingressi digitali consentono di controllare varie funzioni del convertitore di frequenza.

Uscite digitali

Il convertitore di frequenza presenta due stadi di uscita a stato solido che sono in grado di fornire un segnale a 24 V CC (massimo 40 mA).

DSP

Processore di segnali digitali.

ETR

Il relè termico elettronico è un calcolo del carico termico basato sul carico corrente e sul tempo. È volto a stimare la temperatura del motore.

Bus standard FC

Include il bus RS485 con protocollo FC o protocollo MC. Vedere *parametro 8-30 Protocol*.

Inizializzazione

Se viene eseguita un'inizializzazione (*parametro 14-22 Operation Mode*), il convertitore di frequenza ritorna all'impostazione di fabbrica.

Duty cycle intermittente

Un ciclo di utilizzo intermittente fa riferimento a una sequenza di duty cycle. Ogni ciclo è costituito da un periodo a carico e da un periodo a vuoto. Il funzionamento può avvenire con servizio periodico o aperiodico.

LCP

Il pannello di controllo locale rappresenta un'interfaccia completa per il controllo e la programmazione del convertitore di frequenza. L'LCP è estraibile. Con il kit di installazione in opzione è possibile installare l'LCP su un pannello frontale a una distanza massima di 3 m (9,8 piedi) dal convertitore di frequenza.

NLCP

Interfaccia del pannello di controllo locale numerico per il controllo e la programmazione del convertitore di frequenza. Il display è numerico e il pannello viene utilizzato per mostrare i valori di processo. L'NLCP possiede funzioni di memorizzazione e copia.

GLCP

Interfaccia del pannello di controllo locale grafico per il controllo e la programmazione del convertitore di frequenza. Il display è grafico e il pannello è usato per mostrare i valori di processo. Il GLCP possiede funzioni di memorizzazione e copia.

lsb

Bit meno significativo.

msb

Bit più significativo.

MCM

Abbreviazione di Mille Circular Mil, un'unità di misura americana della sezione trasversale dei cavi. 1 MCM \equiv 0,5067 mm².

Parametri online/offline

Le modifiche ai parametri online vengono attivate immediatamente dopo la variazione del valore dei dati. Per attivare le modifiche ai parametri offline premere [OK].

PID di processo

Il controllo PID mantiene velocità, pressione e temperatura regolando la frequenza di uscita in base alle variazioni del carico.

PCD

Dati del controllo di processo.

PFC

Correzione del fattore di potenza.

Spegnere e riaccendere

Disinserire l'alimentazione di rete fino a quando il display (LCP) non si spegne, quindi reinserirla.

Fattore di potenza

Il fattore di potenza indica la relazione fra I_1 e I_{RMS} .

$$\text{Fattore di potenza} = \frac{\sqrt{3} \times U \times I_1 \cos\phi}{\sqrt{3} \times U \times I_{RMS}}$$

Per i convertitori di frequenza FC 280 $\cos\phi = 1$, pertanto:

$$\text{Fattore di potenza} = \frac{I_1 \times \cos\phi}{I_{RMS}} = \frac{I_1}{I_{RMS}}$$

Il fattore di potenza indica in che misura il convertitore di frequenza impone un carico sull'alimentazione di rete. Quanto minore è il fattore di potenza, tanto maggiore è la corrente di ingresso I_{RMS} per lo stesso rendimento in kW.

$$I_{RMS} = \sqrt{I_1^2 + I_5^2 + I_7^2 + \dots + I_n^2}$$

Un fattore di potenza elevato indica inoltre che le differenti correnti armoniche sono basse.

Le bobine CC integrate (T2/T4) e PFC (S2) producono un elevato fattore di potenza, riducendo al minimo il carico applicato sull'alimentazione di rete.

Ingresso a impulsi/encoder incrementale

Trasmettitore di impulsi esterno usato per retroazionare informazioni sulla velocità del motore. L'encoder viene usato nelle applicazioni che richiedono una grande precisione nel controllo di velocità.

RCD

Dispositivo a corrente residua.

Setup

Salvare le impostazioni parametri in quattro setup. Scegliere tra le quattro programmazioni parametri e modificarne una soltanto quando questa è inattiva.

SFAVM

Acronimo che descrive la modulazione vettoriale asincrona orientata secondo il flusso dello statore del modello di commutazione.

Compensazione dello scorrimento

Il convertitore di frequenza compensa lo scorrimento del motore integrando la frequenza in base al carico rilevato del motore, mantenendo costante la velocità del motore.

Smart logic control (SLC)

L'SLC è una sequenza di azioni definite dall'utente eseguite quando gli eventi associati definiti dall'utente sono valutati come TRUE dal Controllore smart logic (*Gruppo di parametri 13-** Smart Logic*).

STW

Parola di stato.

THD

La distorsione armonica totale indica il contributo totale della distorsione armonica.

Termistore

Resistenza dipendente dalla temperatura, installata nei punti in cui viene controllata la temperatura (convertitore di frequenza o motore).

Scatto

Lo scatto è uno stato che si verifica in situazioni di guasto. Esempi di situazioni di guasto:

- Il convertitore di frequenza è soggetto a sovratensione.
- Il convertitore di frequenza protegge il motore, il processo o il meccanismo.

Il riavvio viene impedito finché la causa del guasto non è scomparsa e lo stato di scatto viene annullato attivando il ripristino oppure, talvolta, tramite la programmazione di ripristino automatico. Non usare lo scatto per la sicurezza personale.

Scatto bloccato

Lo scatto bloccato è uno stato che si verifica in situazioni di guasto quando il convertitore di frequenza entra in autoprotezione e richiede un intervento manuale. Ad esempio, un cortocircuito nell'uscita attiva uno scatto bloccato. È possibile annullare uno scatto bloccato scollegando la rete, eliminando la causa del guasto e ricollegando il convertitore di frequenza all'alimentazione. Il riavvio viene impedito fino a che lo stato di scatto non viene annullato attivando il ripristino o, talvolta, tramite programmazione di ripristino automatico. Non usare lo scatto bloccato per la sicurezza personale.

Caratteristiche VT

Caratteristiche coppia variabile utilizzate per pompe e ventole.

VVC⁺

Rispetto al controllo tradizionale del rapporto tensione/frequenza, il controllo vettoriale della tensione (VVC⁺) offre una maggiore dinamicità e stabilità in caso di variazioni del riferimento di velocità e in funzione della coppia di carico.

60° AVM

Fare riferimento al modello di commutazione Modulazione vettoriale asincrona 60°.

1.4 Versione del documento e del software

Il presente manuale è revisionato e aggiornato regolarmente. Sono bene accettati tutti i suggerimenti di eventuali migliorie. *Tabella 1.2* mostra la versione del documento e la versione software corrispondente.

Edizione	Osservazioni	Versione software
MG07B3	Maggiori informazioni per POWERLINK e aggiornamento del software.	1.3

Tabella 1.2 Versione del documento e del software

1.5 Approvazioni e certificazioni

I convertitori di frequenza sono progettati in conformità alle direttive descritte in questa sezione.

1.5.1 Marchio CE

Il marchio CE (Comunità Europea) indica che il fabbricante del prodotto rispetta tutte le direttive UE pertinenti.

Le direttive UE applicabili alla progettazione e alla produzione di convertitori di frequenza sono:

- Direttiva sulla bassa tensione.
- Direttiva EMC.
- Direttiva macchine (per unità con una funzione di sicurezza integrata).

Il marchio CE si propone di eliminare le barriere tecniche per il commercio libero tra gli stati CE e gli stati membri dell'associazione europea di libero scambio (EFTA) all'interno dell'unità di conto europea (ECU). Il marchio CE non regola la qualità del prodotto. Le specifiche tecniche non possono essere dedotte dal marchio CE.

1.5.2 Direttiva sulla bassa tensione

I convertitori di frequenza sono classificati come componenti elettronici e devono essere dotati di marchio CE in conformità alla Direttiva sulla bassa tensione. La direttiva concerne tutte le apparecchiature elettriche funzionanti negli intervalli di tensione compresi fra 50 e 1000 V CA e fra 75 e 1500 V CC.

La direttiva afferma che le apparecchiature devono essere configurate in modo da garantire la sicurezza e la salute di persone e animali, la salvaguardia del materiale, facendo in modo che l'apparecchiatura sia installata, sottoposta a manutenzione e utilizzata correttamente come previsto. Danfoss I marchi CE sono conformi alla Direttiva sulla bassa tensione e, su richiesta, Danfoss fornisce una dichiarazione di conformità.

1.5.3 Direttiva EMC

Compatibilità elettromagnetica (EMC) significa che l'interferenza elettromagnetica tra i singoli apparecchi non ne impedisce il funzionamento. Il requisito di protezione di base della Direttiva EMC 2014/30/UE afferma che i dispositivi che generano interferenza elettromagnetica (EMI) o il cui funzionamento potrebbe essere soggetto a interferenze elettromagnetiche devono essere progettati per limitare la generazione di interferenze elettromagnetiche e devono avere un livello adeguato di immunità alle interferenze elettromagnetiche quando sono installati, sottoposti a manutenzione e usati correttamente come previsto.

Il convertitore di frequenza può essere usato come dispositivo standalone oppure all'interno di un impianto più complesso. In ogni caso, i dispositivi devono essere contrassegnati dal marchio CE. I sistemi non devono recare il marchio CE ma devono soddisfare i requisiti di protezione di base della direttiva EMC.

1.5.4 Conformità UL

Certificato UL



Disegno 1.2 UL

Norme applicate e conformità per STO

L'uso di STO sui morsetti 37 e 38 richiede che siano soddisfatte tutte le norme di sicurezza, incluse le leggi, i regolamenti e le direttive vigenti. La funzione STO integrata è conforme alle seguenti norme:

- IEC/EN 61508:2010, SIL2;
- IEC/EN 61800-5-2:2007, SIL2;
- IEC/EN 62061:2015, SILCL di SIL2;
- EN ISO 13849-1:2015, categoria 3 PL d.

I convertitori di frequenza possono essere soggetti a regolamentazioni sul controllo delle esportazioni locali e/o nazionali.

Si utilizza un numero ECCN per classificare tutti i convertitori di frequenza soggetti a regolamentazioni sul controllo delle esportazioni.

Il numero ECCN è indicato nei documenti forniti insieme al convertitore di frequenza.

In caso di riesportazione, l'esportatore è tenuto ad assicurare la conformità alle regolamentazioni sul controllo delle esportazioni pertinenti.

1.6 Sicurezza

I convertitori di frequenza contengono componenti ad alta tensione e hanno il potenziale di provocare lesioni letali se usati in modo improprio. Soltanto il personale qualificato è autorizzato a installare e a far funzionare l'apparecchiatura. Non tentare di effettuare lavori di riparazione senza prima staccare il convertitore di frequenza dall'alimentazione elettrica e attendere il tempo prescritto fino alla dissipazione dell'energia elettrica accumulata.

Fare riferimento al Manuale di funzionamento spedito insieme all'unità e disponibile online per:

- Tempo di scarica.
- Istruzioni di sicurezza e avvertenze dettagliate.

È obbligatorio osservare rigorosamente le precauzioni di sicurezza e le note sulla sicurezza per assicurare un funzionamento sicuro del convertitore di frequenza.

2 Panoramica del prodotto

2

2.1 Panoramica sulle dimensioni del contenitore

La dimensione del contenitore dipende dalla gamma di potenza. Per maggiori dettagli sulle dimensioni, fare riferimento al capitolo 7.13 Dimensioni contenitore, potenze nominali e dimensioni.

Dimensione contenitore	K1	K2	K3	K4	K5
	 130BA870.10	 130BA809.10	 130BA810.10	 130BA810.10	 130BA810.10
Protezione del contenitore ¹⁾	IP20	IP20	IP20	IP20	IP20
Gamma di potenza [kW (cv)] Trifase: 380–480 V	0,37–2,2 (0,5–3,0)	3,0–5,5 (5,0–7,5)	7,5 (10)	11–15 (15–20)	18,5–22 (25–30)
Gamma di potenza [kW (cv)] Trifase: 200–240 V	0,37–1,5 (0,5–2,0)	2,2 (3,0)	3,7 (5,0)	–	–
Gamma di potenza [kW (cv)] monofase 200–240 V	0,37–1,5 (0,5–2,0)	2,2 (3,0)	–	–	–

Tabella 2.1 Dimensioni contenitore

1) IP21 è disponibile per alcune varianti del VLT® Midi Drive FC 280. Con l'installazione delle opzioni del kit IP21 tutte le taglie di potenza possono essere IP21.

Nella presente guida vengono sempre indicate le dimensioni del contenitore ogniqualvolta le procedure e i componenti differiscono da un convertitore di frequenza all'altro a seconda della dimensione fisica.

Trovare la dimensione del contenitore eseguendo i passaggi riportati di seguito:

- Ottenere le seguenti informazioni dal codice identificativo riportato sulla targa. Fare riferimento alla *Disegno 2.1*.
 - Gruppo prodotti e serie del convertitore di frequenza (caratteri 1–6), per esempio FC 280.
 - Potenza nominale (caratteri 7–10), per esempio PK37.
 - Tensione nominale (fasi e rete) (caratteri 11–12), per esempio T4.
- Nella *Tabella 2.2*, trovare la potenza nominale e il grado di tensione e cercare la dimensione del contenitore di FC 280.



130BF709.10

1	Gruppo prodotti e serie del convertitore di frequenza
2	Potenza nominale
3	Tensione nominale (fasi e rete)

Disegno 2.1 Uso della targa per trovare la dimensione del contenitore

2

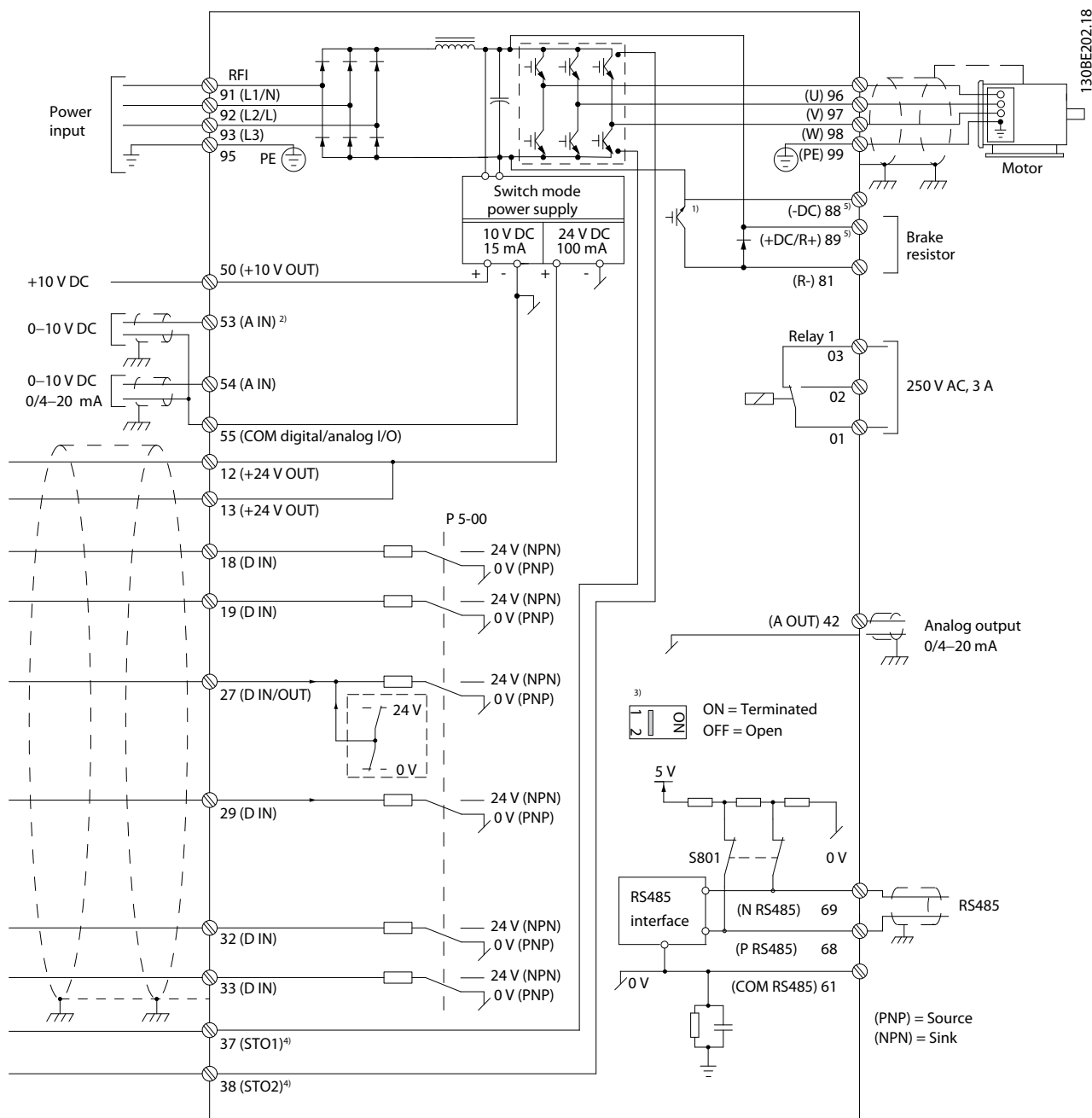
Potenza nominale sulla targa	Potenza [kW (cv)]	Tensione nominale sulla targa	Fasi e tensione di rete	Dimensione contenitore	Convertitore di frequenza
PK37	0,37 (0,5)	T4	Trifase 380-480 V	K1	K1T4
PK55	0,55 (0,75)				
PK75	0,75 (1,0)				
P1K1	1,1 (1,5)				
P1K5	1,5 (2,0)				
P2K2	2,2 (3,0)			K2	K2T4
P3K0	3 (4,0)				
P4K0	4 (5,0)				
P5K5	5,5 (7,5)				
P7K5	7,5 (10)				
P11K	11 (15)			K3	K3T4
P15K	15 (20)				
P18K	18,5 (25)			K4	K4T4
P22K	22 (30)				
PK37	0,37 (0,5)	T2	Trifase 200–240 V	K1	K1T2
PK55	0,55 (0,75)				
PK75	0,75 (1,0)				
P1K1	1,1 (1,5)			K2	K2T2
P1K5	1,5 (2,0)				
P2K2	2,2 (3,0)				
P3K7	3,7 (5,0)				
PK37	0,37 (0,5)	S2	Monofase 200–240 V	K1	K1S2
PK55	0,55 (0,75)				
PK75	0,75 (1,0)				
P1K1	1,1 (1,5)				
P1K5	1,5 (2,0)				
P2K2	2,2 (3,0)			K2	K2S2

Tabella 2.2 Dimensioni del contenitore di FC 280

2.2 Installazione elettrica

Questa sezione descrive come cablare il convertitore di frequenza.

2



Disegno 2.2 Schema di cablaggio base

A = analogico, D = digitale

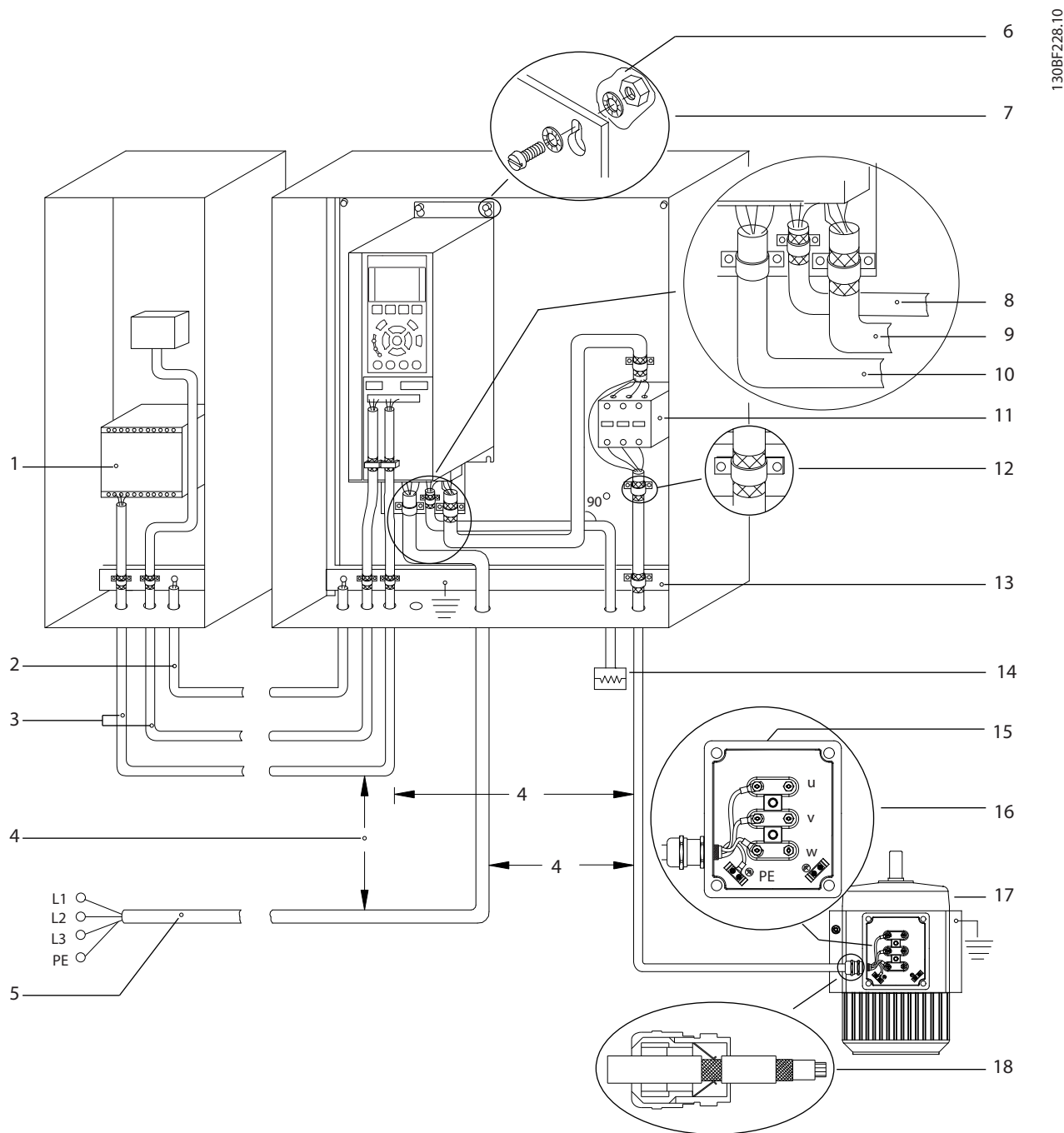
1) Il chopper di frenatura integrato è disponibile solo su unità trifase.

2) È possibile usare il morsetto 53 anche come ingresso digitale.

3) È possibile usare l'interruttore S801 (morsetto del bus) per abilitare la terminazione sulla porta RS485 (morsetti 68 e 69).

4) Consultare capitolo 4 Safe Torque Off (STO) per il cablaggio STO corretto.

5) Il convertitore di frequenza S2 (monofase 200-240 V) non supporta l'applicazione a condivisione del carico.



130BF228.10

1	PLC	10	Cavo dell'alimentazione di rete (non schermato)
2	Cavo di equalizzazione (6 AWG) minimo 16 mm ²	11	Contattore di uscita, eccetera.
3	Cavi di comando	12	Isolamento del cavo spelato
4	Almeno 200 mm (656 piedi) di spazio tra i cavi di comando, i cavi motore e i cavi dell'alimentazione di rete.	13	Barra collettore comune di terra. Rispettare i requisiti nazionali e locali per la messa a terra degli armadi.
5	Alimentazione di rete	14	Resistenza di frenatura
6	Superficie nuda (non verniciata)	15	Scatola di metallo
7	Rondelle a stella	16	Collegamento al motore
8	Cavo freno (schermato)	17	Motore
9	Cavo motore (schermato)	18	Passacavo EMC

Disegno 2.3 Collegamento elettrico tipico

2.2.1 Collegamento del motore

AVVISO

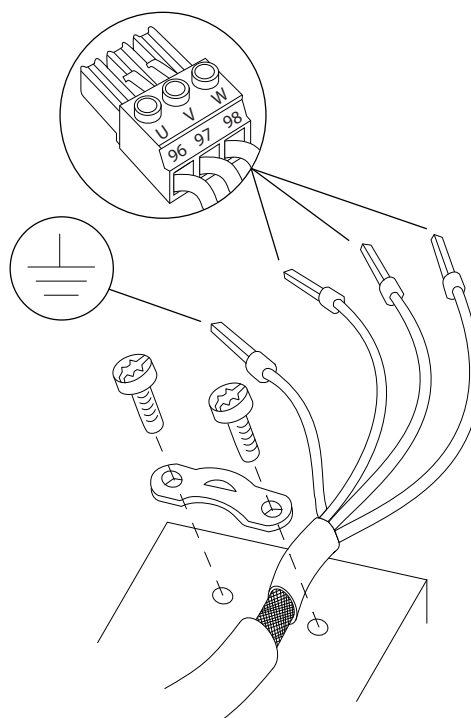
TENSIONE INDOTTA

La tensione indotta da cavi motore di uscita posati insieme può caricare i condensatori dell'apparecchiatura anche quando questa è spenta e disinserita. Il mancato rispetto della posa separata dei cavi motore di uscita o il mancato utilizzo di cavi schermati possono causare morte o lesioni gravi.

- Posare separatamente i cavi motore di uscita.
- Usare cavi schermati.
- Rispettare le normative elettriche nazionali e locali per le dimensioni dei cavi. Per le dimensioni massime dei cavi, consultare il *capitolo 7.1 Dati elettrici*.
- Rispettare i requisiti del costruttore del motore relativi al cablaggio.
- Sono forniti passacavi per il fili del motore o pannelli di accesso alla base delle unità IP21 (NEMA tipo 1).
- Non cablare un dispositivo di avviamento o un invertitore di poli (per esempio motore Dahlander o un motore a induzione ad anelli) tra il convertitore di frequenza e il motore.

Procedura

1. Sguainare una sezione dell'isolamento esterno del cavo. La lunghezza consigliata è di 10–15 mm (0,4–0,6 pollici).
2. Posizionare il cavo spelato sotto il pressacavo per stabilire il fissaggio meccanico e il contatto elettrico tra lo schermo del cavo e la terra.
3. Collegare il cavo di terra al morsetto di messa a terra più vicino secondo le istruzioni di messa a terra fornite nel *capitolo Messa a terra* nella *Guida operativa VLT® Midi Drive FC 280*. Vedere *Disegno 2.4*.
4. Collegare il cablaggio trifase del motore ai morsetti 96 (U), 97 (V) e 98 (W), come mostrato nella *Disegno 2.4*.
5. Serrare i morsetti in base alle istruzioni fornite in *capitolo 7.7 Coppie di serraggio delle connessioni*.



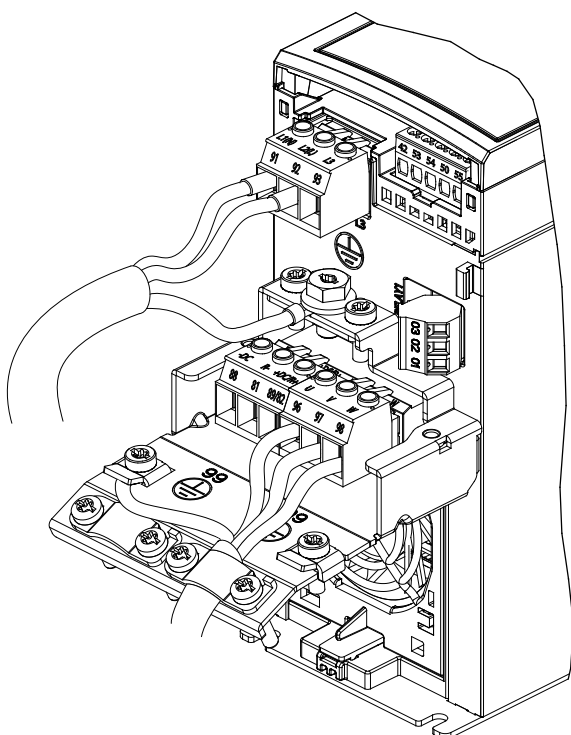
Disegno 2.4 Collegamento del motore

La rete, il motore e il collegamento a massa per i convertitori di frequenza monofase e trifase sono mostrati rispettivamente in *Disegno 2.5*, *Disegno 2.6* e *Disegno 2.7*. Le configurazioni effettive variano in base ai tipi di unità e alle apparecchiature opzionali.

AVVISO!

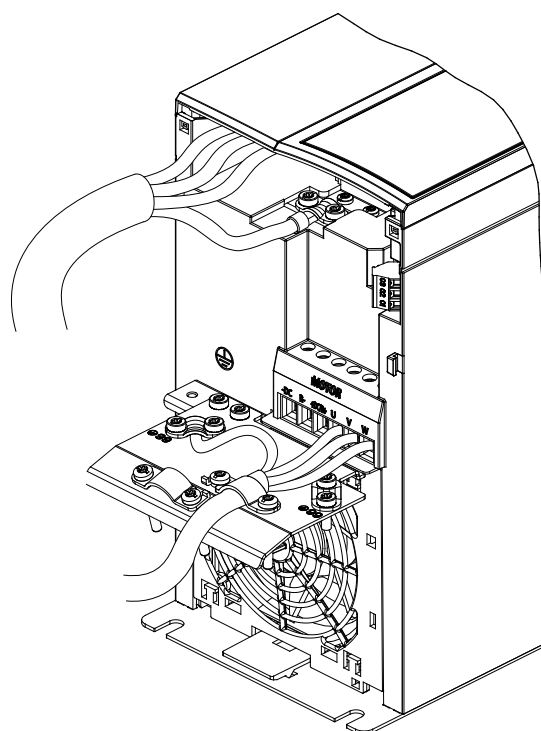
Nei motori senza foglio di isolamento di fase o altri supporti di isolamento adatti al funzionamento con un'alimentazione di tensione, usare un filtro sinusoidale sull'uscita del convertitore di frequenza.

2



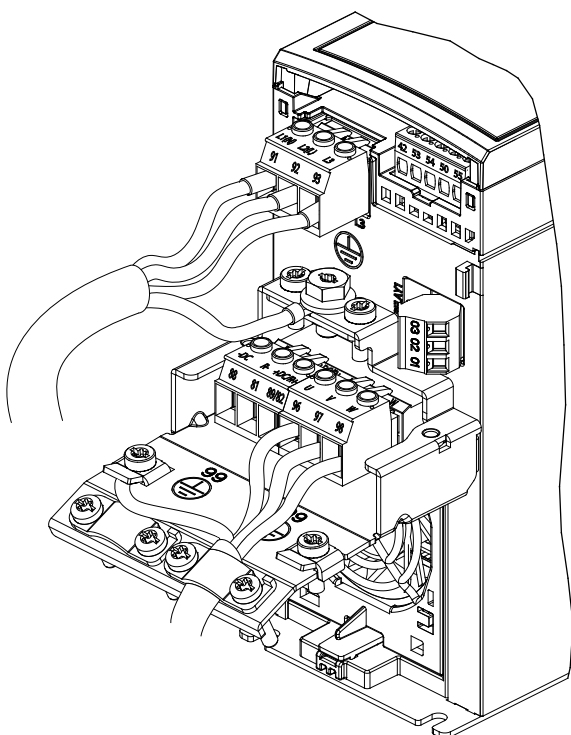
130BE232.11

Disegno 2.5 Rete, motore e collegamento a massa per unità monofase (K1, K2)



130BE804.10

Disegno 2.7 Rete, motore e collegamento a massa per unità trifase (K4, K5)



130BE231.11

Disegno 2.6 Rete, motore e collegamento a massa per unità trifase (K1, K2, K3)

2.2.2 Collegamento di rete CA

- Calibrare il cablaggio in funzione della corrente di ingresso del convertitore di frequenza. Per le dimensioni massime del filo, consultare il capitolo 7.1 Dati elettrici.
- Rispettare le normative elettriche nazionali e locali per le dimensioni dei cavi.

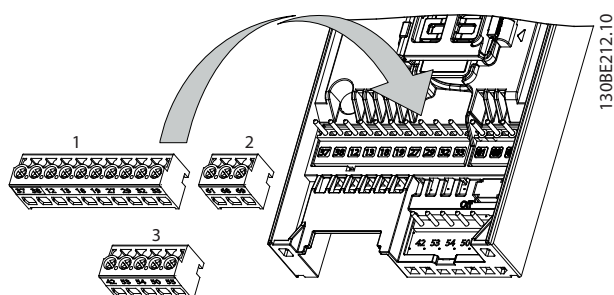
Procedura

1. Collegare i cavi di potenza dell'ingresso CA ai morsetti N ed L nelle unità monofase (vedere la Disegno 2.5), oppure ai morsetti L1, L2 ed L3 nelle unità trifase (vedere la Disegno 2.6 e la Disegno 2.7).
2. In base alla configurazione dell'apparecchiatura, collegare l'alimentazione di ingresso ai morsetti di ingresso di rete o al sezionatore di ingresso.
3. Mettere a terra il cavo secondo le istruzioni di messa a terra nel capitolo Messa a terra nella Guida operativa VLT® Midi Drive FC 280.
4. Quando alimentato da una sorgente di rete isolata (rete IT o collegamento a triangolo sospeso) o da una rete TT/TN-S con neutro a terra (triangolo a terra), assicurarsi che la vite del filtro RFI sia stata rimossa. La rimozione della vite RFI impedisce danni al collegamento CC e riduce le correnti capacitive verso terra in conformità alla

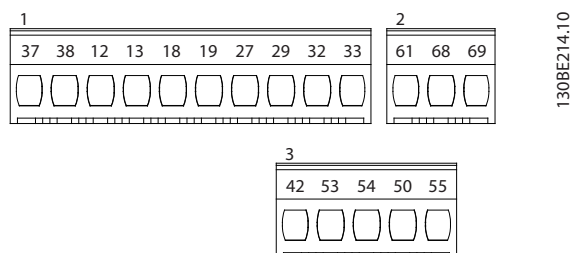
norma IEC 61800-3 (vedere la *Disegno 7.13*, la vite RFI è situata sul lato del convertitore di frequenza).

2.2.3 Tipi di morsetti di controllo

Disegno 2.8 mostra i connettori removibili del convertitore di frequenza. Le funzioni dei morsetti e le relative impostazioni di fabbrica sono illustrate in *Tabella 2.3* e *Tabella 2.4*.



Disegno 2.8 Posizioni dei morsetti di controllo



Disegno 2.9 Numeri dei morsetti

Vedere capitolo 7.6 *Ingresso/uscita di controllo e dati di controllo* per dettagli sui valori nominali dei morsetti.

Morsetto	Parametro	Impostazioni e di fabbrica	Descrizione
I/O digitale, I/O a impulsi, encoder			
12, 13	–	+24 V CC	Tensione di alimentazione a 24 V CC. La corrente di uscita massima è di 100 mA per tutti i carichi da 24 V.
18	Parametro 5-10 Ingr. digitale morsetto 18	[8] Avviamento	Ingressi digitali.
19	Parametro 5-11 Ingr. digitale morsetto 19	[10] Inversione	

Morsetto	Parametro	Impostazioni e di fabbrica	Descrizione
27	Parametro 5-01 Modo Morsetto 27 Parametro 5-12 Ingr. digitale morsetto 27 Parametro 5-30 Uscita dig. morsetto 27	DI [2] Evol. libera neg. DO [0] Nessuna funzione	Selezionabile come ingresso digitale, uscita digitale o uscita a impulsi. L'impostazione di fabbrica è ingresso digitale.
29	Parametro 5-13 Ingr. digitale morsetto 29	[14] Marcia jog	Ingresso digitale.
32	Parametro 5-14 Ingr. digitale morsetto 32	[0] Nessuna funzione	Ingresso digitale, encoder 24 V. È possibile usare il morsetto 33 anche come ingresso a impulsi.
33	Parametro 5-15 Ingr. digitale morsetto 33	[0] Nessuna funzione	
37, 38	–	STO	Ingressi di sicurezza funzionale.
Ingressi/uscite analogici			
42	Parametro 6-91 Uscita analogica morsetto 42	[0] Nessuna funzione	Uscita analogica programmabile. Il segnale analogico è 0–20 mA o 4–20 mA a un massimo di 500 Ω. È anche possibile configurarlo come uscite digitali.
50	–	+10 V CC	Tensione di alimentazione analogica 10 V CC. Tipicamente vengono usati massimo 15 mA per un potenziometro o un termistore.
53	Gruppo di parametri 6-1* Ingr. analog. 53	–	Ingresso analogico. È supportata solo la modalità tensione. È possibile usarlo anche come ingresso digitale.
54	Gruppo di parametri 6-2* Ingr. analog. 54	–	Ingresso analogico. È possibile scegliere tra modalità tensione o corrente.

Morsetto	Parametro	Impostazioni e di fabbrica	Descrizione
55	–	–	Linea comune per ingressi digitali e analogici.

Tabella 2.3 Descrizione dei morsetti - Ingressi/uscite digitali, ingressi/uscite analogici

Morsetto	Parametro	Impostazioni e di fabbrica	Descrizione
Comunicazione seriale			
61	–	–	Filtro RC integrato per lo schermo del cavo. SOLTANTO per collegare lo schermo in caso di problemi EMC.
68 (+)	Gruppo di parametri 8-3* FC Port Settings	–	Interfaccia RS485. Per la resistenza di terminazione è disponibile un interruttore sulla scheda di controllo.
69 (-)	Gruppo di parametri 8-3* FC Port Settings	–	
Relè			
01, 02, 03	Parametro 5-40 Funzione relè	[1] Comando pronto	Uscita a relè forma C. Questi relè si trovano in varie posizioni in base alla configurazione e alla dimensione del convertitore di frequenza. Utilizzabile per tensione CA o CC e carichi induttivi o resistivi.

Tabella 2.4 Descrizione dei morsetti - Comunicazione seriale

2.2.4 Collegamento ai morsetti di controllo

I connettori dei morsetti di controllo possono essere scollegati dal convertitore di frequenza per facilitare l'installazione, come mostrato in *Disegno 2.8*.

Per maggiori dettagli sul cablaggio STO, fare riferimento a *capitolo 4 Safe Torque Off (STO)*.

AVVISO!

Mantenere quanto più corti possibile i cavi di comando e separarli dai cavi di alta potenza per ridurre al minimo le interferenze.

1. Allentare le viti per i morsetti.
2. Inserire i cavi di comando rivestiti negli slot.

3. Fissare le viti per i morsetti
4. Assicurarsi che il contatto sia ben saldo e non allentato. Un cavo di controllo allentato può causare guasti all'apparecchiatura o un funzionamento non ottimale.

Vedere *capitolo 7.5 Specifiche dei cavi* per le dimensioni cavo dei morsetti di controllo e *capitolo 3 Esempi applicativi* per i collegamenti tipici dei cavi di comando.

2.3 Strutture di controllo

Un convertitore di frequenza trasforma tensione CA proveniente dalla rete in tensione CC, quindi la tensione CC è convertita in corrente CA con ampiezza e frequenza variabili.

Il motore viene alimentato con una tensione/corrente e frequenza variabili, consentendo un controllo a velocità infinitamente variabile di motori CA trifase standard e di motori sincroni a magneti permanenti.

2.3.1 Modalità di controllo

Il convertitore di frequenza controlla la velocità o la coppia sull'albero motore. Il convertitore di frequenza controlla inoltre il processo in alcune applicazioni che si avvalgono dei dati di processo come riferimento o per la retroazione, ad esempio temperatura e pressione. L'impostazione *parametro 1-00 Configuration Mode* determina il tipo di controllo.

Controllo di velocità

Esistono due tipi di controllo di velocità:

- Controllo ad anello aperto della velocità che non richiede alcuna retroazione dal motore (sensorless).
- Controllo PID ad anello chiuso della velocità che richiede una retroazione di velocità a un ingresso. Il controllo della velocità ad anello chiuso correttamente ottimizzato presenta una maggiore precisione rispetto al controllo ad anello aperto.

Selezionare l'ingresso da utilizzare per la retroazione PID di velocità in *parametro 7-00 Speed PID Feedback Source*.

Controllo di coppia

La funzione di controllo di coppia è utilizzata nelle applicazioni in cui la coppia nell'albero di trasmissione del motore controlla l'applicazione come regolazione di tensione. Selezionare [2] *Coppia* o [4] *Coppia, anello aperto* in *parametro 1-00 Configuration Mode*. L'impostazione della coppia avviene mediante un riferimento analogico, digitale o controllato da bus. Durante l'esecuzione del controllo di coppia si consiglia la completa esecuzione della procedura AMA, poiché i dati corretti relativi al motore sono importanti per ottenere prestazioni ottimali.

- Anello chiuso nella modalità VVC⁺. Questa funzione, impiegata in applicazioni con una variazione dinamica dell'albero medio-bassa, offre prestazioni straordinarie in tutti e quattro i quadranti e a qualsiasi velocità del motore. Il segnale di retroazione di velocità è obbligatorio. Assicurarsi che la risoluzione dell'encoder sia almeno pari a 1024 PPR e che il cavo schermato dell'encoder sia idoneamente messo a terra, poiché la precisione del segnale di retroazione di velocità è importante. Tarare *parametro 7-06 Speed PID Lowpass Filter Time* per ottenere il migliore segnale di retroazione di velocità.
- Anello aperto nella modalità VVC⁺. La funzione viene utilizzata in applicazioni robuste dal punto di vista meccanico, tuttavia la sua precisione è limitata. La funzione di coppia ad anello aperto opera in due direzioni. La coppia viene calcolata dalla misurazione corrente interna nel convertitore di frequenza.

Riferimento di velocità / coppia

Il riferimento a questi controlli può essere un riferimento singolo oppure la somma di vari riferimenti, quali riferimenti relativamente scalati. La gestione dei riferimenti è spiegata nel dettaglio in *capitolo 2.4 Gestione dei riferimenti*.

Controllo di processo

Esistono due tipi di controllo di processo:

- Il controllo ad anello chiuso di processo, che esegue l'anello aperto di velocità per controllare internamente il motore, è un regolatore PID di processo di base.
- Il controllo ad anello aperto di velocità PID esteso, che esegue anch'esso l'anello aperto di velocità per controllare internamente il motore, estende la funzione del regolatore PID di processo di base aggiungendo ulteriori funzioni. Ad esempio, controllo dell'avanzamento diretto, serraggio, filtro riferimento/retroazione e scala guadagno.

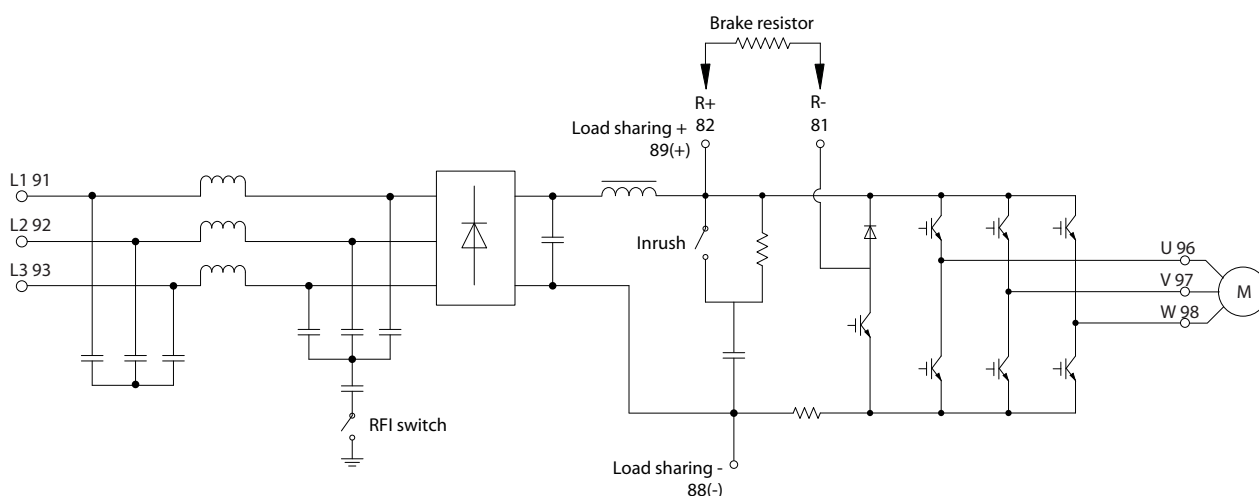
2.3.2 Principio di regolazione

2

VLT® Midi Drive FC 280 è un convertitore di frequenza generico per applicazioni a velocità variabile. Il principio di regolazione si basa su VVC⁺.

I convertitori di frequenza FC 280 riescono a gestire motori asincroni e motori sincroni a magnete permanente fino a 22 kW (30 cv).

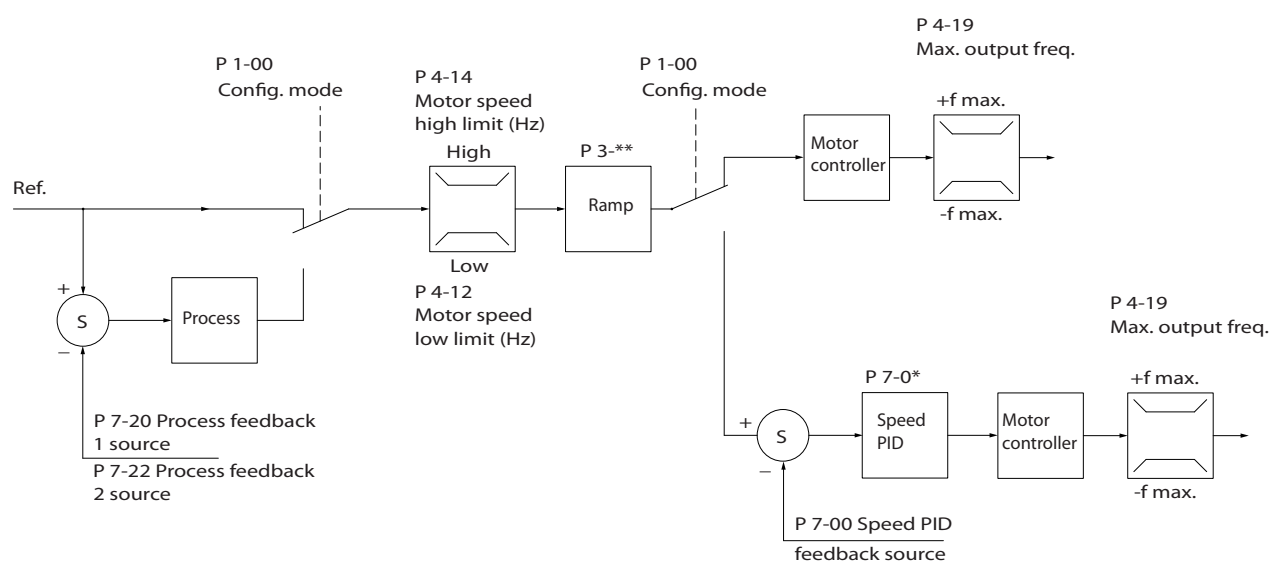
Il principio di rilevamento della corrente nei convertitori di frequenza FC 280 si fonda sulla misurazione della corrente da parte di una resistenza nel collegamento CC. La protezione dai guasti di terra e il comportamento in caso di cortocircuito sono gestiti dalla stessa resistenza.



130BD974.10

Disegno 2.10 Grafico della regolazione

2.3.3 Struttura di controllo in VVC⁺



130BD371.10

Disegno 2.11 Struttura di controllo nelle configurazioni ad anello aperto e ad anello chiuso con VVC⁺

Nella configurazione mostrata in *Disegno 2.11*, parametro *1-01 Motor Control Principle* è impostato su *[1] VVC⁺* e parametro *1-00 Configuration Mode* è impostato su *[0] Anello aperto*. Il segnale di riferimento risultante dal sistema gestione dei riferimenti viene ricevuto e alimentato attraverso la limitazione di rampa e di velocità prima di essere inviato al controllo del motore. L'uscita del controllo del motore viene poi limitata dal limite di frequenza massima.

Se parametro *1-00 Configuration Mode* è impostato su *[1] Anello chiuso vel.*, il riferimento risultante passa dalla limitazione di rampa e dalla limitazione di velocità a un regolatore di velocità PID. I parametri del regolatore di velocità PID si trovano nel gruppo di parametri *7-0* Speed PID Ctrl*. Il riferimento risultante dal regolatore di velocità PID viene inviato al controllo motore, con intervento del limite di frequenza.

Selezionare *[3] Processo* in parametro *1-00 Configuration Mode* per utilizzare il PID controllo di processo per il controllo ad anello chiuso della velocità o della pressione nell'applicazione controllata. I parametri PID di processo si trovano nei gruppi di parametri *7-2* Retroaz. reg. proc.* e *7-3* Reg. PID di proc.*

2.3.4 Regolatore di corrente interno in modalità VVC⁺

Il convertitore di frequenza è dotato di un regolatore limitazione di corrente integrato. Questa funzione si attiva quando la corrente motore, e quindi la coppia, è superiore ai limiti di coppia impostati in parametro *4-16 Torque Limit Motor Mode*, parametro *4-17 Torque Limit Generator Mode* e parametro *4-18 Current Limit*.

Quando, durante il funzionamento del motore o durante il funzionamento rigenerativo si trova al limite di corrente, il convertitore di frequenza tenta di scendere il più rapidamente possibile sotto i limiti di coppia preimpostati senza perdere il controllo del motore.

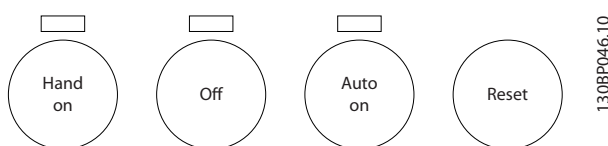
2.3.5 Comando locale (Hand On) e remoto (Auto On)

Far funzionare manualmente il convertitore di frequenza tramite il pannello di controllo locale (LCP grafico o LCP numerico) o a distanza tramite gli ingressi analogici/digitali o il bus di campo.

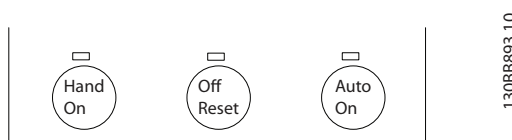
Avviare e arrestare il convertitore di frequenza premendo i tasti [Hand On] e [Reset] sull'LCP. Occorre eseguire il setup mediante i parametri seguenti:

- Parametro *0-40 Tasto [Hand on] sull'LCP*.
- Parametro *0-44 Tasto [Off / Reset] Key sull'LCP*.
- Parametro *0-42 Tasto [Auto on] sull'LCP*.

Ripristinare gli allarmi tramite il tasto [Reset] o tramite un ingresso digitale quando il morsetto è programmato su *Ripristino*.



Disegno 2.12 Tasti di comando GLCP



Disegno 2.13 Tasti di comando NLCP

Il riferimento locale forza la modalità di configurazione a funzionare ad anello aperto, indipendentemente dall'impostazione in parametro *1-00 Modo configurazione*. Il riferimento locale viene ripristinato quando il convertitore di frequenza si spegne.

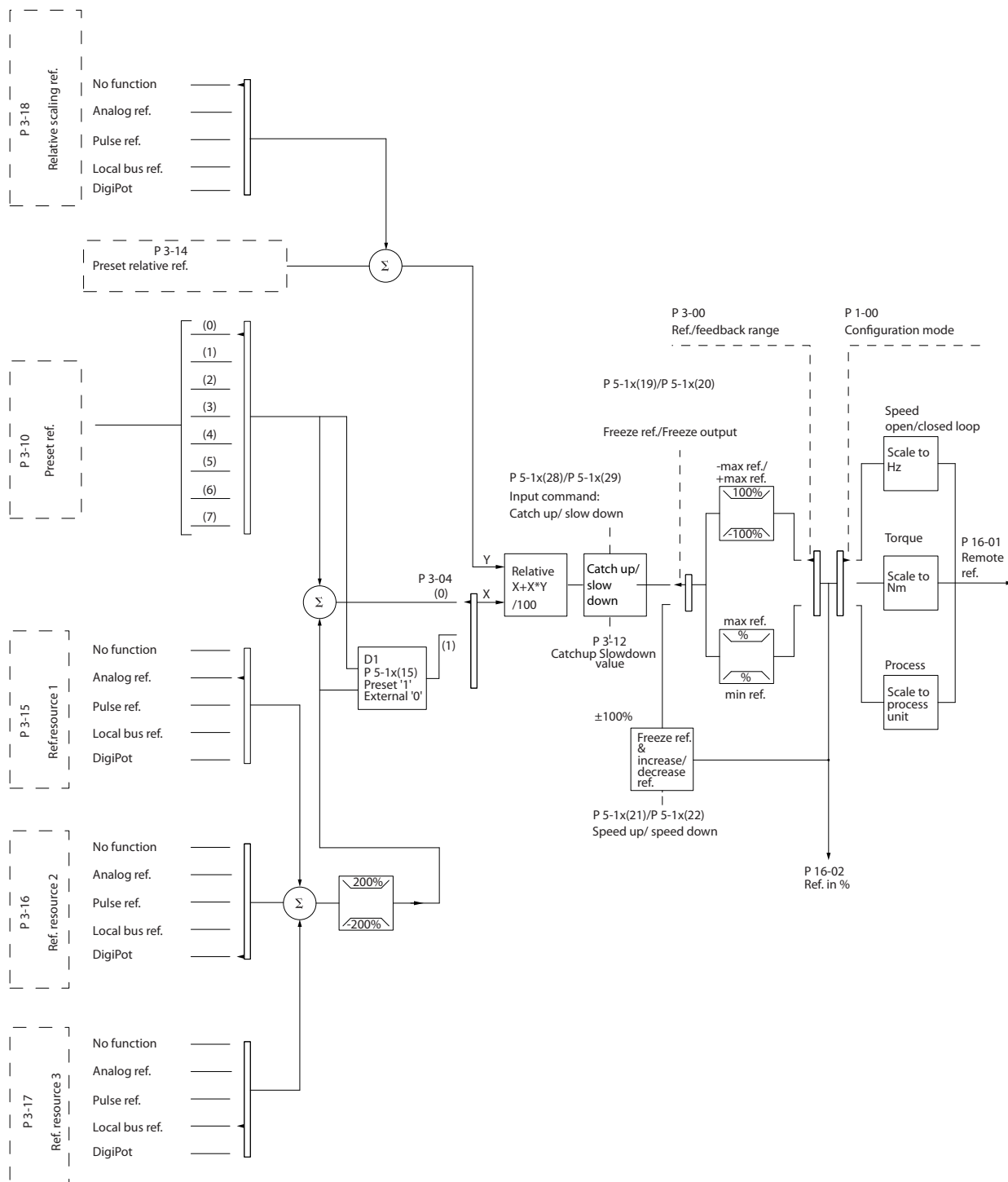
2.4 Gestione dei riferimenti

Riferimento locale

Il riferimento locale è attivo quando il convertitore di frequenza viene azionato con [Hand On] attivo. Regolare il riferimento tramite [▲]/[▼] e [◀]/[▶].

Riferimento remoto

Il sistema gestione dei riferimenti per il calcolo del riferimento remoto è illustrato in *Disegno 2.14*.



Disegno 2.14 Riferimento remoto

130BD374.10

Il riferimento remoto viene calcolato una volta a ogni intervallo di scansione e inizialmente è composto da due tipi di ingressi di riferimento:

1. X (il riferimento esterno): Una somma (vedere *parametro 3-04 Reference Function*) di fino a quattro riferimenti selezionati esternamente, che comprende qualsiasi combinazione (determinata dall'impostazione di *parametro 3-15 Reference 1 Source*, *parametro 3-16 Reference 2 Source* e *parametro 3-17 Reference 3 Source*) di un riferimento preimpostato fisso (*parametro 3-10 Preset Reference*), riferimenti analogici variabili, riferimenti impulsi digitali variabili e diversi riferimenti bus di campo in qualsiasi unità sottoposta al monitoraggio del convertitore di frequenza ([Hz], [RPM], [Nm], ecc.).
2. Y (il riferimento relativo): Una somma di un riferimento preimpostato fisso (*parametro 3-14 Preset Relative Reference*) e un riferimento analogico variabile (*parametro 3-18 Relative Scaling Reference Resource*) in [%].

I due tipi degli ingressi di riferimento vengono combinati nella seguente formula:

riferimento remoto = $X + X * Y / 100\%$.

Qualora non venga impiegato il riferimento relativo, impostare *parametro 3-18 Relative Scaling Reference Resource* su [0] Nessuna funz. e *parametro 3-14 Preset Relative Reference* su 0%. Gli ingressi digitali nel convertitore di frequenza possono attivare sia la funzione catch-up/slow-down sia quella di riferimento congelato. Le funzioni e i parametri sono descritti nella *Guida alla Programmazione VLT® Midi Drive FC 280*.

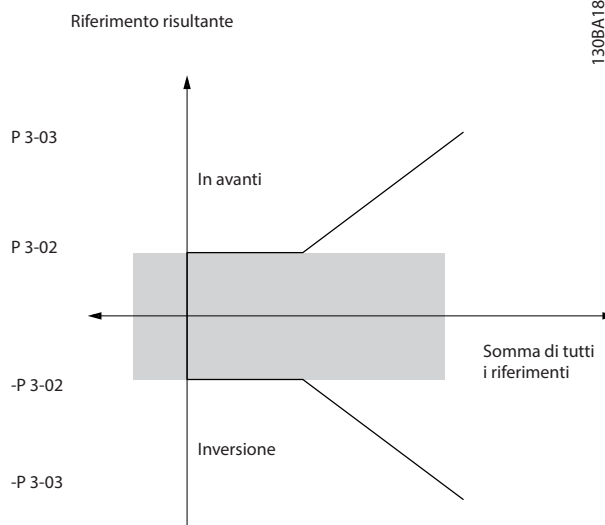
La scalatura dei riferimenti analogici è descritta nei gruppi di parametri 6-1* *Ingr. analog.* 53 e 6-2* *Ingr. analog.* 54, mentre la scalatura dei riferimenti impulsi digitali è descritta nel gruppo di parametri 5-5* *Ingr. impulsi*.

I limiti e gli intervalli del riferimento sono impostati nel gruppo di parametri 3-0* *Limiti riferimento*.

2.4.1 Limiti riferimento

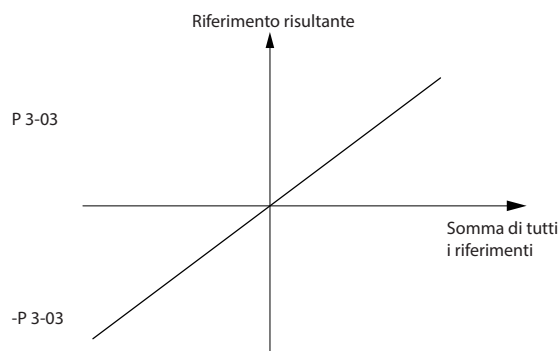
Parametro 3-00 Intervallo di rif., *parametro 3-02 Riferimento minimo* e *parametro 3-03 Riferimento max.* definiscono l'intervallo consentito della somma di tutti i riferimenti. All'occorrenza, la somma di tutti i riferimenti viene bloccata. La relazione tra il riferimento risultante (dopo il serraggio) e la somma di tutti i riferimenti è mostrata in *Disegno 2.15* e *Disegno 2.16*.

P 3-00 Campo di riferimento = [0] Min-Max



Disegno 2.15 Somma di tutti i riferimenti quando l'intervallo di riferimento è impostato su 0

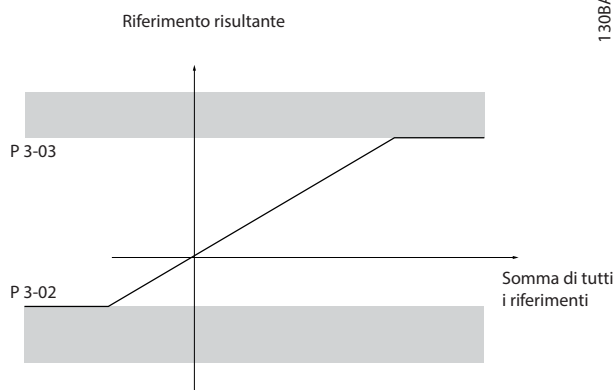
P 3-00 Campo di riferimento = [1] Max-Max



Disegno 2.16 Somma di tutti i riferimenti quando l'intervallo di riferimento è impostato su 1

Non è possibile impostare il valore di *parametro 3-02 Riferimento minimo* su un valore inferiore a 0, a meno che *parametro 1-00 Modo configurazione* sia impostato su [3] *Processo*. In quel caso, le seguenti relazioni tra il riferimento risultante (dopo il serraggio) e la somma di tutti i riferimenti sono come mostrato nella *Disegno 2.17*.

P 3-01 Campo di riferimento = [0] Min - Max



130BA186.11

Disegno 2.17 Somma di tutti i riferimenti quando il riferimento minimo è impostato su un valore negativo

2.4.2 Messa in scala dei riferimenti preimpostati e dei riferimenti bus

I riferimenti preimpostati vengono messi in scala secondo le seguenti regole:

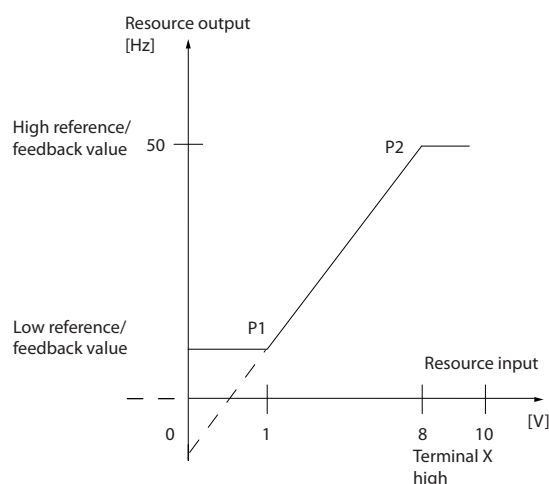
- Quando *parametro 3-00 Reference Range* è impostato su [0] Min - Max, il riferimento dello 0% è pari a 0 [unit], nel qual caso l'unità può essere una qualsiasi, ad esempio giri/min., m/s e bar. Il riferimento del 100% è pari al massimo (valore assoluto di *parametro 3-03 Maximum Reference*, valore assoluto di *parametro 3-02 Riferimento minimo*)
- Quando *parametro 3-00 Reference Range* è impostato su [1] -Max - +Max, il riferimento dello 0% è pari a 0 [unit] e il riferimento del 100% è pari al riferimento massimo.

I riferimenti bus vengono messi in scala secondo le seguenti regole:

- Quando *parametro 3-00 Reference Range* è impostato su [0] Min - Max, il riferimento dello 0% è pari al riferimento minimo e il riferimento del 100% è pari al riferimento massimo.
- Quando *parametro 3-00 Reference Range* è impostato su [1] -Max - +Max, il riferimento del -100% è pari a - riferimento massimo e il riferimento del 100% è pari al riferimento massimo.

2.4.3 Scala dei riferimenti impulsi e analogici e retroazione

La scalatura dei riferimenti e della retroazione da ingressi analogici e ingressi a impulsi avviene allo stesso modo. L'unica differenza è data dal fatto che un riferimento superiore o inferiore ai punti finali minimo e massimo specificati (P1 e P2 in *Disegno 2.18*) è bloccato, mentre le retroazioni superiori o inferiori non lo sono.



130BD431.10

Disegno 2.18 Punti finali minimo e massimo

I punti finali P1 e P2 sono definiti in *Tabella 2.5* in funzione della scelta dell'ingresso.

Ingresso	Analogico 53 modalità tensione	Analogico 54 modalità tensione	Analogico 54 modalità corrente	Ingresso a impulsi 29	Ingresso a impulsi 33
P1=(Valore di ingresso minimo, valore di riferimento minimo)					
Valore di riferimento minimo	Parametro 6-14 Rif. basso/val. retroaz. morsetto 53	Parametro 6-24 Rif. basso/val. retroaz. morsetto 54	Parametro 6-24 Rif. basso/val. retroaz. morsetto 54	Parametro 5-52 Rif. basso/val. retroaz. morsetto 29	Parametro 5-57 Rif. basso/val. retroaz. morsetto 33
Valore di ingresso minimo	Parametro 6-10 Tensione bassa morsetto 53 [V]	Parametro 6-20 Tensione bassa morsetto 54 [V]	Parametro 6-22 Corrente bassa morsetto 54 [mA]	Parametro 5-50 Frequenza bassa morsetto 29 [Hz]	Parametro 5-55 Frequenza bassa morsetto 33 [Hz]
P2=(Valore di ingresso massimo, valore di riferimento massimo)					
Valore di riferimento massimo	Parametro 6-15 Rif. alto/valore retroaz. morsetto 53	Parametro 6-25 Rif. alto/valore retroaz. morsetto 54	Parametro 6-25 Rif. alto/valore retroaz. morsetto 54	Parametro 5-53 Rif. alto/val. retroaz. morsetto 29	Parametro 5-58 Rif. alto/val. retroaz. morsetto 33
Valore di ingresso massimo	Parametro 6-11 Tensione alta morsetto 53 [V]	Parametro 6-21 Tensione alta morsetto 54 [V]	Parametro 6-23 Corrente alta morsetto 54 [mA]	Parametro 5-51 Frequenza alta morsetto 29 [Hz]	Parametro 5-56 Frequenza alta morsetto 33 [Hz]

Tabella 2.5 Punti finali P1 e P2

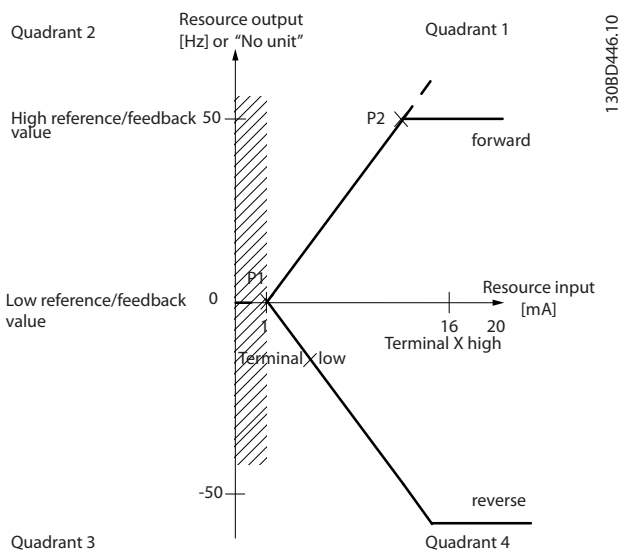
2.4.4 Banda morta nell'intorno dello zero

In alcuni casi, il riferimento (di rado anche la retroazione) deve avere una banda morta intorno allo 0 per garantire che la macchina venga arrestata quando il riferimento è vicino allo 0.

Per attivare la banda morta e impostare la quantità di banda morta, eseguire quanto segue:

- Impostare il valore di riferimento minimo (vedere *Tabella 2.5* per il relativo parametro) oppure il valore di riferimento massimo sullo 0. In altre parole, P1 o P2 devono trovarsi sull'asse X in *Disegno 2.19*.
- Accertarsi che entrambi i punti che definiscono il grafico della messa in scala si trovino nello stesso quadrante.

P1 o P2 definiscono le dimensioni della banda morta come mostrato in *Disegno 2.19*.

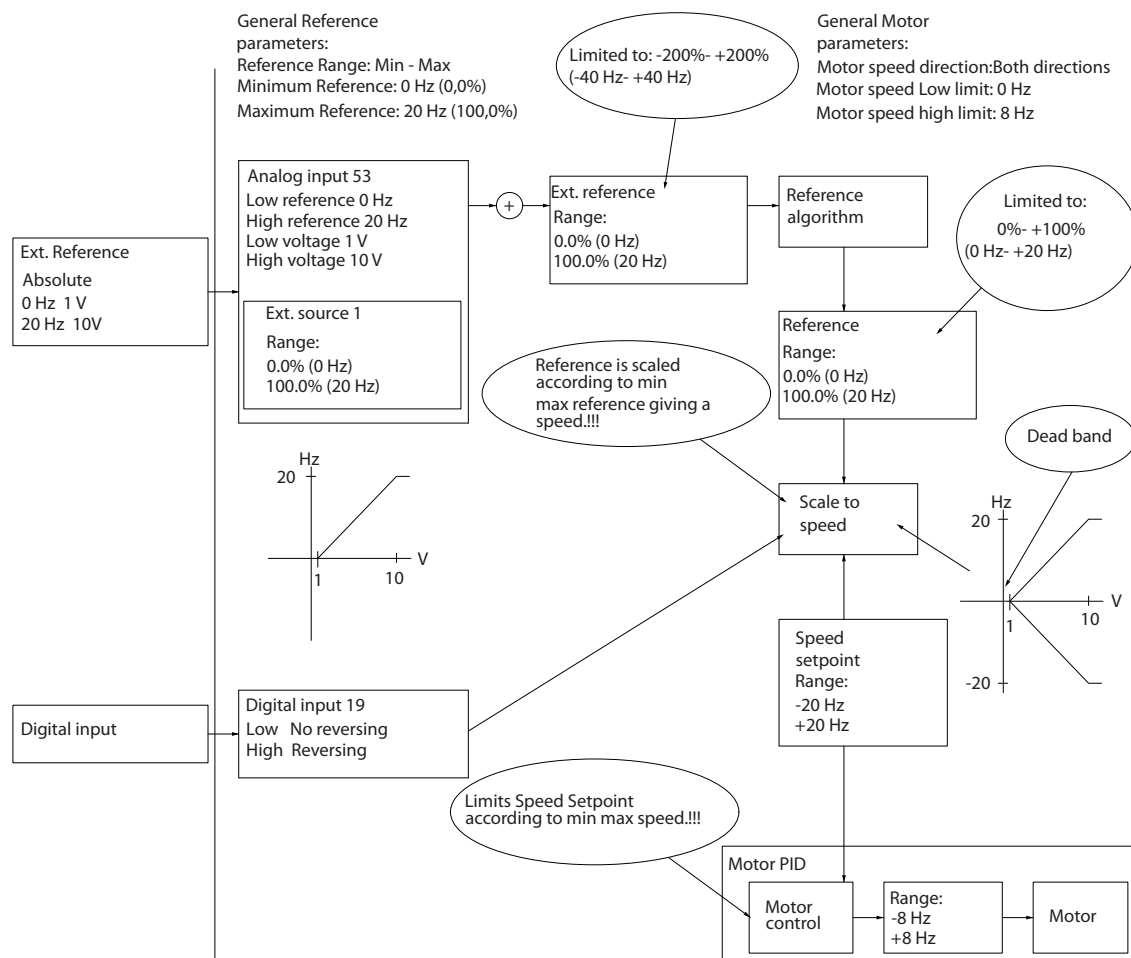


Disegno 2.19 Dimensioni della banda morta

2

Caso 1: Riferimento positivo con banda morta, ingresso digitale per attivare l'inversione, parte I

Disegno 2.20 mostra l'azione di blocco dell'ingresso di riferimento con limiti all'interno dei limiti da minimo a massimo.

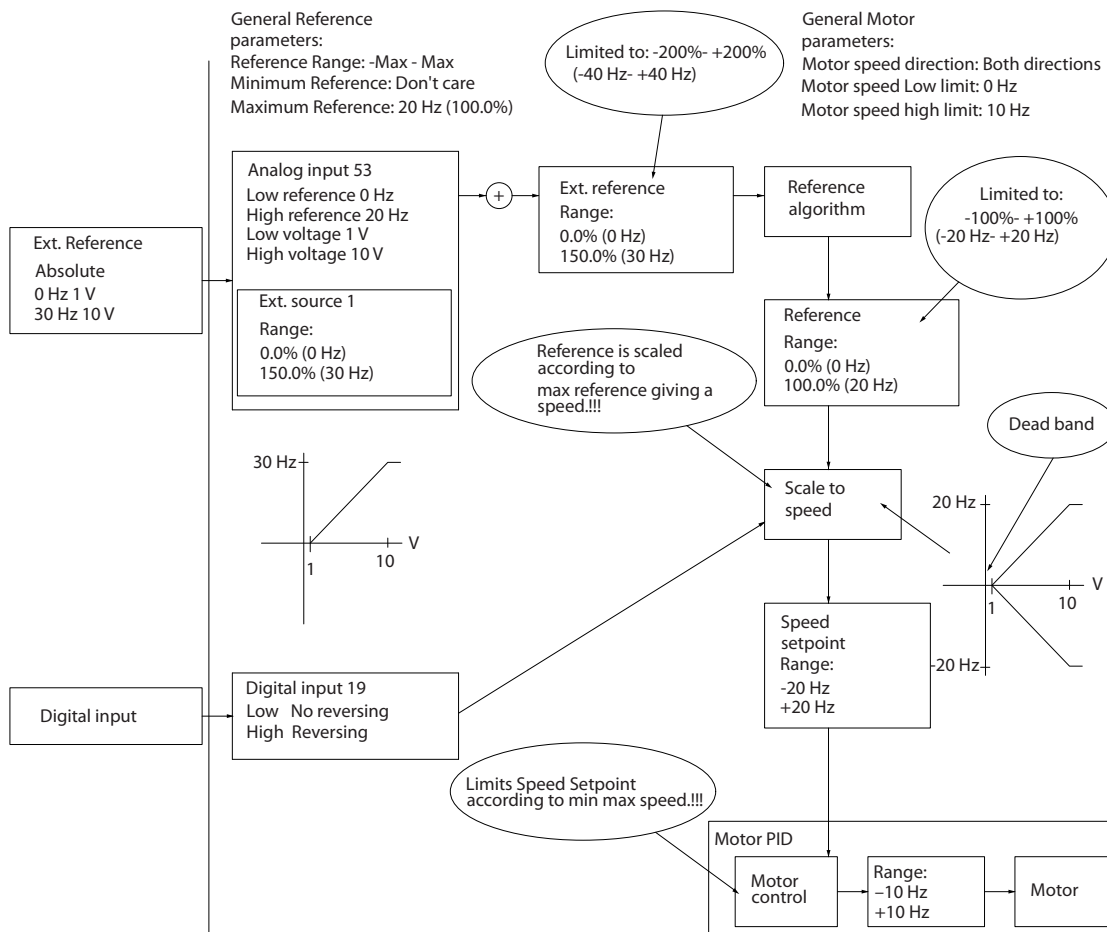


130BD454.10

Disegno 2.20 Blocco dell'ingresso di riferimento con limiti all'interno di minimo - massimo

Caso 2: Riferimento positivo con banda morta, ingresso digitale per attivare l'inversione, parte II

Disegno 2.21 mostra come l'ingresso di riferimento con limiti al di fuori dei limiti da -massimo a +massimo si blocchi a limiti basso e alto dell'ingresso prima di essere aggiunto al riferimento esterno, e come il riferimento esterno sia bloccato da -massimo a +massimo dall'algoritmo di riferimento.



Disegno 2.21 Blocco dell'ingresso di riferimento con limiti al di fuori di -massimo - +massimo

1308D433.11

2.5 Controllo PID

2.5.1 Regolatore di velocità PID

Parametro 1-00 Modo configurazione	Parametro 1-01 Principio controllo motore	
	U/f	VVC ⁺
[1] Anello chiuso vel.	Non disponibile ¹⁾	Attivo

Tabella 2.6 Configurazioni di controllo, controllo di velocità attivo

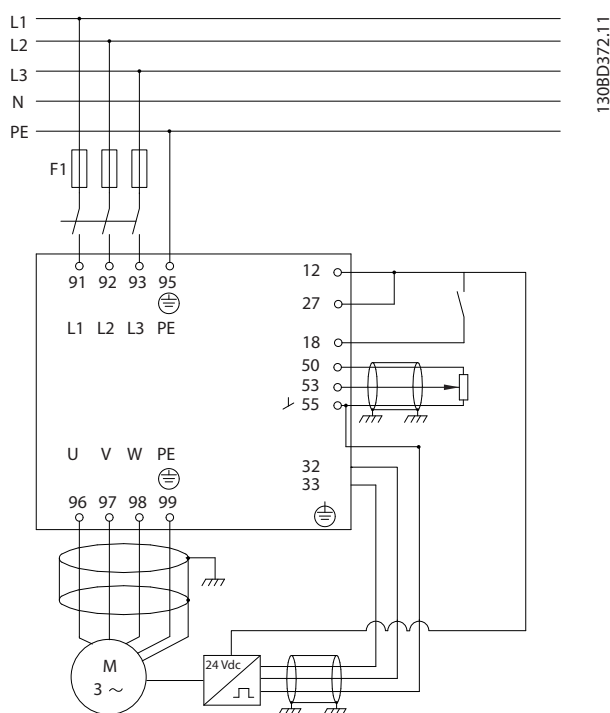
1) Non disponibile indica che la modalità specifica non è affatto disponibile.

Parametro	Descrizione della funzione	
Parametro 7-00 Fonte retroazione PID di velocità	Selezionare da quale ingresso deve provenire la retroazione per il PID di velocità.	
Parametro 7-02 Speed PID Proportional Gain	Quanto più alto è il valore, tanto più rapida è la regolazione. Tuttavia, un valore troppo elevato può causare oscillazioni.	
Parametro 7-03 Vel. tempo integrale PID	Elimina l'errore di velocità nello stato stazionario. Valori inferiori indicano una reazione più veloce. Tuttavia, un valore troppo basso può causare oscillazioni.	
Parametro 7-04 Vel. Tempo differenz. PID	Fornisce un guadagno proporzionale al tasso di variazione della retroazione di velocità. Un'impostazione pari a 0 disabilita il derivatore.	
Parametro 7-05 Vel., limite guad. diff. PID	In caso di rapidi cambi di riferimento o retroazione in una data applicazione, vale a dire di variazione improvvisa dell'errore, il derivatore può presto diventare eccessivamente dominante. Ciò si verifica in quanto questo reagisce alle variazioni dell'errore. Quanto più rapida è la variazione dell'errore, tanto maggiore è il guadagno differenziale. È pertanto possibile limitare il guadagno differenziale per consentire l'impostazione di un ragionevole tempo di derivazione per le variazioni lente e un guadagno adeguatamente rapido per le variazioni rapide.	
Parametro 7-06 Vel. tempo filtro passa-basso PID	Un filtro passa basso che smorza le oscillazioni del segnale di retroazione e migliora le prestazioni nello stato stazionario. Tuttavia, un tempo filtro troppo lungo deteriora la prestazione dinamica del regolatore di velocità PID. Impostazioni pratiche di <i>parametro 7-06 Speed PID Lowpass Filter Time</i> ricavate dal numero di impulsi per giro nell'encoder (PPR):	
	Encoder PPR	Parametro 7-06 Vel. tempo filtro passa-basso PID
	512	10 ms
	1024	5 ms
	2048	2 ms
	4096	1 ms

Tabella 2.7 Parametri controllo di velocità

Esempio di programmazione del controllo di velocità

In questo esempio il regolatore di velocità PID viene utilizzato per mantenere una velocità costante del motore indipendentemente dalle variazioni di carico sul motore. La velocità del motore richiesta viene impostata tramite un potenziometro collegato al morsetto 53. L'intervallo di velocità è pari a 0–1500 giri/min. corrispondente a 0–10 V sul potenziometro. Un interruttore collegato al morsetto 18 controlla l'avviamento e l'arresto. Il PID di velocità monitora i giri/min. effettivi del motore utilizzando un encoder incrementale da 24 V (HTL) come retroazione. Il sensore di retroazione è un encoder (1024 impulsi per giro) collegato ai morsetti 32 e 33. Il campo di frequenza a impulsi per i morsetti 32 e 33 è pari a 4 Hz–32 kHz.



Seguire le fasi in **Tabella 2.8** per programmare il controllo di velocità (vedere la spiegazione delle impostazioni nella **Guida alla Programmazione**)

Funzione	Numero di parametro	Impostazione
1) Assicurarsi che il motore funzioni correttamente. Fare quanto segue:		
Impostare i parametri motore usando i dati indicati nella targa.	<i>Gruppo di parametri 1-2* Motor Data</i>	Come specificato nella targa del motore.
Eseguire un AMA.	<i>Parametro 1-29 Automatic Motor Adaption (AMA)</i>	<i>[1] Abilit.AMA compl.</i>
2) Controllare che il motore funzioni e che l'encoder sia collegato correttamente. Fare quanto segue:		
Premere [Hand On]. Controllare che il motore funzioni e annotare il senso di rotazione (indicato come senso positivo).		Impostare un riferimento positivo.
3) Assicurarsi che i limiti del convertitore di frequenza siano impostati su valori sicuri:		
Impostare limiti accettabili per i riferimenti.	<i>Parametro 3-02 Minimum Reference</i>	0
	<i>Parametro 3-03 Maximum Reference</i>	50
Verificare che le impostazioni di rampa rientrino nelle capacità del convertitore di frequenza e nelle specifiche di funzionamento applicative consentite.	<i>Parametro 3-41 Ramp 1 Ramp Up Time</i>	Impostazione di fabbrica
	<i>Parametro 3-42 Ramp 1 Ramp Down Time</i>	Impostazione di fabbrica
Impostare limiti accettabili per la velocità e la frequenza del motore.	<i>Parametro 4-12 Motor Speed Low Limit [Hz]</i>	0 Hz
	<i>Parametro 4-14 Motor Speed High Limit [Hz]</i>	50 Hz
	<i>Parametro 4-19 Max Output Frequency</i>	60 Hz
4) Configurare il controllo di velocità e selezionare il principio controllo motore:		

Attivazione del controllo di velocità	Parametro 1-00 Configuration Mode	[1] Anello chiuso vel.
Selezione del principio controllo motore	Parametro 1-01 Motor Control Principle	[1] VVC ⁺
5) Configurare e scalare il riferimento al controllo di velocità:		
Impostare l'ingresso analogico 53 come una risorsa di riferimento.	Parametro 3-15 Reference 1 Source	Non necessario (predefinito)
Scalare l'ingresso analogico 53 da 0 Hz (0 V) a 50 Hz (10 V)	Gruppo di parametri 6-1* Ingr. analog. 1	Non necessario (predefinito)
6) Configurare il segnale encoder 24 V HTL come retroazione per il controllo motore e il controllo di velocità:		
Impostare gli ingressi digitali 32 e 33 come ingressi encoder.	Parametro 5-14 Terminal 32 Digital Input	[82] Encoder input B
	Parametro 5-15 Terminal 33 Digital Input	[83] Ingresso encoder A
Selezionare il morsetto 32/33 come retroazione PID di velocità.	Parametro 7-00 Speed PID Feedback Source	[1] Encoder 24 V
7) Tarare i parametri relativi al controllo di velocità PID:		
Utilizzare i principi di taratura, se pertinenti, oppure tarare manualmente.	Gruppo di parametri 7-0* Speed PID Ctrl.	
8) Fine:		
Salvare l'impostazione parametri nell'LCP per conservarla al sicuro.	Parametro 0-50 Copia LCP	[1] Tutti a LCP

Tabella 2.8 Ordine di programmazione per il regolatore di velocità PID

2.5.2 PID controllo di processo

Il PID controllo di processo può essere impiegato per controllare i parametri dell'applicazione che possono essere misurati da un sensore (ad esempio pressione, temperatura, flusso) e influenzati dal motore collegato tramite una pompa, una ventola o altri dispositivi.

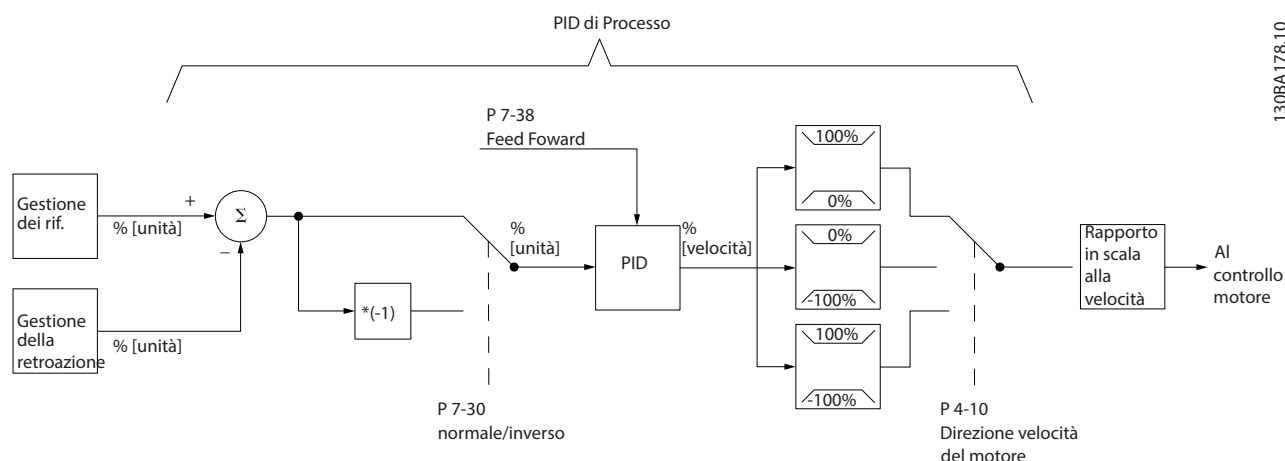
Tabella 2.9 mostra le configurazioni di controllo in cui è possibile il controllo di processo. Consultare capitolo 2.3 Strutture di controllo per verificare dove è attivo il controllo di velocità.

Parametro 1-00 Configuration Mode	Parametro 1-01 Motor Control Principle	
	U/f	VVC+
[3] Processo	Processo	Processo

Tabella 2.9 Configurazione controllo

AVVISO!

Il controllo di processo PID funziona nell'impostazione parametri standard, ma è consigliabile tarare i parametri per ottimizzare le prestazioni di controllo dell'applicazione.



Disegno 2.23 Diagramma del PID controllo di processo

2.5.3 Parametri rilevanti nel controllo di processo

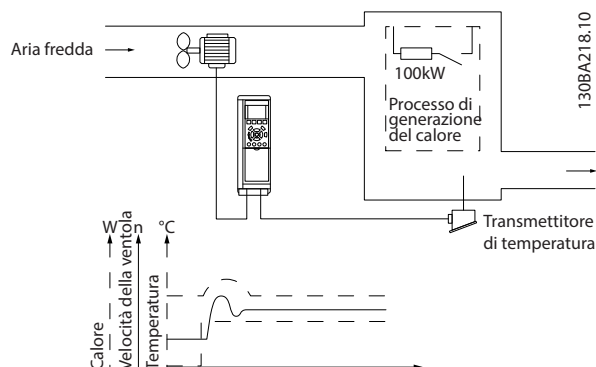
2

Parametro	Descrizione della funzione
<i>Parametro 7-20 Process CL Feedback 1 Resource</i>	Selezionare da quale fonte (ingresso analogico o a impulsi) il PID di processo debba ottenere la retroazione.
<i>Parametro 7-22 Process CL Feedback 2 Resource</i>	Opzionale: Stabilire se (e da dove) il PID di processo ottiene un segnale di retroazione supplementare. Se viene selezionata una fonte di retroazione supplementare, i due segnali di retroazione vengono aggiunti prima di essere usati nel PID controllo di processo.
<i>Parametro 7-30 Process PID Normal/ Inverse Control</i>	Nel funzionamento <i>[0] Normale</i> , il controllo di processo risponde con un aumento della velocità del motore se la retroazione presenta un valore inferiore al riferimento. Nel funzionamento <i>[1] Inverso</i> , il controllo di processo risponde invece con una riduzione della velocità del motore.
<i>Parametro 7-31 Process PID Anti Windup</i>	La funzione di antisaturazione garantisce che, al raggiungimento del limite di frequenza o del limite di coppia, l'integratore viene impostato su un guadagno che corrisponde alla frequenza corrente. Ciò evita l'integrazione di un errore che non può essere compensato da una variazione di velocità. Premere <i>[0] Off</i> per disabilitare questa funzione.
<i>Parametro 7-32 Process PID Start Speed</i>	In alcune applicazioni può occorrere molto tempo per raggiungere la velocità/il setpoint richiesti. In queste applicazioni può essere conveniente impostare una velocità del motore fissa nel convertitore di frequenza prima che il controllo di processo sia attivato. Impostare una velocità del motore fissa definendo un valore di avviamento del PID di processo (velocità) in <i>parametro 7-32 Process PID Start Speed</i> .
<i>Parametro 7-33 Process PID Proportional Gain</i>	Quanto più alto è il valore, tanto più rapida è la regolazione. Tuttavia, un valore troppo elevato può causare oscillazioni.
<i>Parametro 7-34 Process PID Integral Time</i>	Elimina l'errore di velocità nello stato stazionario. Un valore inferiore determina una reazione più veloce. Tuttavia, un valore troppo basso può causare oscillazioni.
<i>Parametro 7-35 Process PID Differentiation Time</i>	Fornisce un guadagno proporzionale alla percentuale di variazione della retroazione. Un'impostazione pari a 0 disabilita il derivatore.
<i>Parametro 7-36 Process PID Diff. Gain Limit</i>	In caso di modifiche rapide al riferimento o alla retroazione in una data applicazione (vale a dire di variazione improvvisa dell'errore), il derivatore può diventare presto eccessivamente dominante. Ciò si verifica in quanto questo reagisce alle variazioni dell'errore. Quanto più rapida è la variazione dell'errore, tanto maggiore è il guadagno differenziale. Pertanto il guadagno differenziale può essere limitato per consentire l'impostazione di un tempo di derivazione ragionevole per variazioni lente.
<i>Parametro 7-38 Process PID Feed Forward Factor</i>	Nelle applicazioni in cui esiste una correlazione buona (e quasi lineare) tra il riferimento di processo e la velocità del motore necessaria per ottenere tale riferimento, utilizzare il fattore di feed forward per conseguire una prestazione dinamica migliore del PID controllo di processo.
<ul style="list-style-type: none"> <i>Parametro 5-54 Pulse Filter Time Constant #29 (Impulsi mors. 29)</i> <i>Parametro 5-59 Pulse Filter Time Constant #33 (Impulsi mors. 33)</i> <i>Parametro 6-16 Terminal 53 Filter Time Constant (Analogico mors. 53)</i> <i>Parametro 6-26 Terminal 54 Filter Time Constant (Analogico mors. 54)</i> 	<p>In caso di oscillazioni del segnale di retroazione della corrente/tensione, utilizzare un filtro passa basso per smorzarle. La costante di tempo del filtro impulsi rappresenta il limite velocità delle ondulazioni che si verificano sul segnale di retroazione.</p> <p>Esempio: Se il filtro passa basso è stato impostato a 0,1 s, la velocità limite è di 10 RAD/s (il numero reciproco di 0,1 s), corrispondente a $(10/(2 \times \pi))=1,6$ Hz. Ciò significa che il filtro smorza tutte le correnti/tensioni che variano di oltre 1,6 oscillazioni al secondo. In altre parole, il controllo viene effettuato solo su un segnale di retroazione che varia con frequenza (velocità) inferiore a 1,6 Hz.</p> <p>Il filtro passa basso migliora le prestazioni nello stato stazionario, ma la selezione di un tempo filtro troppo lungo deteriora la prestazione dinamica del PID controllo di processo.</p>

Tabella 2.10 Parametri del controllo di processo

2.5.4 Esempio di un PID controllo di processo

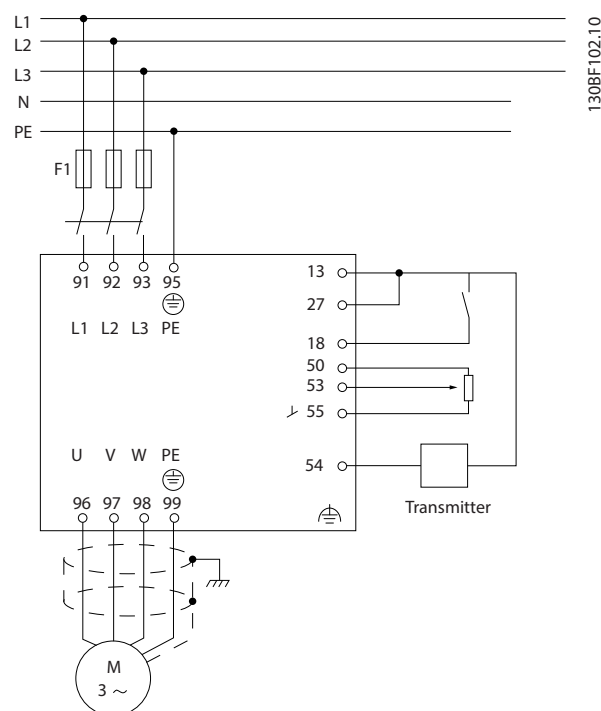
Disegno 2.24 è un esempio di PID controllo di processo utilizzato in un sistema di ventilazione:



Disegno 2.24 PID controllo di processo in un sistema di ventilazione

In un sistema di ventilazione, è possibile impostare la temperatura da -5 a +35 °C con un potenziometro da 0–10 V. Per mantenere costante la temperatura impostata, usare il controllo di processo.

Il controllo è inverso, vale a dire che quando la temperatura aumenta, per generare più aria viene aumentata anche la velocità di ventilazione. Quando la temperatura diminuisce, la velocità viene ridotta. Il trasmettitore usato è un sensore di temperatura con un intervallo di funzionamento da -10 a +40 °C, 4–20 mA.



Disegno 2.25 Trasmittitore a due fili

1. Avviamento/arresto tramite l'interruttore collegato al morsetto 18.
2. Riferimento temperatura tramite il potenziometro (da -5 a +35 °C, 0–10 V CC) collegato al morsetto 53.
3. Retroazione della temperatura tramite il trasmettitore (da -10 a +40 °C, 4–20 mA) collegato al morsetto 54.

Funzione	Numero di parametro	Impostazione
Inizializzare il convertitore di frequenza.	Parametro 14-2 2 Modo di funzionamento	[2] Inizializzazione - spegnere e riaccendere - premere ripristino.
1) Impostare i parametri motore:		
Impostare i parametri motore in base ai dati di targa.	Gruppo di parametri 1-2* Motor Data	Come indicato sulla targa del motore.
Eseguire un AMA completo.	Parametro 1-29 Adattamento automatico motore (AMA)	[1] Abilit. AMA compl.
2) Controllare che il motore funzioni nel senso corretto.		
Quando il motore è collegato al convertitore di frequenza con ordine di fase diretto come U-U; V-V; W-W, l'albero motore di norma gira in senso orario visto dall'estremità dell'albero.		
Premere [Hand On]. Controllare il senso dell'albero applicando un riferimento manuale.		

2

Funzione	Numero di parametro	Impostazione
Se il motore gira nel senso opposto a quello richiesto: 1. Modificare il senso del motore in <i>parametro 4-10 Motor Speed Direction</i> . 2. Scollegare la rete e attendere che il collegamento CC si scarichi. 3. Commutare due delle fasi del motore.	<i>Parametro 4-10 Direz. velocità motore</i>	Selezionare il senso corretto dell'albero motore.
Impostare la modalità di configurazione.	<i>Parametro 1-00 Modo configurazione</i>	[3] Processo.
3) Impostare la configurazione di riferimento, ossia l'intervallo per la gestione dei riferimenti. Impostare la scala dell'ingresso analogico nel gruppo di parametri 6-** Analog In/Out.		
Impostare le unità riferimento/retroazione. Impostare il riferimento minimo (10 °C (50 °F)). Impostare il riferimento massimo (80 °C (176 °F)). Se il valore impostato è determinato da un valore predefinito (parametro array), impostare altre risorse di riferimento su [0] Nessuna funz.	<i>Parametro 3-01 Reference/ Feedback Unit Parametro 3-02 Minimum Reference Parametro 3-03 Maximum Reference Parametro 3-10 Preset Reference</i>	[60] °C Unità visualizzata sul display. -5 °C (23 °F). 35 °C (95 °F). [0] 35%. $Rif = \frac{Par. 3 - 10_{(0)}}{100} \times ((Par. 3 - 03) - (par. 3 - 02)) = 24,5^{\circ}C$ <i>Parametro 3-14 Rif. relativo preimpostato a parametro 3-18 Risorsa rif. in scala relativa [0] = Nessuna funz.</i>
4) Regolare i limiti per il convertitore di frequenza:		
Impostare i tempi di rampa a un valore appropriato come 20 s.	<i>Parametro 3-41 Ramp 1 Ramp Up Time Parametro 3-42 Ramp 1 Ramp Down Time</i>	20 s 20 s
Impostare i limiti velocità minimi. Impostare il limite massimo velocità del motore. Impostare la frequenza di uscita massima.	<i>Parametro 4-12 Motor Speed Low Limit [Hz] Parametro 4-14 Motor Speed High Limit [Hz] Parametro 4-19 Max Output Frequency</i>	10 Hz 50 Hz 60 Hz
Impostare <i>parametro 6-19 Terminal 53 mode</i> e <i>parametro 6-29 Terminal 54 mode</i> alla modalità tensione o corrente.		
5) Scalare gli ingressi analogici utilizzati per riferimento e retroazione:		

Funzione	Numero di parametro	Impostazione
Impostare la bassa tensione del morsetto 53. Impostare l'alta tensione del morsetto 53. Impostare il valore di retroazione basso del morsetto 54. Impostare il valore di retroazione alto del morsetto 54. Impostare la fonte retroazione.	<i>Parametro 6-10</i> <i>Terminal 53</i> <i>Low Voltage</i> <i>Parametro 6-11</i> <i>Terminal 53</i> <i>High Voltage</i> <i>Parametro 6-24</i> <i>Terminal 54</i> <i>Low Ref./Feedb. Value</i> <i>Parametro 6-25</i> <i>Terminal 54</i> <i>High Ref./Feedb. Value</i> <i>Parametro 7-20</i> <i>Process CL Feedback 1</i> <i>Resource</i>	0 V 10 V -5 °C (23 °F) 35 °C (95 °F) [2] Ingresso analogico 54
6) Impostazioni di base PID:		
PID di processo normale/inverso.	<i>Parametro 7-30</i> <i>Process PID</i> <i>Normal/Inverse Control</i>	[0] Normale
PID di processo anti-saturazione	<i>Parametro 7-31</i> <i>Process PID</i> <i>Anti Windup</i>	[1] On
Velocità di avviamento PID di processo.	<i>Parametro 7-32</i> <i>PID, veloc. avviam. [giri/min]</i>	300 giri/min.
Salvare i parametri sull'LCP.	<i>Parametro 0-50</i> <i>Copia LCP</i>	[1] Tutti a LCP

Tabella 2.11 Esempio di setup di un PID controllo di processo

2.5.5 Ottimizzazione controllore di processo

Una volta configurate le impostazioni di base come illustrato in *capitolo 2.5.5 Ordine di programmazione*, ottimizzare il guadagno proporzionale, il tempo di integrazione e il tempo di derivazione (*parametro 7-33 Process PID Proportional Gain*, *parametro 7-34 Process PID Integral Time* e *parametro 7-35 Process PID Differentiation Time*). Nella maggior parte dei processi completare la seguente procedura:

1. Avviare il motore.
2. Impostare *parametro 7-33 Process PID Proportional Gain* a 0,3 e aumentarlo finché il segnale di retroazione non ricomincia a oscillare continuamente. Ridurre il valore finché il segnale di retroazione non si stabilizza. Ridurre il guadagno proporzionale del 40-60%.
3. Impostare *parametro 7-34 Process PID Integral Time* a 20 s e ridurre il valore finché il segnale di retroazione non ricomincia a oscillare continuamente. Accrescere il tempo di integrazione finché il segnale di retroazione non si stabilizza, con un successivo aumento del 15-50%.
4. Usare soltanto *parametro 7-35 Process PID Differentiation Time* per i sistemi a reazione rapida (tempo di derivazione). Il valore tipico è quattro volte il tempo di integrazione impostato. Utilizzare il derivatore quando l'impostazione del guadagno proporzionale e del tempo di integrazione è stata completamente ottimizzata. Assicurarsi che il filtro passa basso smorzi sufficientemente le oscillazioni sul segnale di retroazione.

AVVISO!

Se necessario, è possibile attivare avviamento e arresto più volte per provocare una variazione del segnale di retroazione.

2.5.6 Metodo di taratura Ziegler Nichols

Per tarare i controlli PID del convertitore di frequenza, Danfoss consiglia il metodo di taratura Ziegler Nichols.

AVVISO!

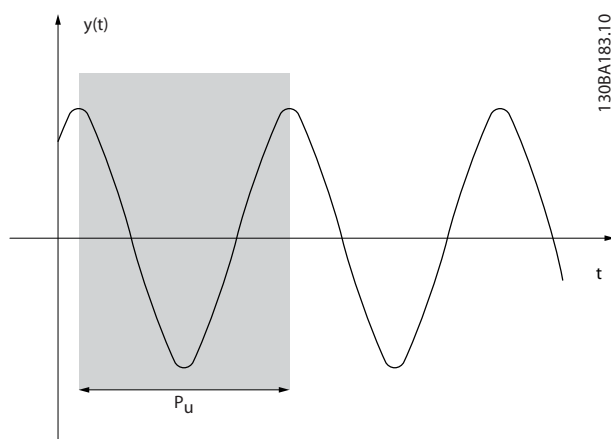
Non utilizzare il metodo di taratura Ziegler Nichols nelle applicazioni che potrebbero essere danneggiate dalle oscillazioni generate da impostazioni di controllo ai limiti di stabilità.

I criteri per regolare i parametri sono basati piuttosto sulla valutazione del sistema al limite di stabilità che sulla risposta al gradino. Accrescere il guadagno proporzionale finché non si osservano oscillazioni continue (in base alla misurazione sulla retroazione), ossia finché il sistema non arriva al limite di stabilità. Il guadagno corrispondente (K_u) viene denominato guadagno ideale e corrisponde al guadagno in cui si ottiene l'oscillazione. Il periodo di oscillazione (P_u) (definito periodo ideale) si stabilisce come mostrato nella *Disegno 2.26* e deve essere misurato quando l'ampiezza di oscillazione è ridotta.

1. Selezionare soltanto il controllo proporzionale, nel senso che il tempo di integrazione viene impostato al valore massimo, mentre il tempo di derivazione viene impostato a 0.
2. Aumentare il valore del guadagno proporzionale fino al raggiungimento del punto di instabilità (oscillazioni autoindotte) e del valore critico di guadagno, K_u .

3. Misurare il periodo di oscillazione per ottenere la costante di tempo critica, P_u .
4. Utilizzare *Tabella 2.12* per calcolare i parametri necessari per il controllo PID.

L'operatore di processo può effettuare la taratura finale del regolatore in modo iterativo per fornire un controllo soddisfacente.



Disegno 2.26 Sistema al limite di stabilità

Tipo di controllo	Guadagno proporzionale	Tempo di integrazione	Tempo di derivazione
Controllo PI	$0,45 \times K_u$	$0,833 \times P_u$	–
Controllo stretto PID	$0,6 \times K_u$	$0,5 \times P_u$	$0,125 \times P_u$
PID lieve sovraelevazione	$0,33 \times K_u$	$0,5 \times P_u$	$0,33 \times P_u$

Tabella 2.12 Taratura Ziegler Nichols per il regolatore

2.6 Emissioni EMC e immunità

2.6.1 Considerazioni generali sulle emissioni EMC

Transitori veloci vengono condotti a frequenze nell'intervallo compreso tra 150 kHz e 30 MHz. L'interferenza trasportata dall'aria proveniente dal sistema del convertitore di frequenza nell'intervallo compreso tra 30 MHz e 1 GHz è generata dal convertitore di frequenza, dal cavo motore e dal motore.

Le correnti capacitive presenti nel cavo motore, accoppiate con un elevato valore dU/dt nella tensione motore, generano correnti di dispersione.

L'uso di un cavo motore schermato accresce la corrente di dispersione (vedere *Disegno 2.27*), poiché i cavi schermati sono dotati di una maggiore capacità verso terra rispetto a quelli non schermati. Se la corrente di dispersione non è filtrata, provoca interferenze maggiori sulla rete nel campo di radiofrequenza al di sotto di circa 5 MHz. Poiché la corrente di dispersione (I_1) viene ritrasportata all'unità attraverso lo schermo (I_3), è presente soltanto un piccolo campo elettromagnetico (I_4) dal cavo motore schermato.

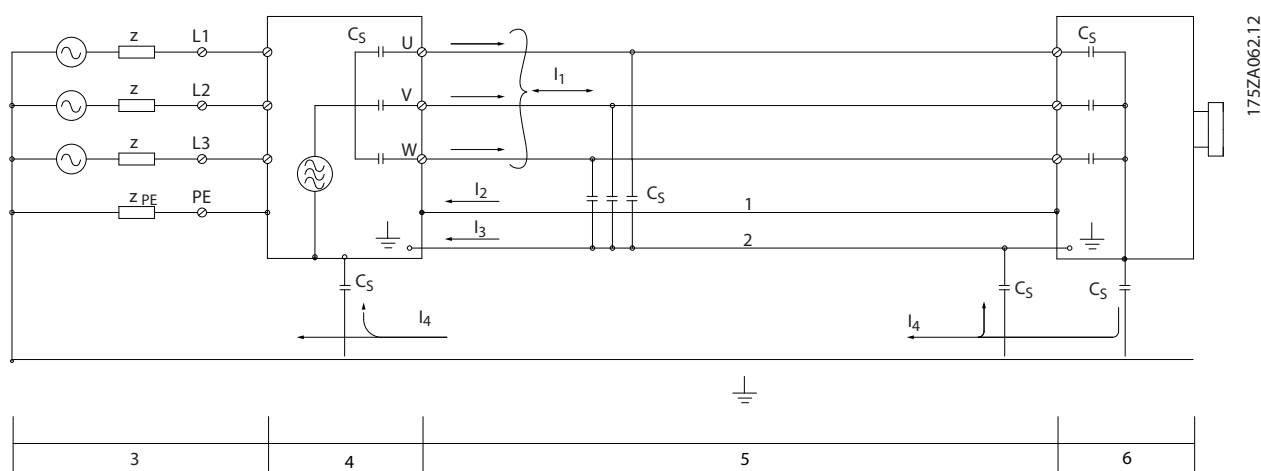
Lo schermo riduce l'interferenza irradiata, ma aumenta l'interferenza a bassa frequenza sulla rete. Collegare lo schermo del cavo motore al contenitore del convertitore di frequenza e a quello del motore. A tal fine è consigliabile utilizzare morsetti schermati integrati in modo da evitare terminali degli schermi attorcigliati (pigtail). I morsetti schermati aumentano

l'impedenza dello schermo alle frequenze più elevate, riducendo l'effetto di schermatura e aumentando la corrente di dispersione (I_4).

Montare lo schermo su entrambe le estremità del contenitore se viene usato un cavo schermato per le finalità seguenti:

- bus di campo;
- rete;
- relè;
- cavo di comando;
- interfaccia di segnale;
- freno.

In alcune situazioni è tuttavia necessario rimuovere lo schermo per evitare anelli di corrente.



1	Cavo di terra
2	Schermo
3	Alimentazione di rete CA
4	Convertitore di frequenza
5	Cavo motore schermato
6	Motore

Disegno 2.27 Emissioni EMC

Nel caso in cui si posizioni lo schermo su una piastra di installazione per il convertitore di frequenza, tale piastra deve essere di metallo per ricondurre le correnti dello schermo all'unità. È necessario assicurare un buon contatto elettrico dalla piastra di installazione allo chassis del convertitore di frequenza per mezzo delle viti di montaggio.

Quando si utilizzano cavi non schermati, è possibile che alcuni requisiti relativi alle emissioni non vengano soddisfatti mentre i requisiti relativi all'immunità lo sono.

Per ridurre il livello di interferenza dell'intero sistema (unità e installazione), è importante che i cavi motore e i cavi freno siano più corti possibile. Evitare di installare i cavi con un livello di segnale sensibile accanto ai cavi della rete, del motore e del freno. Interferenze radio superiori a 50 MHz (trasportate dall'aria) vengono generate in particolare dall'elettronica di controllo.

2.6.2 Emissioni EMC

2

I risultati dei test in *Tabella 2.13* sono stati ottenuti usando un sistema dotato di convertitore di frequenza (con la piastra di installazione), motore e cavi motore schermati.

Tipo di filtro (interno)	Tensione di alimentazione/potenza nominale			Classe A2/EN 55011		Classe A1/EN 55011		Classe B/EN 55011	
	3x380–480 V	3x200–240 V	1x200–240 V	Condotte	Irradiata	Condotte	Irradiata	Condotte	Irradiata
Filtro A2	0,37–22 kW (0,5–30 cv)	–	–	25 m (82 piedi)	Si ¹⁾	–	–	–	–
	–	0,37–4 kW (0,5–5,4 cv)	–	25 m (82 piedi)	Si ¹⁾	–	–	–	–
	–	–	0,37–2,2 kW (0,5–3 cv)	–	–	–	–	–	–
Filtro A1	0,37–7,5 kW (0,5–10 cv)	–	–	25 m (82 piedi)	Si ¹⁾	25 m (82 piedi)	Si	–	–
	11–22 kW (15–30 cv)	–	–	50 m (164 piedi)	Si ¹⁾	50 m (164 piedi)	Si	–	–
	–	–	0,37–2,2 kW (0,5–3 cv)	40 m (131 piedi)	Si ¹⁾	40 m (131 piedi)	Si	15 m (49,2 piedi)	–
Filtro A2 Vite EMC rimossa ²⁾	0,37–22 kW (0,5–30 cv)	–	–	–	–	–	–	–	–
	–	0,37–4 kW (0,5–5,4 cv)	–	–	–	–	–	–	–
	–	–	0,37–2,2 kW (0,5–3 cv)	–	–	–	–	–	–
Filtro A1 Vite EMC rimossa ²⁾	0,37–7,5 kW (0,5–10 cv)	–	–	5 m (16,4 piedi)	Si ¹⁾	–	–	–	–
	11–22 kW (15–30 cv)	–	–	5 m (16,4 piedi)	Si ¹⁾	–	–	–	–
	–	–	0,37–2,2 kW (0,5–3 cv)	5 m (16,4 piedi)	Si ¹⁾	–	–	–	–

Tabella 2.13 Emissioni EMC (tipo di filtro: interno)

1) Il campo di frequenza da 150 kHz a 30 MHz non è armonizzato tra IEC/EN 61800-3 e EN 55011 e non è compreso obbligatoriamente.

2) Bassa corrente di dispersione verso terra. Compatibile per il funzionamento su rete IT/ELCB.

I risultati dei test nella *Tabella 2.14* sono stati ottenuti usando un sistema dotato di convertitore di frequenza (con piastra di installazione), filtro esterno, motore e cavi motore schermati. Il convertitore di frequenza trifase 380–480 V dovrebbe essere dotato di un filtro interno A1.

Tipo di filtro (esterno)	Tensione di alimentazione/potenza nominale			Classe A2/EN 55011		Classe A1/EN 55011		Classe B/EN 55011	
	3x380–480 V	3x200–240 V	1x200–240 V	Condotte	Irradiata	Condotte	Irradiata	Condotte	Irradiata
Filtro EMC	0,37–22 kW (0,5–30 cv)	–	–	100 m (328 piedi)	Si ¹⁾	100 m (328 piedi)	Si	25 m (82 piedi)	–
	–	0,37–4 kW (0,5–5,4 cv)	–	–	–	–	–	–	–
	–	–	0,37–2,2 kW (0,5–3 cv)	100 m (328 piedi)	Si ¹⁾	100 m (328 piedi)	Si	40 m (131 piedi)	–
Filtro dU/dt	0,37–7,5 kW (0,5–10 cv)	–	–	–	–	–	–	–	–
	11–22 kW (15–30 cv)	–	–	150 m (492 piedi)	Si ¹⁾	40 m (131 piedi)	Si	–	–
	–	0,37–4 kW (0,5–5,4 cv)	–	–	–	–	–	–	–
	–	–	0,37–2,2 kW (0,5–3 cv)	–	–	–	–	–	–
Filtro sinusoidale	0,37–7,5 kW (0,5–10 cv)	–	–	50 m (164 piedi)	Si ¹⁾	50 m (164 piedi)	Si	–	–
	11–15 kW (15–20 cv)	–	–	150 m (492 piedi)	Si ¹⁾	50 m (164 piedi)	Si	–	–
	18,5–22 kW (25–30 cv)	–	–	150 m (492 piedi)	Si ¹⁾	100 m (328 piedi)	Si	–	–
	–	0,37–4 kW (0,5–5,4 cv)	–	–	–	–	–	–	–
	–	–	0,37–2,2 kW (0,5–3 cv)	50 m (164 piedi)	Si ¹⁾	50 m (164 piedi)	Si	–	–
Filtro EMC + filtro sinusoidale	0,37–15 kW (0,5–20 cv)	–	–	150 m (492 piedi)	Si ¹⁾	100 m (328 piedi)	Si	–	–
	18,5–22 kW (25–30 cv)	–	–	–	–	–	–	–	–
	–	0,37–4 kW (0,5–5,4 cv)	–	–	–	–	–	–	–
	–	–	0,37–2,2 kW (0,5–3 cv)	150 m (492 piedi)	Si ¹⁾	100 m (328 piedi)	Si	–	–

Tabella 2.14 Emissioni EMC (tipo di filtro: esterno)

1) Il campo di frequenza da 150 kHz a 30 MHz non è armonizzato tra IEC/EN 61800-3 e EN 55011 e non è compreso obbligatoriamente.

2.6.3 Immunità EMC

VLT® Midi Drive FC 280 è conforme ai requisiti per l'ambiente industriale, che sono più severi di quelli per l'ambiente domestico e di ufficio. Pertanto, FC 280 è conforme anche ai requisiti meno severi per l'ambiente domestico e di ufficio con un ampio margine di sicurezza.

Allo scopo di documentare l'immunità ai transitori veloci dovuti a fenomeni elettrici, sono stati eseguiti i test di immunità riportati di seguito su un sistema composto da:

- un convertitore di frequenza (con opzioni, se del caso);
- un cavo di comando schermato;
- una scatola di comando con potenziometro, cavo motore e motore.

I test sono stati condotti in conformità alle seguenti norme fondamentali:

- **EN 61000-4-2 (IEC 61000-4-2) Scariche elettrostatiche (ESD):** simulazione di scariche elettrostatiche provocate da esseri umani;
- **EN 61000-4-3 (IEC 61000-4-3) Immunità irradiata:** simulazione a modulazione di ampiezza degli effetti di apparecchiature di comunicazione radar e radio e di dispositivi di comunicazione mobili;
- **EN 61000-4-4 (IEC 61000-4-4) Oscillazioni transitorie da scoppio:** simulazione di interferenze provocate dalla commutazione di contattori, relè e dispositivi simili;
- **EN 61000-4-5 (IEC 61000-4-5) Oscillazioni transitorie da sbalzi di corrente:** simulazione di oscillazioni transitorie provocate, ad esempio, da fulmini che cadono vicino alle installazioni;
- **EN 61000-4-6 (IEC 61000-4-6) Immunità condotta:** simulazione dell'impatto delle apparecchiature di trasmissione radio collegate mediante cavi di connessione.

FC 280 segue la norma IEC 61800-3. Vedere *Tabella 2.15* per dettagli.

Intervallo di tensione: 380–480 V					
Norme di prodotto	61800-3				
Test	ESD	Immunità irradiata	Transitori veloci	Transitori di picco	Immunità condotta
Criterio di accettazione	B	B	B	A	A
Cavo dell'alimentazione di rete	–	–	2 kV CN	2 kV/2 Ω Modalità differenziale 2 kV/12 Ω Modo Comune	10 V _{RMS}
Cavo motore	–	–	4 kV CCC (Accoppiamento capacitivo del morsetto)	–	10 V _{RMS}
Cavo freno	–	–	4 kV CCC (Accoppiamento capacitivo del morsetto)	–	10 V _{RMS}
Cavo condivisione del carico	–	–	4 kV CCC (Accoppiamento capacitivo del morsetto)	–	10 V _{RMS}
Cavo relè	–	–	4 kV CCC (Accoppiamento capacitivo del morsetto)	–	10 V _{RMS}
cavo di comando;	–	–	Lunghezza >2 m (6,6 piedi) 1 kV CCC (Accoppiamento capacitivo del morsetto)	Non schermato: 1 kV/42 Ω Modo Comune	10 V _{RMS}
Cavo bus di campo/ standard	–	–	Lunghezza >2 m (6,6 piedi) 1 kV CCC (Accoppiamento capacitivo del morsetto)	Non schermato: 1 kV/42 Ω Modo Comune	10 V _{RMS}

Intervallo di tensione: 380–480 V					
Norme di prodotto	61800-3				
Test	ESD	Immunità irradiata	Transitori veloci	Transitori di picco	Immunità condotta
Criterio di accettazione	B	B	B	A	A
Cavo LCP	–	–	Lunghezza >2 m (6,6 piedi) 1 kV CCC (Accoppiamento capacitivo del morsetto)	–	10 V _{RMS}
Contenitore	4 kV CD 8 kV AD	10 V/m	–	–	–
Definizioni					
CD: Contact discharge (scarica a contatto) AD: Air Discharge (scarica in aria)		DM: Differential Mode (modalità differenziale) CM: Common mode (Modalità comune)		CN: iniezione diretta mediante la rete di accoppiamento CCC (Accoppiamento capacitivo del morsetto): iniezione mediante morsetto di accoppiamento capacitivo	

Tabella 2.15 Immunità EMC

2.7 Isolamento galvanico

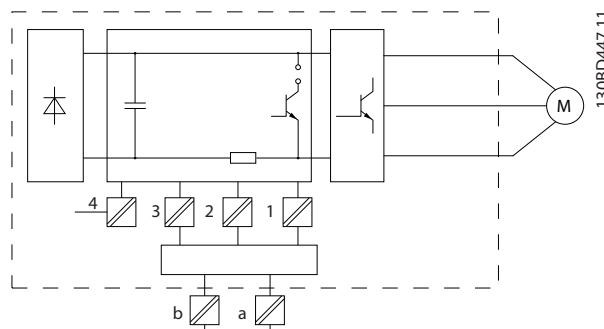
PELV offre protezione mediante bassissima tensione. La protezione contro le scosse elettriche è garantita se l'alimentazione elettrica è del tipo PELV e l'installazione è effettuata come descritto nelle norme locali e nazionali relative all'isolamento PELV.

Tutti i morsetti di controllo e i morsetti relè 01–03 sono conformi allo standard PELV (tensione di protezione bassissima). Ciò non vale per il collegamento a triangolo a terra oltre i 400 V.

L'isolamento galvanico (garantito) si ottiene ottemperando ai requisiti relativi a un isolamento superiore e garantendo le corrispondenti distanze di creepage (distanza minima sulla superficie del materiale isolante fra due parti conduttrici)/clearance (la distanza minima in aria per la creazione potenziale di un arco tra le due parti conduttrici). Questi requisiti sono descritti nella norma EN 61800-5-1.

I componenti che costituiscono l'isolamento elettrico, come mostrato in *Disegno 2.28*, sono inoltre conformi ai requisiti relativi all'isolamento di classe superiore e al test corrispondente come descritto nella norma EN 61800-5-1. L'isolamento galvanico PELV può essere mostrato in tre posizioni (vedere *Disegno 2.28*):

Al fine di mantenere i requisiti PELV, tutte le connessioni con i morsetti di controllo devono essere PELV, per esempio, il termistore deve essere rinforzato/a doppio isolamento.



1	Alimentazione (SMPS) per cassetta di controllo
2	Comunicazione tra scheda di potenza e cassetta di controllo
3	Isolamento tra ingressi STO e circuito IGBT
4	Relè cliente

Disegno 2.28 Isolamento galvanico

L'isolamento galvanico funzionale (a e b in *Disegno 2.28*) serve per l'opzione di backup a 24 V e per l'interfaccia bus standard RS485.

⚠️ AVVISI

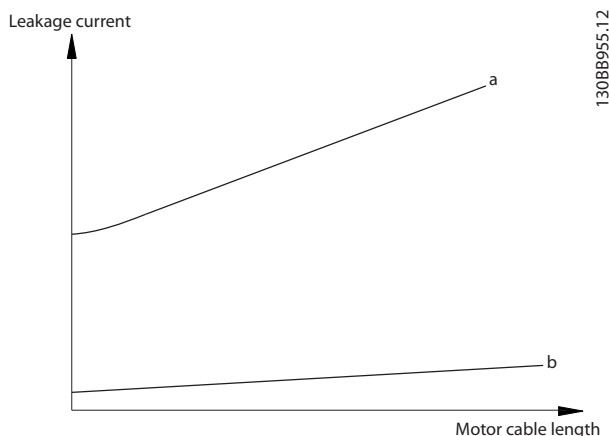
Prima di entrare a contatto con parti sotto tensione, accertarsi che gli altri ingressi di tensione siano stati scollegati, come ad esempio condivisione del carico (collegamento del circuito intermedio CC) e il collegamento del motore per il backup dell'energia cinetica. Rispettare il tempo di scarica indicato nel capitolo *Sicurezza* nella Guida operativa VLT® Midi Drive FC 280. Il mancato rispetto delle raccomandazioni può causare lesioni gravi o mortali.

2.8 Corrente di dispersione verso terra

Rispettare le norme locali e nazionali in materia di messa a terra di protezione di apparecchiature con corrente di dispersione $>3,5$ mA.

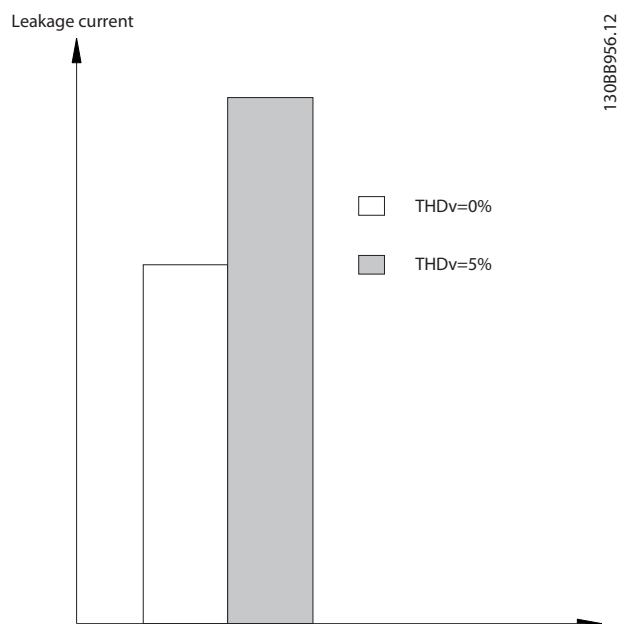
La tecnologia dei convertitori di frequenza implica una commutazione ad alta frequenza a elevati livelli di potenza. Questa commutazione genera una corrente di dispersione nel collegamento a massa. Una corrente di guasto nel convertitore di frequenza in corrispondenza dei morsetti della potenza di uscita può contenere una componente CC in grado di caricare i condensatori del filtro e provocare una corrente transitoria verso terra.

La corrente di dispersione verso terra è costituita da numerosi elementi e dipende da diverse configurazioni del sistema, quali il filtraggio RFI, i cavi motore schermati e la potenza del convertitore di frequenza.



Disegno 2.29 Influsso della lunghezza del cavo e della taglia di potenza sulla corrente di dispersione, $P_a > P_b$

La corrente di dispersione dipende anche dalla distorsione di linea.



Disegno 2.30 Influsso della distorsione di linea sulla corrente di dispersione

AVVISO!

Un'elevata corrente di dispersione può provocare lo spegnimento degli RCD. Onde evitare questo problema, rimuovere la vite RFI durante la carica di un filtro.

La norma EN/IEC61800-5-1 (azionamenti elettrici a velocità variabile) richiede particolari precauzioni se la corrente di dispersione supera i 3,5 mA. La messa a terra deve essere potenziata in uno dei modi seguenti:

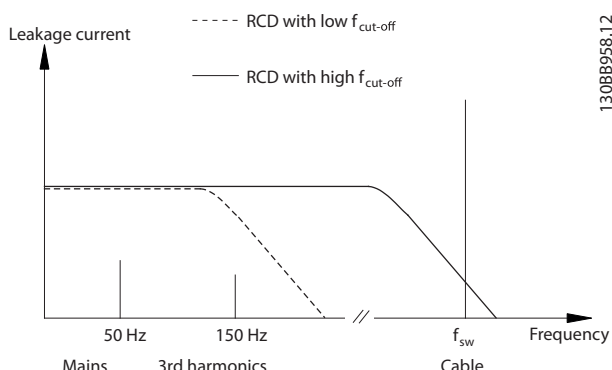
- Filo di terra (morsetto 95) di almeno 10 mm² (8 AWG).
- Due fili di terra separati conformi alle disposizioni relative alle dimensioni.

Per ulteriori informazioni consultare la norma EN/IEC61800-5-1.

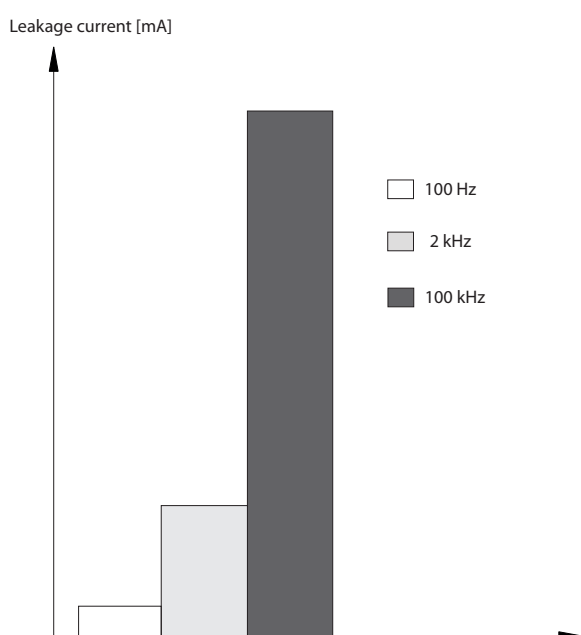
Utilizzo degli RCD

Quando si utilizzano dispositivi a corrente residua (RCD), detti anche interruttore per le correnti di dispersione a terra (ELCB), rispettare le seguenti regole:

- Utilizzare soltanto RCD di tipo B in grado di rilevare correnti CA e CC.
- Utilizzare RCD con un ritardo per picchi di accensione per evitare guasti provocati da correnti di terra transitorie.
- Dimensionare gli RCD in funzione della configurazione del sistema e di considerazioni ambientali.



Disegno 2.31 Contributo della rete alla corrente di dispersione



Disegno 2.32 L'influsso della frequenza di disinserimento dell'RCD su ciò a cui si risponde / che viene misurato

Per maggiori dettagli consultare le *Note sull'applicazione RCD*.

2.9 Funzioni freno

2.9.1 Freno di stazionamento meccanico

Normalmente un freno di stazionamento meccanico montato direttamente sull'albero motore effettua una frenata statica.

AVVISO!

Quando il freno di stazionamento è inserito in una catena di sicurezza, il convertitore di frequenza non può assicurare un controllo sicuro del freno meccanico. Includere un circuito di ridondanza per il controllo del freno nell'intero impianto.

2.9.2 Frenatura dinamica

La frenatura dinamica viene assicurata da:

- Freno reostatico: Un IGBT freno mantiene la sovratensione sotto una determinata soglia deviando l'energia del freno dal motore alla resistenza freno collegata (*parametro 2-10 Brake Function = [1] Freno resistenza*). Regolare la soglia in *parametro 2-14 Brake voltage reduce*, con intervallo 70 V per 3x380–480 V.
- Freno CA: L'energia frenante è distribuita nel motore cambiando le condizioni di perdita nel motore. La funzione freno CA non può essere usata in applicazioni con elevata frequenza di fermate e ripartenze, poiché ciò surriscalda il motore (*parametro 2-10 Brake Function = [2] Freno CA*).
- Freno CC: Una corrente CC sovramodulata aggiunta alla corrente CA funge da freno rallentatore a correnti parassite (*parametro 2-02 DC Braking Time≠0 s*).

2.9.3 Selezione della resistenza di frenatura

Per gestire una richiesta superiore della frenatura rigenerativa, è necessaria una resistenza di frenatura. L'utilizzo di una resistenza di frenatura garantisce che il calore venga assorbito dalla resistenza di frenatura e non dal convertitore di frequenza. Per maggiori informazioni vedere la *Guida alla Progettazione VLT® Brake Resistor MCE 101*.

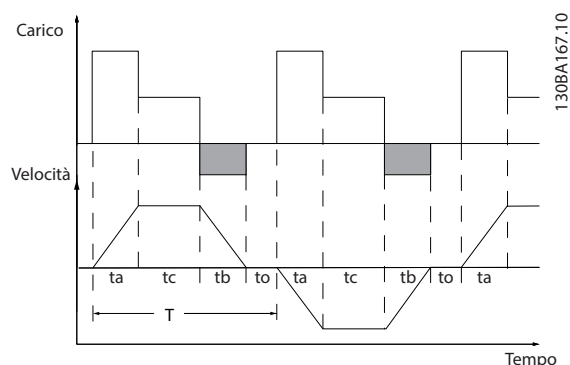
Se la quantità di energia cinetica trasferita alla resistenza in ogni intervallo di frenatura non è nota, calcolare la potenza media sulla base del tempo di ciclo e dell'intervallo di frenatura. Il duty cycle intermittente della resistenza è un'indicazione del duty cycle a cui lavora la resistenza. *Disegno 2.33* illustra un tipico ciclo di frenatura.

Il duty cycle intermittente per la resistenza viene calcolata come segue:

$$\text{Duty cycle} = t_b/T$$

t_b equivale al tempo di frenatura in secondi.

T = tempo di ciclo in secondi.



Disegno 2.33 Ciclo di frenatura tipico

Gamma di potenza: 0,37–22 kW (0,5–30 cv) 3x380–480 V 0,37–3,7 kW (0,5–5 cv) 3x200–240 V	
Tempo di ciclo (s)	120
Duty cycle di frenatura al 100% della coppia	Continuo
Duty cycle di frenatura in caso di sovraccoppia (150/160%)	40%

Tabella 2.16 Frenata a un livello elevato di coppia di sovraccarico

Danfoss fornisce resistenze di frenatura con duty cycle del 10% e del 40%. Se viene applicato un duty cycle del 10%, le resistenze di frenatura possono assorbire la potenza freno per il 10% del tempo di ciclo. Il rimanente 90% del tempo di ciclo è utilizzato per dissipare il calore in eccesso.

AVVISO!

Assicurarsi che la resistenza sia progettata per gestire il tempo di frenatura necessario.

Il carico massimo consentito sulla resistenza di frenatura è indicato come potenza di picco in un duty cycle intermittente dato e può essere calcolato come:

Calcolo della resistenza di frenatura

$$R_{br} [\Omega] = \frac{U_{dc,br}^2 \times 0,83}{P_{peak}}$$

in cui

$$P_{peak} = P_{motor} \times M_{br} [\%] \times \eta_{motor} \times \eta_{VLT} [W]$$

Come mostrato, la resistenza di frenatura dipende dalla tensione del collegamento CC (U_{dc}).

Dimensioni	Freno attivo $U_{dc,br}$	Avviso prima del disinse- rimento	Disinse- rimento (scatto)
FC 280 3x380–480 V	770 V	800 V	800 V
FC 280 3x200–240 V	390 V	410 V	410 V

Tabella 2.17 Soglia della resistenza di frenatura

La soglia può essere regolata in *parametro 2-14 Brake voltage reduce*, con intervallo 70 V.

AVVISO!

Maggiore è il valore della riduzione più rapida è la reazione al sovraccarico del generatore. Deve essere utilizzata soltanto in caso di problemi di sovratensione nella tensione del collegamento CC.

AVVISO!

Accertarsi che la resistenza di frenatura sia in grado di tollerare una tensione di 410 V o 800 V.

Danfoss consiglia di calcolare la resistenza di frenatura R_{rec} in base alla seguente formula. La resistenza di frenatura consigliata garantisce che il convertitore di frequenza sia in grado di frenare alla coppia di frenata massima ($M_{br(\%)}$) del 160%.

$$R_{rec} [\Omega] = \frac{U_{dc}^2 \times 100 \times 0,83}{P_{motor} \times M_{br(\%)} \times \eta_{VLT} \times \eta_{motor}}$$

η_{motor} è di norma pari a 0,80 ($\leq 7,5$ kW (10 cv)); 0,85 (11–22 kW (15–30 cv))

η_{VLT} è di norma pari a 0,97

Per FC 280, R_{rec} a una coppia di frenata 160% è espresso come:

$$480V : R_{rec} = \frac{396349}{P_{motor}} [\Omega] \quad 1)$$

$$480V : R_{rec} = \frac{397903}{P_{motor}} [\Omega] \quad 2)$$

1) Per convertitori di frequenza con potenza all'albero $\leq 7,5$ kW (10 cv).

2) Per convertitori di frequenza con potenza all'albero 11–22 kW (15–30 cv).

AVVISO!

La resistenza della resistenza di frenatura non deve essere superiore al valore consigliato da Danfoss. Per resistenze di frenatura con un valore ohmico superiore, la coppia di frenata 160% può non essere raggiunta, poiché il convertitore di frequenza potrebbe disinserirsi per ragioni di sicurezza.

La resistenza deve essere superiore a R_{min} .

AVVISO!

Se si verifica un cortocircuito nel transistor di frenatura, impedire la dissipazione di potenza nella resistenza di frenatura utilizzando un interruttore di rete o un contattore per scollegare dalla rete il convertitore di frequenza. Il convertitore di frequenza può controllare il contattore.

AVVISO!

Non toccare la resistenza di frenatura perché può diventare calda durante la frenatura. Onde evitare il rischio d'incendio, posizionare la resistenza di frenatura in un ambiente sicuro.

2.9.4 Controllo con funzione freno

Il freno è protetto contro i cortocircuiti della resistenza di frenatura e il transistor di frenatura viene controllato per rilevarne eventuali cortocircuiti. È possibile impiegare un'uscita digitale/relè per proteggere la resistenza di frenatura dal sovraccarico dovuto a un guasto nel convertitore di frequenza.

Inoltre, il freno consente la visualizzazione della potenza istantanea e della potenza media degli ultimi 120 s. Il freno può anche monitorare la potenza a recupero di energia ed assicurare che non superi un limite selezionato in *parametro 2-12 Brake Power Limit (kW)*.

AVVISO!

Il monitoraggio della potenza di frenatura non è una funzione di sicurezza. Occorre un interruttore termico per impedire che la potenza di frenatura superi il limite. Il circuito della resistenza di frenatura non è protetto dalla dispersione verso terra.

È possibile selezionare *Controllo sovratensione (OVC)* (resistenza di frenatura esclusiva) come funzione freno alternativa nel *parametro 2-17 Over-voltage Control*. Questa funzione è attiva per tutte le unità. La funzione consente di evitare uno scatto se la tensione del collegamento CC aumenta. Ciò avviene aumentando la frequenza di uscita per limitare la tensione dal collegamento CC. Si tratta di una funzione utile, ad esempio quando il tempo rampa di decelerazione è troppo breve per evitare che il convertitore di frequenza scatti. In questo caso, il tempo rampa di decelerazione viene prolungato.

AVVISO!

È possibile attivare l'OVC mentre è in funzione un motore PM (quando *parametro 1-10 Motor Construction* è impostato su [1] PM, non salient SPM).

2.10 Isolamento del motore

I motori di nuova progettazione da usare con convertitori di frequenza dispongono di alto grado di isolamento per far fronte alla nuova generazione di IGBT ad alta efficienza con un dU/dt elevato. Per il retrofit in motori vecchi è necessario confermare l'isolamento del motore o mitigare con il filtro dU/dt oppure, se necessario, un filtro sinusoidale.

2.10.1 Filtri sinusoidali

Quando un motore è controllato da un convertitore di frequenza, è soggetto a fenomeni di risonanza. Questo disturbo, causato dalle caratteristiche costruttive del motore, si verifica a ogni attivazione di uno degli interruttori dell'inverter nel convertitore di frequenza. La frequenza del disturbo di risonanza corrisponde quindi alla frequenza di commutazione del convertitore di frequenza.

Danfoss fornisce un filtro sinusoidale per attenuare il rumore acustico del motore.

Il filtro riduce il tempo rampa di accelerazione della tensione, la tensione del carico di picco U_{PEAK} e le oscillazioni di corrente ΔI al motore, il che significa che la corrente e la tensione diventano quasi sinusoidali. In questo modo il rumore acustico del motore viene ridotto al minimo.

Anche le oscillazioni di corrente nelle bobine del filtro sinusoidale producono disturbi. Risolvere il problema integrando il filtro in un armadio o simili.

2.10.2 Filtri dU/dt

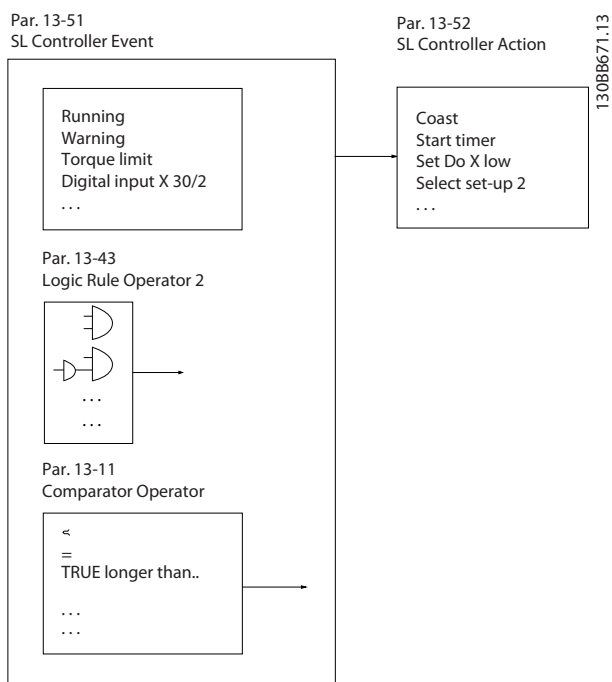
Danfoss fornisce filtri dU/dt che sono filtri in modalità differenziale, filtri passa-basso che riducono le tensioni di picco fase-fase sul morsetto del motore e il tempo di salita a un livello che riduce la sollecitazione sull'isolamento in corrispondenza degli avvolgimenti del motore. Ciò è un problema soprattutto con cavi motore corti.

Rispetto ai filtri sinusoidali (consultare il *capitolo 2.10.1 Filtri sinusoidali*), i filtri dU/dt hanno una frequenza di disinserimento superiore alla frequenza di commutazione.

2.11 Smart Logic Controller

Lo Smart Logic Control (SLC) è una sequenza di azioni definite dall'utente (vedere *parametro 13-52 Azione regol. SL* [x]) eseguite dall'SLC quando l'evento definito dall'utente associato (vedere *parametro 13-51 Evento regol. SL* [x]) è valutato come TRUE dall'SLC.

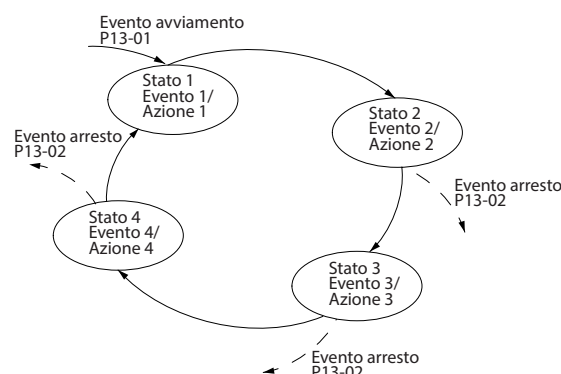
La condizione per un evento può essere un particolare stato oppure il fatto che l'uscita generata da una regola logica o da un comparatore di operandi diventi TRUE. Questo dà luogo a un'azione associata come descritto in *Disegno 2.34*.



Disegno 2.34 Azione associata

Tutti gli eventi e le azioni sono numerati e collegati formando delle coppie (stati). Questo significa che quando l'evento [0] è soddisfatto (raggiunge il valore TRUE), viene eseguita l'azione [0]. In seguito, le condizioni dell'evento [1] vengono valutate e, se sono valutate come TRUE, viene eseguita l'azione [1], e così via. Verrà valutato un solo evento alla volta. Se un evento viene valutato come FALSE, durante l'intervallo di scansione corrente non succede nulla (nell'SLC) e non vengono valutati altri eventi. Quando inizia, l'SLC valuta l'evento [0] (e soltanto l'evento [0]) a ciascun intervallo di scansione. Soltanto se l'evento [0] viene valutato come TRUE, l'SLC esegue l'azione [0] e inizia a valutare l'evento [1]. È possibile programmare 1-20 eventi e azioni.

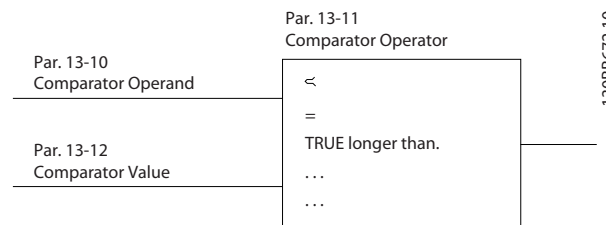
Una volta eseguito l'ultimo evento/azione, la sequenza inizia da capo dall'evento [0]/azione [0]. *Disegno 2.35* mostra un esempio con tre eventi/azioni:



Disegno 2.35 Sequenza con tre eventi/azioni

Comparatori

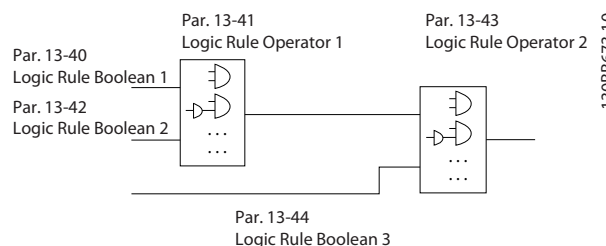
I comparatori sono utilizzati per confrontare variabili continue (ad esempio frequenza di uscita, corrente di uscita e ingresso analogico) con i valori preimpostati fissi.



Disegno 2.36 Comparatori

Regole logiche

Combinare fino a tre ingressi booleani (ingressi TRUE/FALSE) di timer, comparatori, ingressi digitali, bit di stato ed eventi utilizzando gli operatori logici AND, OR e NOT.



Disegno 2.37 Regole logiche

2.12 Condizioni di funzionamento estreme

Cortocircuito (motore fase-fase)

Il convertitore di frequenza è protetto contro i cortocircuiti tramite misurazioni della corrente effettuate in ciascuna delle tre fasi del motore o nel collegamento CC. Un cortocircuito tra due fasi di uscita provoca una sovracorrente nel convertitore di frequenza. Il convertitore di frequenza viene disinserito singolarmente quando la corrente di cortocircuito supera il valore consentito (*allarme 16, Short Circuit*).

Commutazione sull'uscita

La commutazione sull'uscita tra il motore e il convertitore di frequenza è assolutamente possibile e non danneggia il convertitore di frequenza. Tuttavia, è possibile che vengano visualizzati messaggi di guasto.

Sovratensione generata dal motore

La tensione nel collegamento CC subisce un aumento quando il motore funziona da generatore. Ciò avviene nei seguenti casi:

- Il carico aziona il motore (con frequenza di uscita costante dal convertitore di frequenza).
- Se durante la decelerazione (rampa di decelerazione) il momento d'inerzia è elevato, l'attrito è basso e il tempo rampa di decelerazione è troppo breve per consentire la dissipazione dell'energia sotto forma di perdite nel convertitore di frequenza, nel motore e nell'impianto.
- Un'impostazione non corretta della compensazione dello scorrimento può causare una maggiore tensione del collegamento CC.

L'unità di controllo potrebbe tentare di correggere il valore di rampa, se possibile (*parametro 2-17 Controllo sovratensione*).

Il convertitore di frequenza si disinserisce per proteggere i transistor e i condensatori del collegamento CC quando viene raggiunto un determinato livello di tensione. Per selezionare il metodo usato per controllare il livello di tensione del collegamento CC, vedere *parametro 2-10 Funzione freno* e *parametro 2-17 Controllo sovratensione*.

Caduta di tensione di rete

Durante la caduta di tensione di rete, il convertitore di frequenza continua a funzionare fino a quando la tensione del collegamento CC non scende al di sotto del livello minimo di funzionamento, pari a:

- 314 V per 3x380–480 V;
- 202 V per 3x200–240 V;
- 225 V per 1x200–240 V.

La tensione di rete precedente alla caduta di tensione e il carico del motore determinano il tempo occorrente all'inverter per raggiungere la ruota libera.

Sovraccarico statico nella modalità VVC⁺

Quando il convertitore di frequenza è sovraccaricato, viene raggiunto il limite di coppia in *parametro 4-16 Torque Limit Motor Mode/parametro 4-17 Torque Limit Generator Mode*, l'unità di controllo riduce la frequenza di uscita per ridurre il carico.

Se il sovraccarico è eccessivo, può verificarsi una sovracorrente che causa il disinserimento del convertitore di frequenza dopo circa 5-10 s.

Il funzionamento entro il limite di coppia può essere limitato nel tempo (0-60 s) in *parametro 14-25 Trip Delay at Torque Limit*.

2.12.1 Protezione termica del motore

Per proteggere l'applicazione da gravi danni, VLT® Midi Drive FC 280 offre numerose funzioni specifiche.

Limite di coppia

Il limite di coppia protegge il motore dai sovraccarichi, indipendentemente dalla velocità. Il limite di coppia è controllato in *parametro 4-16 Torque Limit Motor Mode* e *parametro 4-17 Torque Limit Generator Mode*.

Parametro 14-25 Trip Delay at Torque Limit controlla il tempo prima che scatti l'avviso limite di coppia.

Limite di corrente

Parametro 4-18 Current Limit controlla il limite di corrente, e *parametro 14-24 Trip Delay at Current Limit* controlla il tempo prima che scatti l'avviso limite di corrente.

Limite velocità minima

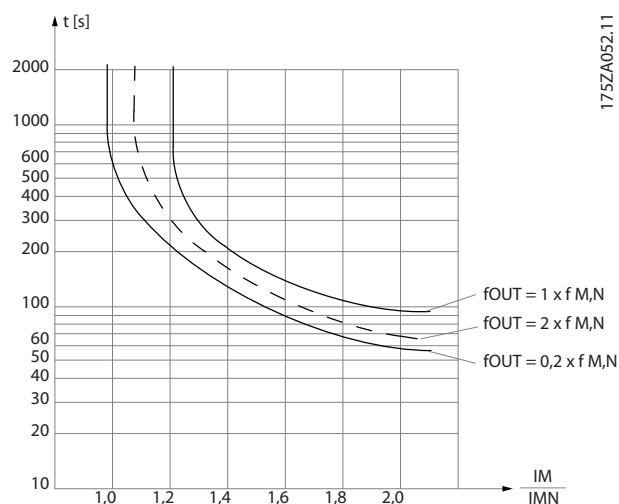
Parametro 4-12 Motor Speed Low Limit [Hz] imposta la velocità di uscita minima che il convertitore di frequenza può fornire.

Limite velocità massimo

Parametro 4-14 Motor Speed High Limit [Hz] o *parametro 4-19 Max Output Frequency* imposta la velocità di uscita massima che il convertitore di frequenza può fornire.

ETR (relè termico elettronico)

La funzione ETR del convertitore di frequenza misura il valore effettivo di corrente, velocità e tempo per calcolare la temperatura del motore. La funzione protegge inoltre il motore dal surriscaldamento (avviso o scatto). È anche disponibile un ingresso termistore esterno. L'ETR è una funzione elettronica che simula un relè a bimetallo basandosi su misure interne. La caratteristica viene mostrata in *Disegno 2.38*.



Disegno 2.38 ETR

2

L'asse X mostra il rapporto tra I_{motor} e $I_{\text{motor nominale}}$. L'asse Y mostra il tempo in secondi che precede il momento in cui l'ETR si disinserisce e fa scattare il convertitore di frequenza. Le curve illustrano la caratteristica a una velocità doppia della velocità nominale e a una velocità pari a 0,2 volte la velocità nominale.

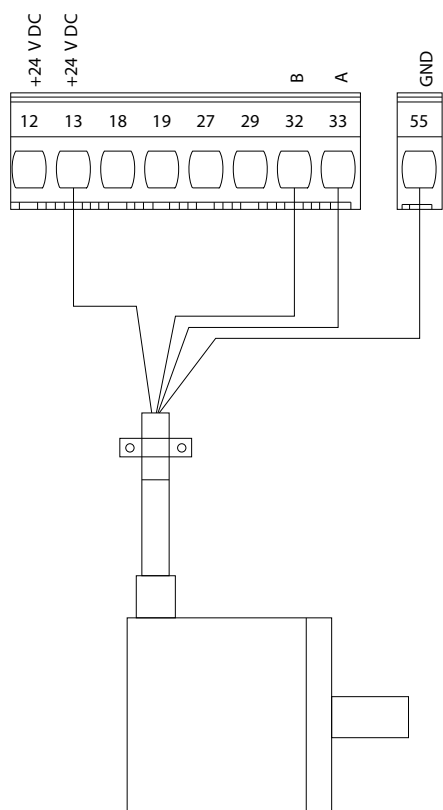
A velocità più bassa l'ETR si disinserisce a livelli di calore inferiori a causa del minor raffreddamento del motore. In tal modo il motore è protetto dal surriscaldamento anche a bassa velocità. La funzione ETR calcola la temperatura del motore basandosi sull'effettiva corrente e velocità. La temperatura calcolata è visibile come un parametro di visualizzazione in *parametro 16-18 Motor Thermal*.

3 Esempi applicativi

3.1 Introduzione

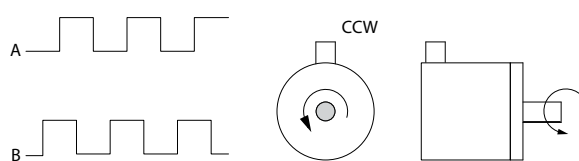
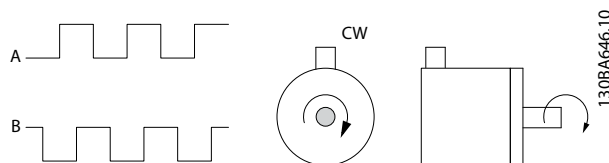
3.1.1 Collegamento encoder

Lo scopo di queste istruzioni è quello di facilitare il setup del collegamento dell'encoder al convertitore di frequenza. Prima di impostare l'encoder vengono visualizzate le impostazioni di base per un sistema di controllo di velocità ad anello chiuso.



Disegno 3.1 Encoder 24 V

130BE805.11



Disegno 3.2 Encoder incrementale 24 V, lunghezza massima del cavo 5 m

3.1.2 Direzione dell'encoder

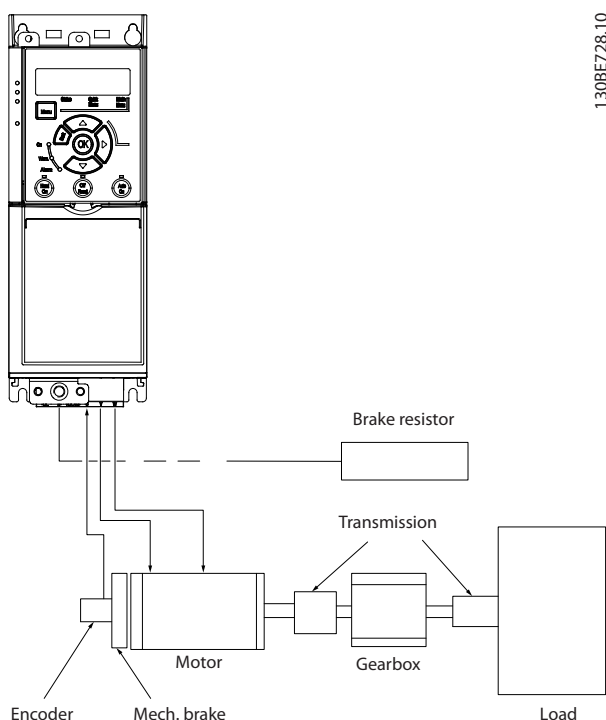
L'ordine in cui gli impulsi arrivano nel convertitore di frequenza determina la direzione dell'encoder. La direzione in senso orario significa che il canale A si trova a 90° elettrici prima del canale B. La direzione in senso antiorario significa che il canale B si trova a 90° elettrici prima del canale A. La direzione è stabilita osservando l'estremità dell'albero.

3.1.3 Sistema convertitore ad anello chiuso

Il sistema convertitore si compone generalmente di più elementi, quali:

- Motore.
- Freno (riduttore, freno meccanico).
- Convertitore di frequenza.
- Encoder quale sistema di retroazione.
- Resistenza freno per il freno dinamico.
- Trasmissione.
- Carico.

Le applicazioni che richiedono il controllo del freno meccanico hanno in genere bisogno di una resistenza di frenatura.



Disegno 3.3 Setup di base per il controllo di velocità ad anello chiuso

3.2 Velocità

Parametri	
Funzione	Impostazione
Parametro 6-10 Tens. bassa morsetto 53	0,07 V*
Parametro 6-11 Tensione alta morsetto 53	10 V*
Parametro 6-14 Rif.basso/ val.retroaz.mors etto 53	0
Parametro 6-15 Rif. alto/valore retroaz. morsetto 53	50
Parametro 6-19 Terminal 53 mode	[1] Tensione mode
* = Valore predefinito	
Note/commenti:	

Tabella 3.2 Riferimento di velocità analogico (tensione)

3.2 Esempi applicativi

3.2.1 AMA

Parametri	
Funzione	Impostazione
Parametro 1-29 Adattamento automatico motore (AMA)	[1] Abilit.AMA compl.
Parametro 5-12 I ngr. digitale morsetto 27	*[2] Evol. libera neg.
* = Valore predefinito	
Note/commenti: Impostare il gruppo di parametri 1-2* Motor Data in base alle specifiche del motore.	
AVVISO! Se i morsetti 13 e 27 non sono connessi, impostare parametro 5-12 Terminal 27 Digital Input su [0] Nessuna funzione.	

Tabella 3.1 AMA con T27 collegato

Parametri	
Funzione	Impostazione
Parametro 6-22 Corr. bassa morsetto 54	4 mA*
Parametro 6-23 Corrente alta morsetto 54	20 mA*
Parametro 6-24 Rif.basso/ val.retroaz.mors etto 54	0
Parametro 6-25 Rif. alto/valore retroaz. morsetto 54	50
Parametro 6-29 Modo morsetto 54	[0] Corrente
* = Valore predefinito	
Note/commenti:	

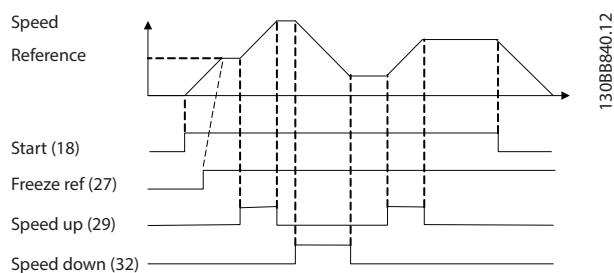
Tabella 3.3 Riferimento di velocità analogico (corrente)

		Parametri	
FC		Funzione	Impostazione
+24 V	12	Parametro 6-10	
+24 V	13	Tens. bassa morsetto 53	0,07 V*
D IN	18	Parametro 6-11	
D IN	19	Tensione alta morsetto 53	10 V*
D IN	27	Parametro 6-14	
D IN	29	Rif.basso/ val.retroaz.mors	0
D IN	32	etto 53	
D IN	33	Parametro 6-15	
+10 V	50	Rif. alto/valore	50
A IN	53	retroaz.	
A IN	54	morsetto 53	
COM	55	Parametro 6-19	
A OUT	42	Terminal 53	[1] Tensione
		* = Valore predefinito	
		Note/commenti:	

Tabella 3.4 Riferimento di velocità (utilizzando un potenziometro manuale)

		Parametri	
FC		Funzione	Impostazione
+24 V	12	Parametro 5-10	
+24 V	13	Ingr. digitale morsetto 18	*[8] Avviamento
D IN	18	Parametro 5-12	
D IN	19	Ingr. digitale morsetto 27	[19] Blocco riferimento
D IN	27	Parametro 5-13	
D IN	29	Ingr. digitale morsetto 29	[21] Accelera-
D IN	32	zione	
D IN	33	Parametro 5-14	
+10 V	50	Ingr. digitale morsetto 32	[22] Decele-
A IN	53	razione	
A IN	54	* = Valore predefinito	
COM	55	Note/commenti:	
A OUT	42		

Tabella 3.5 Accelerazione/decelerazione



Disegno 3.4 Accelerazione/decelerazione

3.2.3 Avviamento/arresto

		Parametri	
FC		Funzione	Impostazione
+24 V	12	Parametro 5-10	
+24 V	13	Ingr. digitale morsetto 18	[8] Avviamento
D IN	18	Parametro 5-11	
D IN	19	Ingr. digitale morsetto 19	*[10] Inversione
D IN	27	Parametro 5-12	
D IN	29	Ingr. digitale morsetto 27	[0] Nessuna funzione
D IN	32	Parametro 5-14	
D IN	33	Ingr. digitale morsetto 32	[16] Rif. preimp. bit 0
+10 V	50	Parametro 5-15	
A IN	53	Ingr. digitale morsetto 33	[17] Rif. preimp. bit 1
A IN	54	Parametro 3-10	
COM	55	Riferim preimp.	
A OUT	42	Rif. preimp. 0	25%
		Rif. preimp. 1	50%
		Rif. preimp. 2	75%
		Rif. preimp. 3	100%
		* = Valore predefinito	
		Note/commenti:	

Tabella 3.6 Avviamento/arresto con inversione e quattro velocità preimpostate

3.2.4 Ripristino allarmi esterni

Parametri	
Funzione	Impostazione
Parametro 5-11 Ingr. digitale morsetto 19	[1] Ripristino
* = Valore predefinito	
Note/commenti:	

Tabella 3.7 Ripristino allarmi esterni

3.2.5 Termistore motore

AVVISO!

Per soddisfare i requisiti di isolamento PELV, utilizzare un isolamento doppio o rinforzato sui termistori.

Parametri	
Funzione	Impostazione
Parametro 1-90 Protezione termica motore	[2] Termistore, scatto
Parametro 1-93 Fonte termistore	[1] Ingr. analog. 53
Parametro 6-19 Terminal 53 mode	[1] Tensione
* = Valore predefinito	
Note/commenti:	

Se si desidera solo un avviso, impostare parametro 1-90 Protezione termica motore su [1] Termistore, avviso.

Tabella 3.8 Termistore motore

3.2.6 SLC

Parametri	
Funzione	Impostazione
Parametro 4-30 Funzione di perdita retroazione motore	[1] Avviso
Parametro 4-31 Errore di velocità retroazione motore	50
Parametro 4-32 Timeout perdita retroazione motore	5 s
Parametro 7-00 Fonte retroazione PID di velocità	[1] Encoder 24 V
Parametro 5-70 Term 32/33 Impulsi per giro	1024*
Parametro 13-00 Modo regol. SL	[1] On
Parametro 13-01 Evento avviamento	[19] Avviso
Parametro 13-02 Evento arresto	[44] Tasto Reset
Parametro 13-10 Comparatore di operandi	[21] Numero di avviso
Parametro 13-11 Comparatore di operandi	*[1] ≈
Parametro 13-12 Valore comparatore	61
Parametro 13-51 Evento regol. SL	[22] Comparatore 0
Parametro 13-52 Azione regol. SL	[32] Imp. usc. dig. A bassa

Parametri	
Funzione	Impostazione
Parametro 5-40	[80] Uscita
Funzione relè	digitale SL A
* = Valore predefinito	
Note/commenti: se il limite nel monitor di retroazione viene superato, viene generato l'avviso 61, <i>Feedback Monitor</i> (monitor di retroazione). L'SLC monitora l'avviso 61, <i>Feedback Monitor</i> (monitor di retroazione). Se l'avviso 61, <i>Feedback Monitor</i> (monitor di retroazione) diventa true, viene attivato il relè 1. L'attrezzatura esterna può indicare che è necessaria una manutenzione. Se l'errore di retroazione torna a scendere al di sotto del limite entro 5 s, il convertitore di frequenza continua a funzionare e l'avviso scompare. Il relè 1 continua finché non viene premuto [Off/Reset].	

Tabella 3.9 Utilizzo dell'SLC per impostare un relè

4 Safe Torque Off (STO)

4

La funzione Safe Torque Off (STO) è un componente in un sistema di controllo di sicurezza che impedisce all'unità di generare l'energia necessaria a far ruotare il motore, garantendo pertanto sicurezza in situazioni di emergenza.

Il convertitore di frequenza con funzionalità STO è progettato e ritenuto conforme in base ai requisiti previsti dalle seguenti normative:

- IEC/EN 61508: SIL2;
- IEC/EN 61800-5-2: SIL2;
- IEC/EN 62061: SILCL di SIL2;
- EN ISO 13849-1: Categoria 3 PL d.

Per ottenere il livello desiderato di sicurezza operativa, selezionare e applicare adeguatamente i componenti nel sistema di controllo di sicurezza. Prima di usare la funzione STO, effettuare un'analisi approfondita dei rischi sull'impianto, al fine di determinare se la funzione STO e i livelli di sicurezza sono adeguati e sufficienti.

Per maggiori informazioni su Safe Torque Off (STO), consultare il *capitolo 6 Safe Torque Off (STO)* nella *Guida operativa VLT® Midi Drive FC 280*.

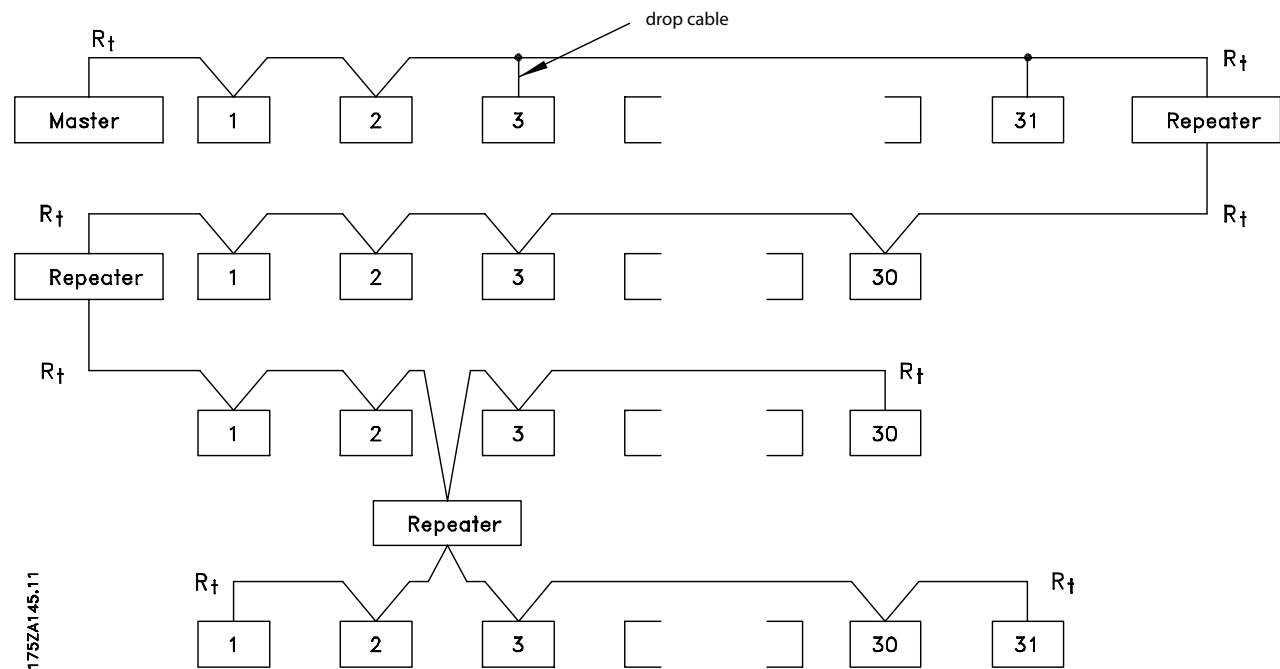
5 Installazione e setup dell'RS485

5.1 Introduzione

5.1.1 Panoramica

L'RS485 è un'interfaccia bus a due fili, compatibile con topologia di rete multi-drop. I nodi possono essere collegati come un bus oppure tramite cavi di discesa da una linea dorsale comune. A un segmento di rete possono essere collegati fino a 32 nodi.

I ripetitori separano i vari segmenti di rete, vedere *Disegno 5.1*.



Disegno 5.1 Interfaccia bus RS485

AVVISO!

Ciascun ripetitore funziona come un nodo all'interno del segmento nel quale è installato. Ogni nodo collegato all'interno di una data rete deve avere un indirizzo nodo unico attraverso tutti i segmenti.

Terminare entrambe le estremità di ogni segmento utilizzando l'interruttore di terminazione (S801) dei convertitori di frequenza oppure una rete resistiva polarizzata di terminazione. Utilizzare sempre un doppino intrecciato schermato (STP) per il cablaggio del bus e attenersi alle buone prassi di installazione.

È importante assicurare un collegamento a massa a bassa impedenza dello schermo in corrispondenza di ogni nodo, anche alle alte frequenze. Pertanto, collegare a terra un'ampia superficie dello schermo, per esempio mediante un pressacavo o un passacavo conduttivo. Talvolta si rende

necessario utilizzare cavi di equalizzazione del potenziale per mantenere lo stesso potenziale di terra in tutta la rete, soprattutto negli impianti in cui sono presenti cavi lunghi. Per prevenire un disadattamento d'impedenza, utilizzare sempre lo stesso tipo di cavo in tutta la rete. Quando si collega un motore al convertitore di frequenza, utilizzare sempre un cavo motore schermato.

Cavo	Doppino intrecciato schermato (STP)
Impedenza [Ω]	120
Lunghezza del cavo [m]	Al massimo 1200 (comprese le derivazioni). Al massimo 500 da stazione a stazione.

Tabella 5.1 Specifiche dei cavi

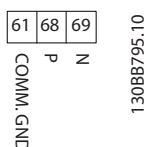
5.1.2 Collegamento in rete

Collegare il convertitore di frequenza alla rete RS485 nel modo seguente (vedere anche *Disegno 5.2*):

1. Collegare i fili di segnale al morsetto 68 (P+) e al morsetto 69 (N-) sul quadro di comando principale del convertitore di frequenza.
2. Collegare lo schermo del cavo ai pressacavi.

AVVISO!

Per ridurre il disturbo tra i conduttori, utilizzare doppiini intrecciati schermati.



Disegno 5.2 Collegamento in rete

5.1.3 Setup hardware

Per terminare il bus RS485 usare l'interruttore di terminazione sul quadro di comando principale del convertitore di frequenza.

L'impostazione di fabbrica per l'interruttore è OFF.

5.1.4 Impostazione parametri per comunicazione Modbus

Parametro	Funzione
Parametro 8-30 Protocollo	Selezionare il protocollo dell'applicazione da utilizzare sull'interfaccia RS485.
Parametro 8-31 Indirizzo	Impostare l'indirizzo nodo. AVVISO! L'intervallo di indirizzi dipende dal protocollo selezionato in parametro 8-30 Protocollo.
Parametro 8-32 Baud rate	Impostare il baud rate. AVVISO! Il baud rate predefinito dipende dal protocollo selezionato in parametro 8-30 Protocollo.
Parametro 8-33 Parità / bit di stop	Impostare la parità e il numero di bit di stop. AVVISO! La selezione predefinita dipende dal protocollo selezionato in parametro 8-30 Protocollo.

Parametro	Funzione
Parametro 8-35 Ritardo minimo risposta	Specificare un tempo di ritardo minimo tra la ricezione di una richiesta e la trasmissione di una risposta. La funzione è destinata a superare i tempi di attesa del modem.
Parametro 8-36 Ritardo max. risposta	Specificare un tempo di ritardo massimo tra la trasmissione di una richiesta e la ricezione di una risposta.

Tabella 5.2 Impostazione parametri comunicazione Modbus

5.1.5 Precauzioni EMC

Per ottenere un funzionamento della rete RS485 privo di interferenze, Danfoss consiglia le seguenti precauzioni EMC.

AVVISO!

Rispettare sempre le norme nazionali e locali in materia, ad esempio quelle riguardanti il collegamento della messa a terra di protezione. Tenere il cavo di comunicazione RS485 lontano dai cavi motore e della resistenza di frenatura al fine di evitare l'accoppiamento di disturbi ad alta frequenza tra i cavi. Normalmente è sufficiente una distanza di 200 mm. Mantenere la massima distanza possibile tra i cavi, in particolare quando sono posati in parallelo per lunghe distanze. Quando la posa incrociata è inevitabile, il cavo RS485 deve incrociare i cavi motore e i cavi della resistenza di frenatura con un angolo di 90°.

5.2 Protocollo FC

5.2.1 Panoramica

Il protocollo FC, chiamato anche bus FC o bus Standard, è il bus di campo standard Danfoss. Definisce una tecnica di accesso secondo il principio master/slave per comunicazioni tramite un bus di campo. Un master e un numero massimo di 126 slave possono essere collegati al bus. I singoli slave vengono selezionati dal master tramite un carattere di indirizzo nel telegramma. Uno slave non può mai trasmettere senza che gli venga prima chiesto di farlo, e un trasferimento diretto di telegrammi tra i singoli slave non è possibile. Le comunicazioni avvengono in modalità half duplex. La funzione master non può essere trasferita a un altro nodo (sistema a master singolo).

Il livello fisico è RS485, quindi utilizza la porta RS485 integrata nel convertitore di frequenza. Il protocollo FC supporta diversi formati di telegramma;

- Un formato breve a 8 byte per i dati di processo.
- Un formato lungo a 16 byte che include anche un canale parametri.
- Un formato utilizzato per testi.

5.2.2 FC con Modbus RTU

Il protocollo FC consente l'accesso alla parola di controllo e al riferimento bus del convertitore di frequenza.

La parola di controllo consente al master Modbus di controllare varie funzioni importanti del convertitore di frequenza:

- Avviamento.
- Arresto del convertitore di frequenza in vari modi:
 - Arresto a ruota libera.
 - Arresto rapido.
 - Arresto freno CC.
 - Arresto normale (rampa).
- Ripristino dopo uno scatto in caso di guasto.
- Funzionamento a varie velocità preimpostate.
- Marcia in senso inverso.
- Modifica del setup attivo.
- Controllo dei due relè integrati nel convertitore di frequenza.

Il riferimento bus è generalmente usato per il controllo di velocità. È anche possibile accedere ai parametri, leggere i loro valori e dove possibile, modificarli. Accedendo ai parametri è possibile una serie di opzioni di controllo, come il controllo del setpoint del convertitore di frequenza quando viene utilizzato il controllore PI interno.

5.3 Configurazione della rete

Per abilitare il protocollo FC per il convertitore di frequenza, impostare i seguenti parametri.

Parametro	Impostazione
Parametro 8-30 Protocollo	FC
Parametro 8-31 Indirizzo	1-126
Parametro 8-32 Baud rate	2400-115200
Parametro 8-33 Parità / bit di stop	Parità pari, 1 bit di stop (default)

Tabella 5.3 Parametri per abilitare il protocollo

5.4 Struttura frame messaggio protocollo FC

5.4.1 Contenuto di un carattere (byte)

Ogni carattere trasmesso inizia con un bit di start. In seguito sono trasmessi 8 bit di dati, corrispondenti a un byte. Ogni carattere è verificato tramite un bit di parità. Questo bit è impostato su 1 quando raggiunge la parità. La parità si ottiene in presenza di un numero pari di 1 s negli 8 bit di dati e nel bit di parità nel totale. Un carattere è completato da un bit di stop, formato complessivamente da 11 bit.



Disegno 5.3 Contenuto di un carattere

5.4.2 Struttura del telegramma

Ogni telegramma ha la seguente struttura:

- Carattere di start (STX) = 02 hex.
- Un byte che indica la lunghezza del telegramma (LGE).
- Un byte indicante l'indirizzo del convertitore di frequenza (ADR).

Seguono numerosi byte di dati (variabili in base al tipo di telegramma).

Il telegramma termina con un byte di controllo dati (BCC).



Disegno 5.4 Struttura del telegramma

5.4.3 Lunghezza del telegramma (LGE)

La lunghezza del telegramma è costituita dal numero di byte di dati, più il byte indirizzo ADR più il byte di controllo dati BCC.

4 byte di dati	$LGE = 4+1+1 = 6$ byte
12 byte di dati	$LGE = 12+1+1 = 14$ byte
Telegrammi contenenti testo	$10^{1)+n}$ byte

Tabella 5.4 Lunghezza di telegrammi

1) Il valore 10 rappresenta i caratteri fissi, mentre n è variabile (in funzione della lunghezza del testo).

5.4.4 Indirizzo del convertitore di frequenza (ADR)

Formato indirizzo 1-126

- Bit 7 = 1 (formato indirizzi 1-126 attivo).
- Bit 0-6 = indirizzo del convertitore di frequenza 1-126.
- Bit 0-6 = 0 broadcast.

Lo slave restituisce il byte di indirizzo al master senza variazioni nel telegramma di risposta.

5.4.5 Byte di controllo dati (BCC)

La checksum viene calcolata come una funzione XOR. Prima che venga ricevuto il primo byte nel telegramma, la checksum calcolata è 0.

5.4.6 Il campo dati

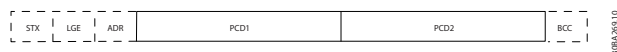
La struttura dei blocchi di dati dipende dal tipo di telegramma. Vi sono tre tipi di telegramma, utilizzati sia per la funzione di controllo (master⇒slave) che di risposta (slave⇒master).

I 3 tipi di telegrammi sono:

Blocco processo (PCD)

Il PCD è costituito da un blocco di dati di quattro byte (2 parole) e contiene:

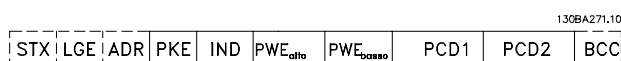
- Parola di controllo e valore di riferimento (dal master allo slave)
- Parola di stato e frequenza di uscita attuale (dallo slave al master).



Disegno 5.5 Blocco processo

Blocco parametri

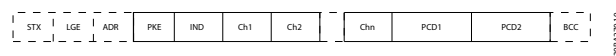
Il blocco parametri è usato per la trasmissione dei parametri fra master e slave. Il blocco di dati è costituito da 12 byte (6 parole) e contiene anche il blocco di processo.



Disegno 5.6 Blocco parametri

Blocco di testo

Il blocco di testo è utilizzato per leggere o scrivere testi mediante il blocco di dati.

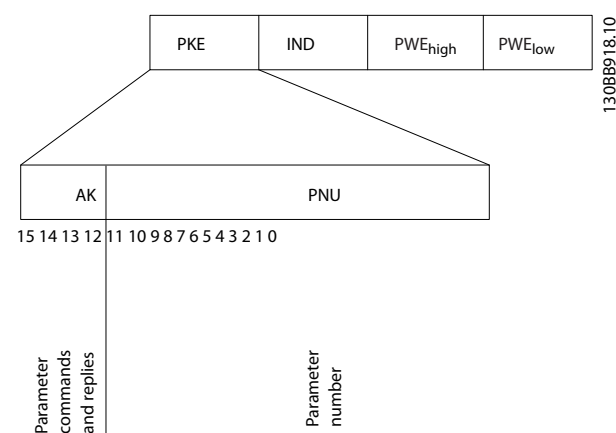


Disegno 5.7 Blocco di testo

5.4.7 Il campo PKE

Il campo PKE contiene due campi secondari:

- Comando relativo ai parametri e risposta (AK)
- Numeri dei parametri (PNU)



Disegno 5.8 Campo PKE

I bit 12-15 trasferiscono i comandi relativi ai parametri dal master allo slave e restituiscono le risposte elaborate dallo slave al master.

Comandi relativi ai parametri master⇒slave				
Numero di bit				Comando relativo ai parametri
15	14	13	12	
0	0	0	0	Nessun comando.
0	0	0	1	Lettura valore del parametro.
0	0	1	0	Scrittura valore del parametro nella RAM (parola).
0	0	1	1	Scrittura valore del parametro nella RAM (parola doppia).
1	1	0	1	Scrittura valore del parametro nella RAM e nella EEPROM (parola doppia).
1	1	1	0	Scrittura valore del parametro nella RAM e nella EEPROM (parola).
1	1	1	1	Lettura testo.

Tabella 5.5 Comandi relativi ai parametri

Risposta slave⇒master				
Numero di bit				Risposta
15	14	13	12	
0	0	0	0	Nessuna risposta.
0	0	0	1	Valore di parametro trasmesso (parola).
0	0	1	0	Valore di parametro trasmesso (parola doppia).
0	1	1	1	Impossibile eseguire il comando.
1	1	1	1	Testo trasmesso.

Tabella 5.6 Risposta

Se il comando non può essere eseguito, lo slave invia la risposta 0111 *Impossibile eseguire il comando* ed emette i messaggi di errore seguenti in Tabella 5.7.

Codice di guasto	Specifica FC
0	Numero parametro non consentito.
1	Il parametro non può essere modificato.
2	Limiti superiore o inferiore superati.
3	Indice secondario corrotto.
4	Nessun array.
5	Tipo di dati errato.
6	Non utilizzato.
7	Non utilizzato.
9	Elemento descrittivo non disponibile.
11	Nessun accesso scrittura parametro.
15	Nessun testo disponibile.
17	Non applicabile quando in funzione.
18	Altri errori.
100	–
>100	–
130	Nessun accesso al bus per questo parametro.
131	Ripristino setup di fabbrica impossibile.
132	Nessun accesso all'LCP.
252	Visualizzatore sconosciuto.
253	Richiesta non supportata.
254	Attributo sconosciuto.
255	Nessun errore.

Tabella 5.7 Rapporto di slave

5.4.8 Numero di parametro (PNU)

I bit 0-11 trasmettono i numeri dei parametri. La funzione del parametro in questione è definita nella descrizione dei parametri nella Guida alla Programmazione VLT® Midi Drive FC 280.

5.4.9 Indice (IND)

L'indice è usato insieme al numero di parametro per un accesso di lettura/scrittura ai parametri con un indice, ad esempio, *parametro 15-30 Log allarme: Codice guasto*. L'indice consiste di 2 byte: un byte basso e un byte alto.

Solo il byte basso è utilizzato come indice.

5.4.10 Valore del parametro (PWE)

Il blocco del valore di parametro consiste di due parole (4 byte) e il valore dipende dal comando definito (AK). Il master richiede un valore di parametro quando il blocco PWE non contiene alcun valore. Per cambiare un valore di parametro (scrittura), scrivere il nuovo valore nel blocco PWE e inviarlo dal master allo slave.

Se lo slave risponde alla richiesta di parametro (comando di lettura), il valore di parametro corrente nel blocco PWE è trasmesso e rinviato al master. Se un parametro contiene diverse opzioni dati, ad esempio *parametro 0-01 Lingua*, selezionare il valore dei dati inserendone il valore nel blocco PWE. La comunicazione seriale è in grado di leggere solo i parametri contenenti il tipo di dati 9 (stringa di testo).

I parametri da *Parametro 15-40 Tipo FC* a *parametro 15-53 N. di serie scheda di potenza* contengono il tipo di dati 9.

Ad esempio, leggere le dimensioni dell'unità e l'intervallo della tensione di rete in *parametro 15-40 Tipo FC*. Quando viene trasmessa una stringa di testo (lettura), la lunghezza del telegramma e dei testi è variabile. La lunghezza del telegramma è definita nel secondo byte del telegramma (LGE). Quando si trasmettono testi, il carattere indice indica se si tratta di un comando di lettura o di scrittura.

Per leggere un testo mediante il blocco PWE, impostare il comando relativo ai parametri (AK) su F esadecimale. Il carattere indice del byte alto deve essere 4.

5.4.11 Tipi di dati supportati dal convertitore di frequenza

Senza firma significa che il telegramma non contiene alcun segno operativo.

Tipi di dati	Descrizione
3	Numero intero 16
4	Numero intero 32
5	Senza firma 8
6	Senza firma 16
7	Senza firma 32
9	Stringa di testo

Tabella 5.8 Tipi di dati

5.4.12 Conversione

La *Guida alla Programmazione* contiene le descrizioni degli attributi di ciascun parametro. I valori dei parametri vengono trasferiti solo come numeri interi. I fattori di conversione sono utilizzati per trasmettere i decimali.

Parametro 4-12 Limite basso velocità motore [Hz] ha un fattore di conversione di 0,1. Per preimpostare la frequenza minima a 10 Hz, trasmettere il valore 100. Un fattore di conversione di 0,1 significa che il valore trasmesso è moltiplicato per 0,1. Il valore 100 è quindi percepito come 10,0.

Indice di conversione	Fattore di conversione
74	3600
2	100
1	10
0	1
-1	0,1
-2	0,01
-3	0,001
-4	0,0001
-5	0,00001

Tabella 5.9 Conversione

5.4.13 Parole di processo (PCD)

Il blocco delle parole di processo è diviso in due blocchi di 16 bit, che si presentano sempre nella sequenza definita.

PCD 1	PCD 2
Telegramma di controllo (parola di controllo master→slave)	Valore di riferimento
Telegramma di controllo parola di stato (slave→master)	Frequenza di uscita attuale

Tabella 5.10 Parole di processo (PCD)

5.5 Esempi

5.5.1 Scrittura di un valore di parametro

Cambiare *parametro 4-14 Limite alto velocità motore [Hz]* a 100 Hz.

Scrivere i dati nella EEPROM.

PKE = E19E hex - Scrittura parola singola in *parametro 4-14 Limite alto velocità motore [Hz]*:

- IND = 0000 hex.
- PWEHIGH = 0000 hex.
- PWELow = 03E8 hex.

Valore dati 1000, corrispondente a 100 Hz, vedere capitolo 5.4.12 Conversione.

Il telegramma avrà l'aspetto di *Disegno 5.9*.

E19E	H	0000	H	0000	H	03E8	H
PKE		IND		PWE _{high}		PWE _{low}	

Disegno 5.9 Telegramma

AVVISO!

Parametro 4-14 Limite alto velocità motore [Hz] è una parola singola e il comando relativo ai parametri per la scrittura nell'EEPROM è *E*. *Parametro 4-14 Limite alto velocità motore [Hz]* è 19E in esadecimale.

La risposta dallo slave al master è mostrata in *Disegno 5.10*.

119E	H	0000	H	0000	H	03E8	H
PKE		IND		PWE _{high}		PWE _{low}	

Disegno 5.10 Risposta dal master

5.5.2 Lettura di un valore del parametro

Leggere il valore in *parametro 3-41 Rampa 1 tempo di accel.*

PKE = 1155 hex - Lettura valore del parametro in *parametro 3-41 Rampa 1 tempo di accel.*:

- IND = 0000 hex.
- PWE_{HIGH} = 0000 hex.
- PWE_{LOW} = 0000 hex.

1155	H	0000	H	0000	H	0000	H
PKE		IND		PWE _{high}		PWE _{low}	

130BA094.10

Disegno 5.11 Telegramma

Se il valore in *parametro 3-41 Rampa 1 tempo di accel.* è 10 s, la risposta dallo slave al master è mostrata in Disegno 5.12.

1155	H	0000	H	0000	H	03E8	H
PKE		IND		PWE _{high}		PWE _{low}	

130BA267.10

Disegno 5.12 Risposta

3E8 hex corrisponde a 1000 decimale. L'indice di conversione per *parametro 3-41 Rampa 1 tempo di accel.* è -2, vale a dire 0,01.

Parametro 3-41 Rampa 1 tempo di accel. è del tipo *Senza firma 32*.

5.6 Modbus RTU

5.6.1 Conoscenze premesse

Danfoss presuppone che il controllore installato supporti le interfacce descritte nel presente manuale e che vengano osservati scrupolosamente tutti i requisiti richiesti dal controllore nonché dal convertitore di frequenza.

Il Modbus RTU integrato (Remote Terminal Unit) è progettato per comunicare con qualsiasi controllore che supporta le interfacce definite nel presente manuale. Si presuppone che l'utente abbia piena conoscenza delle capacità e dei limiti del controllore.

5.6.2 Panoramica

Indipendentemente dal tipo di reti di comunicazione fisiche, la presente sezione descrive il processo che un controllore utilizza per richiedere l'accesso a un altro dispositivo. Ciò include il modo in cui il Modbus RTU risponderà a richieste da un altro dispositivo e il modo in cui gli errori verranno rilevati e segnalati. Stabilisce anche un formato comune per il layout e i contenuti dei campi dei telegrammi.

Durante le comunicazioni su una rete Modbus RTU, il protocollo:

- Determina il modo in cui ogni controllore rileva l'indirizzo di dispositivo.
- Riconosce un telegramma indirizzato a esso.
- Determina quali azioni eseguire.

- Estrae dati o altre informazioni contenuti nel telegramma.

Se è necessaria una risposta, il controllore crea il telegramma di risposta e lo invia.

I controllori comunicano utilizzando la tecnica master/slave nella quale solo il master può iniziare le transazioni (chiamate interrogazioni). Gli slave rispondono fornendo al master i dati richiesti oppure eseguendo l'azione richiesta nell'interrogazione.

Il master può indirizzare singoli slave oppure iniziare un telegramma di broadcast a tutti gli slave. Gli slave restituiscono una risposta alle interrogazioni che sono indirizzate a loro singolarmente. Non vengono restituite risposte alle interrogazioni broadcast dal master.

Il protocollo Modbus RTU stabilisce il formato per l'interrogazione del master fornendo le informazioni seguenti:

- L'indirizzo del dispositivo (o broadcast).
- Un codice di funzione che definisce un'azione richiesta.
- Qualsiasi dato da inviare.
- Un campo di controllo degli errori.

Il telegramma di risposta del dispositivo slave è costruito anche usando il protocollo Modbus. Contiene campi che confermano l'azione adottata, eventuali dati da restituire e un campo per il controllo degli errori. Se si verifica un errore nella ricezione del telegramma o se lo slave non è in grado di effettuare l'azione richiesta, lo slave genera un messaggio di errore e lo invia. In alternativa, si verifica una temporizzazione.

5.6.3 Convertitore di frequenza con Modbus RTU

Il convertitore di frequenza comunica nel formato Modbus RTU tramite l'interfaccia RS485 incorporata. Modbus RTU consente l'accesso alla parola di controllo e riferimento bus del convertitore di frequenza.

La parola di controllo consente al master Modbus di controllare varie funzioni importanti del convertitore di frequenza:

- Avviamento.
- Diversi arresti:
 - Arresto a ruota libera.
 - Arresto rapido.
 - Arresto freno CC.
 - Arresto normale (rampa).
- Ripristino dopo uno scatto in caso di guasto.
- Funzionamento a varie velocità preimpostate.
- Marcia in senso inverso.

- Modificare il setup attivo.
- Controllare il relè incorporato del convertitore di frequenza.

Il riferimento bus è generalmente usato per il controllo di velocità. È anche possibile accedere ai parametri, leggere i loro valori e, dove possibile, modificarli. Accedendo ai parametri è possibile una serie di opzioni di controllo, come il controllo del setpoint del convertitore di frequenza quando viene utilizzato il controllore PI interno.

5.7 Configurazione della rete

Per abilitare Modbus RTU sul convertitore di frequenza, impostare i seguenti parametri:

Parametro	Impostazione
Parametro 8-30 Protocollo	Modbus RTU
Parametro 8-31 Indirizzo	1–247
Parametro 8-32 Baud rate	2400–115200
Parametro 8-33 Parità / bit di stop	Parità pari, 1 bit di stop (default)

Tabella 5.11 Configurazione della rete

5.8 Struttura frame messaggio Modbus RTU

5.8.1 Introduzione

I controllori sono impostati per comunicare sulla rete Modbus usando la modalità RTU (Remote Terminal Unit), con ogni byte nel telegramma contenente due caratteri esadecimali a 4 bit. Il formato per ogni byte è mostrato in Tabella 5.12.

Bit di start	Byte dati	Stop/parità	Arresto

Tabella 5.12 Formato per ciascun byte

Sistema di codifica	8 bit binario, esadecimale 0–9, A–F. Due caratteri esadecimali contenuti in ogni campo a 8 bit del telegramma.
Bit per byte	<ul style="list-style-type: none"> • 1 bit di start. • 8 bit dati, bit meno significativo inviato per primo. • 1 bit per parità pari/dispari; nessun bit per nessuna parità. • 1 bit di stop se si utilizza parità; 2 bit in caso di nessuna parità.
Campo di controllo errori	Controllo di ridondanza ciclica (CRC).

Tabella 5.13 Dettagli relativi ai byte

5.8.2 Struttura del telegramma Modbus RTU

Il dispositivo trasmittente inserisce un telegramma Modbus RTU in un frame con un punto di inizio e di fine noti. Questo consente ai dispositivi riceventi di iniziare all'inizio del telegramma, leggere la porzione di indirizzo, determinare quale è il dispositivo di destinazione (o tutti i dispositivi, se il telegramma viene inviato in broadcast), e riconoscere quando il telegramma è stato completato. I telegrammi parziali vengono rilevati e di conseguenza vengono impostati gli errori. I caratteri per la trasmissione devono essere in formato esadecimale 00–FF in ogni campo. Il convertitore di frequenza monitora continuamente il bus di rete, anche durante gli intervalli silenti. Quando viene ricevuto il primo campo (il campo di indirizzo), ogni convertitore di frequenza o dispositivo lo decodifica al fine di determinare la periferica indirizzata. I telegrammi Modbus RTU con indirizzo 0 sono telegrammi broadcast. Non è consentita alcuna risposta a telegrammi broadcast. Un telegramma frame tipico è mostrato in Tabella 5.14.

Inizio	Indirizzo	Funzione	Dati	Controllo CRC	Fine
T1-T2-T3-T4	8 bit	8 bit	N x 8 bit	16 bit	T1-T2-T3-T4

Tabella 5.14 Tipica struttura del telegramma Modbus RTU

5.8.3 Campo Start/Stop

I telegrammi iniziano con una pausa di almeno 3,5 intervalli di carattere. Il periodo silente è implementato come un multiplo di intervalli di caratteri al baud rate della rete selezionato (mostrato come Start T1-T2-T3-T4). Il primo campo che deve essere trasmesso è l'indirizzo del dispositivo. In seguito all'ultimo carattere trasmesso, un periodo simile di almeno 3,5 intervalli di carattere segna la fine del telegramma. Dopo questo periodo può iniziare un nuovo telegramma.

Trasmettere l'intero frame del telegramma come un flusso continuo. Se si verifica una pausa di oltre 1,5 caratteri prima che il frame sia completato, il dispositivo ricevente cancella il telegramma incompleto e presume che il byte successivo sarà il campo di indirizzo di un nuovo telegramma. Allo stesso modo, se un nuovo telegramma inizia prima di 3,5 intervalli di carattere dopo un telegramma precedente, il dispositivo ricevente lo considera una continuazione del telegramma precedente. Ciò provoca una temporizzazione (nessuna risposta dallo slave), poiché il valore nel campo CRC finale non è valido per i telegrammi combinati.

5.8.4 Campo di indirizzo

Il campo di indirizzo di un frame telegramma contiene 8 bit. Gli indirizzi validi del dispositivo slave sono compresi nell'intervallo 0-247 decimale. Ai singoli dispositivi slave vengono assegnati indirizzi nell'intervallo compreso tra 1 e 247. Il valore 0 è riservato al modo broadcast, riconosciuto da tutti gli slave. Un master indirizza uno slave inserendo l'indirizzo slave nel campo di indirizzo del telegramma. Quando lo slave invia la sua risposta, colloca il suo proprio indirizzo in questo campo di indirizzo per segnalare al master quale slave sta rispondendo.

5.8.5 Campo funzione

Il campo funzione di un frame telegramma contiene 8 bit. I codici validi sono compresi nell'intervallo tra 1 e FF. I campi funzione sono usati per la trasmissione di telegrammi tra master e slave. Quando un telegramma viene inviato da un dispositivo master a uno slave, il campo del codice funzione segnala allo slave che tipo di azione debba effettuare. Quando lo slave risponde al master, usa il campo codice funzione per indicare una risposta normale (senza errori) oppure per indicare che si è verificato un errore (risposta di eccezione).

Per una risposta normale lo slave restituisce semplicemente il codice funzione originale. Per una risposta di eccezione, lo slave restituisce un codice che è equivalente al codice funzione originale con il suo bit più significativo impostato su 1 logico. Inoltre lo slave colloca un codice unico nel campo dati del telegramma di risposta. Questo codice segnala al master il tipo di errore che si è verificato oppure la ragione dell'eccezione. Fare riferimento anche a *capitolo 5.8.10 Codici funzione supportati da Modbus RTU* e *capitolo 5.8.11 Codici di eccezione Modbus*.

5.8.6 Campo dati

Il campo dati è costruito usando serie di due cifre esadecimali nell'intervallo compreso tra 00 e FF esadecimale. Queste cifre sono costituite da un carattere RTU. Il campo dati di telegrammi inviati da un master a un dispositivo slave contiene ulteriori informazioni che lo slave deve usare per effettuare l'intervento previsto.

Le informazioni possono includere elementi come:

- Indirizzi di bobina o di registro.
- Quantità di elementi da gestire.
- Conteggio dei byte di dati effettivi nel campo.

5.8.7 Campo di controllo CRC

I telegrammi includono un campo per il controllo degli errori basato su un metodo con controllo di ridondanza ciclica (CRC). Il campo CRC controlla i contenuti dell'intero telegramma. Viene applicato indipendentemente da qualsiasi metodo di controllo parità per i singoli caratteri del telegramma. Il dispositivo trasmittente calcola il valore CRC e quindi aggiunge il CRC come ultimo campo nel telegramma. Il dispositivo ricevente ricalcola un CRC durante la ricezione del telegramma e confronta il valore calcolato con il valore effettivo ricevuto nel campo CRC. La mancata corrispondenza di due valori determina un timeout del bus. Il campo per il controllo degli errori contiene un valore binario a 16 bit implementato come due byte a 8 bit. Dopo l'implementazione, il byte di ordine inferiore del campo viene aggiunto per primo, seguito dal byte di ordine superiore. Il byte di ordine superiore CRC è l'ultimo byte inviato nel telegramma.

5.8.8 Indirizzamento del registro di bobina

In Modbus, tutti i dati sono organizzati in bobine e registri di mantenimento. Le bobine gestiscono un singolo bit, mentre i registri di mantenimento gestiscono una parola a 2 byte (vale a dire 16 bit). Tutti gli indirizzi di dati nei telegrammi Modbus sono riferiti allo 0. Alla prima occorrenza di un elemento dati viene assegnato l'indirizzo dell'elemento numero 0. Per esempio: la bobina nota come coil 1 in un controllore programmabile viene indirizzata come bobina 0000 nel campo di indirizzo dati di un telegramma Modbus. La bobina 127 in codice decimale viene indirizzata come coil 007Ehex (126 in codice decimale).

Il registro di mantenimento 40001 viene indirizzato come registro 0000 nel campo di indirizzo dati del telegramma. Il campo codice funzione specifica già un funzionamento 'registro di mantenimento'. Pertanto il riferimento 4XXXX è implicito. Il registro di mantenimento 40108 viene indirizzato come registro 006Bhex (107 in codice decimale).

Numero di bobina	Descrizione	Direzione del segnale
1-16	Parola di controllo del convertitore di frequenza (vedere <i>Tabella 5.16</i>).	Dal master allo slave
17-32	Velocità del convertitore di frequenza o intervallo di riferimento setpoint 0x0-0xFFFF (-200% ... ~200%).	Dal master allo slave
33-48	Parola di stato del convertitore di frequenza (vedere <i>Tabella 5.17</i>).	Dallo slave al master
49-64	Modalità ad anello aperto: frequenza di uscita del convertitore di frequenza. Modalità ad anello chiuso: segnale di retroazione convertitore di frequenza.	Dallo slave al master
65	Controllo di scrittura parametro (dal master allo slave).	Dal master allo slave
	0 = Le modifiche ai parametri vengono memorizzate nella RAM del convertitore di frequenza.	
	1 = Le modifiche ai parametri vengono memorizzate nella RAM e nell'EEPROM del convertitore di frequenza.	
66-65536	Riservato.	-

Tabella 5.15 Registro bobina

Bobina	0	1
01	Riferimento preimpostato, lsb	
02	Riferimento preimpostato, msb	
03	Freno CC	Nessun freno CC
04	Arresto a ruota libera	Nessun arresto a ruota libera
05	Arresto rapido	Nessun arresto rapido
06	Frequenza congelata	Nessuna frequenza congelata
07	Arresto rampa	Avviamento
08	Nessun ripristino	Ripristino
09	Nessun jog	Jog
10	Rampa 1	Rampa 2
11	Dati non validi	Dati validi
12	Relè 1 off	Relè 1 on
13	Relè 2 off	Relè 2 on
14	Setup LSB	

Bobina	0	1
15	-	
16	Nessuna inversione	Inversione

Tabella 5.16 Parola di controllo convertitore di frequenza (profilo FC)

Bobina	0	1
33	Comando non pronto	Comando pronto
34	Convertitore di frequenza non pronto	Convertitore di frequenza pronto
35	Arresto a ruota libera	Chiuso per sicurezza
36	Nessun allarme	Allarme
37	Non utilizzato	Non utilizzato
38	Non utilizzato	Non utilizzato
39	Non utilizzato	Non utilizzato
40	Nessun avviso	Avviso
41	Non nel riferimento	Nel riferimento
42	Modalità manuale	Modalità Automatico
43	Fuori campo di frequenza	Nel campo di frequenza
44	Arrestato	In funzione
45	Non utilizzato	Non utilizzato
46	Nessun avviso tensione	Avviso tensione
47	Non nel limite di corrente	Limite di corrente
48	Nessun avviso termico	Avviso termico

Tabella 5.17 Parola di stato convertitore di frequenza (profilo FC)

Indirizzo bus	Registro bus ¹⁾	Registro PLC	Contenuto	Accesso	Descrizione
0	1	40001	Riservato	–	Riservato per compatibilità con convertitori di frequenza VLT® 5000 e VLT® 2800.
1	2	40002	Riservato	–	Riservato per compatibilità con convertitori di frequenza VLT® 5000 e VLT® 2800.
2	3	40003	Riservato	–	Riservato per compatibilità con convertitori di frequenza VLT® 5000 e VLT® 2800.
3	4	40004	Libero	–	–
4	5	40005	Libero	–	–
5	6	40006	Comunicazione Modbus	Lettura/ scrittura	Solo TCP. Riservato per Modbus TCP (parametro 12-28 Memorizzare i valori di dati e parametro 12-29 Memorizzare sempre - memorizzato in, ad esempio, EEPROM).
6	7	40007	Ultimo codice di guasto	Sola lettura	Codice di guasto ricevuto dal database parametri, per i dettagli vedere WHAT 38295.
7	8	40008	Registro ultimo errore	Sola lettura	Indirizzo del registro in cui si è verificato l'ultimo errore, per i dettagli vedere WHAT 38296.
8	9	40009	Puntatore indice	Lettura/ scrittura	Sottoindice del parametro a cui accedere. Per i dettagli vedere WHAT 38297.
9	10	40010	Parametro 0-01 Lingua	Dipendente dall'accesso al parametro	Parametro 0-01 Lingua (Registro Modbus = numero parametro 10) 20 byte di spazio riservati al parametro nella mappa Modbus.
19	20	40020	Parametro 0-02 Unità velocità motore	Dipendente dall'accesso al parametro	Parametro 0-02 Unità velocità motore 20 byte di spazio riservati al parametro nella mappa Modbus.
29	30	40030	Parametro 0-03 Impostazioni locali	Dipendente dall'accesso al parametro	Parametro 0-03 Impostazioni locali 20 byte di spazio riservati al parametro nella mappa Modbus.

Tabella 5.18 Indirizzo/registri

1) Il valore scritto nel telegramma Modbus RTU deve essere uno o inferiore al numero di registro. Ad esempio, Lettura registro Modbus 1 scrivendo il valore 0 nel telegramma.

5.8.9 Controllo del convertitore di frequenza

Questa sezione descrive i codici che possono essere utilizzati nei campi funzione e nei campi dati di un telegramma Modbus RTU.

5.8.10 Codici funzione supportati da Modbus RTU

Modbus RTU supporta l'uso dei seguenti codici funzione nel campo funzione di un telegramma:

Funzione	Codice funzione (hex)
Lettura bobine	1
Lettura registri di mantenimento	3
Scrittura bobina singola	5
Scrittura registro singolo	6
Scrittura bobine multiple	F
Scrittura registri multipli	10
Ottieni contatore eventi com.	B
Riporta ID slave	11

Tabella 5.19 Codici funzione

Funzione	Codice funzione	Codice sottofunzione	Sottofunzione
Diagnostica	8	1	Riavvia comunicazione.
		2	Restituisce il registro diagnostico.
		10	Azzera i contatori e il registro diagnostico.
		11	Restituisce il conteggio messaggi bus.
		12	Restituisce il conteggio degli errori di comunicazione bus.
		13	Restituisce il conteggio degli errori slave.
		14	Restituisce il conteggio messaggi slave.

Tabella 5.20 Codici funzione

5.8.11 Codici di eccezione Modbus

Per una spiegazione completa della struttura di una risposta del codice di eccezione, consultare capitolo 5.8.5 Campo funzione.

Codice	Nome	Significato
1	Funzione non consentita	Il codice funzione ricevuto nell'interrogazione non è un'azione consentita per il server (o slave). La causa può essere il fatto che il codice funzione è applicabile soltanto ai dispositivi più nuovi e non è stato implementato nell'unità selezionata. Potrebbe anche indicare che il server (o slave) è in uno stato sbagliato per elaborare una richiesta di questo tipo, ad esempio perché non è configurato ed è stato sollecitato di indicare i valori di registro.
2	Indirizzo dati non consentito	L'indirizzo dati ricevuto nell'interrogazione non è un indirizzo consentito per il server (o slave). Più specificamente, non è valida la combinazione di numero di riferimento e lunghezza di trasferimento. Per un controllore con 100 registri, una richiesta con offset 96 e lunghezza 4 ha successo, mentre una richiesta con offset 96 e lunghezza 5 genera l'eccezione 02.

Codice	Nome	Significato
3	Valore dei dati non consentito	Un valore contenuto nel campo dati di interrogazione non è un valore consentito per un server (o slave). Questo indica un guasto nella struttura della parte residua di una richiesta complessa, ad esempio che la lunghezza implicita è scorretta. NON significa che un elemento di dati trasmesso per la memorizzazione in un registro abbia un valore al di fuori dell'ambito del programma di applicazione, poiché il protocollo Modbus non conosce il significato dei valori nei registri.
4	Guasto al dispositivo slave	Si è verificato un errore irreversibile mentre il server (o slave) tentava di eseguire l'azione richiesta.

Tabella 5.21 Codici di eccezione Modbus

5.9 Come accedere ai parametri

5.9.1 Gestione dei parametri

Il PNU (numero di parametro) viene tradotto dall'indirizzo di registro contenuto nel telegramma di lettura o scrittura Modbus. Il numero di parametro viene convertito in Modbus come (10 x numero di parametro) *decimale*.

Esempi

Lettura *parametro 3-12 Valore di catch-up/slow down* (16 bit): il registro di mantenimento 3120 contiene il valore dei parametri. Un valore di 1352 (decimale) significa che il parametro è impostato sul 12,52%.

Lettura *parametro 3-14 Rif. relativo preimpostato* (32 bit): i registri di mantenimento 3410 e 3411 contengono i valori dei parametri. Un valore di 11300 (decimale) significa che il parametro è impostato su 1113,00.

Per informazioni su parametri, dimensioni e indice di conversione consultare la *Guida alla Programmazione VLT® Midi Drive FC 280*.

5.9.2 Memorizzazione di dati

La bobina 65 in codice decimale determina se i dati scritti nel convertitore di frequenza vengono memorizzati nell'EEPROM e nella RAM (bobina 65 = 1) oppure soltanto nella RAM (bobina 65 = 0).

5.9.3 IND (Index)

Alcuni parametri nel convertitore di frequenza sono parametri array, ad esempio *parametro 3-10 Riferim preimp.*. Poiché il Modbus non supporta gli array nei registri di mantenimento, il convertitore di frequenza ha riservato il registro di mantenimento 9 come puntatore all'array. Prima di leggere o scrivere un parametro array, impostare il registro di mantenimento su 9. L'impostazione del registro di mantenimento al valore di 2 fa sì che tutti i seguenti parametri array di lettura/scrittura siano nell'indice 2.

5.9.4 Blocchi di testo

Ai parametri memorizzati come stringhe di testo si accede allo stesso modo come agli altri parametri. La grandezza massima dei blocchi di testo è 20 caratteri. Se una richiesta di lettura per un parametro prevede più caratteri di quelli memorizzati dal parametro, la risposta viene troncata. Se la richiesta di lettura per un parametro prevede meno caratteri di quelli memorizzati dal parametro, la risposta viene riempita con spazi.

5.9.5 Fattore di conversione

Un valore parametrico può essere trasmesso solo sotto forma di numero intero. Per trasmettere i decimali, usare un fattore di conversione.

5.9.6 Valori dei parametri

Tipi di dati standard

I tipi di dati standard sono int 16, int 32, uint 8, uint 16 e uint 32. Sono memorizzati come registri 4x (40001 – 4FFFF). I parametri vengono letti utilizzando la funzione 03 hex lettura registri di mantenimento. I parametri vengono scritti usando la funzione 6 hex preimpostata un registro singolo per un registro (16 bit) e la funzione 10 hex preimpostata registri multipli per due registri (32 bit). Le grandezze leggibili vanno da un registro (16 bit) fino a dieci registri (20 caratteri).

Tipi di dati non standard

I tipi di dati non standard sono stringhe di testo e vengono memorizzati come registri 4x (40001–4FFFF). I parametri vengono letti usando la funzione 03 hex lettura registri di mantenimento e scritti usando la funzione 10 hex preimpostata registri multipli. Le grandezze leggibili vanno da un registro (due caratteri) fino a dieci registri (20 caratteri).

5.10 Esempi

I seguenti esempi illustrano i vari comandi Modbus RTU.

5.10.1 Lettura stato bobine (01 hex)

Descrizione

Questa funzione legge lo stato ON/OFF di uscite discrete (bobine) nel convertitore di frequenza. Il broadcast non viene mai supportato per letture.

Interrogazione

Il telegramma di interrogazione specifica la bobina di partenza e la quantità di bobine che devono essere lette. Gli indirizzi delle bobine iniziano da 0, vale a dire che la bobina 33 viene indirizzata come 32.

Esempio di una richiesta di lettura delle bobine 33-48 (parola di stato) dal dispositivo slave 01.

Nome campo	Esempio (hex)
Indirizzo slave	01 (indirizzo del convertitore di frequenza)
Funzione	01 (lettura bobina)
Indirizzo iniziale HI	00
Indirizzo iniziale LO	20 (32 decimale) bobina 33
Numero di punti HI	00
Numero di punti LO	10 (16 decimale)
Controllo errori (CRC)	–

Tabella 5.22 Interrogazione

Risposta

Lo stato nel telegramma di risposta è composto da 1 bit per ogni bobina impaccata nel campo dati. Lo stato è indicato come: 1 = ON; 0 = OFF. L'lsb meno significativo del primo byte dati restituito contiene la bobina indirizzata nell'interrogazione. Le altre bobine seguono nei bit più significativi questo byte e nell'ordine da meno significativo a più significativo nei byte successivi.

Se la quantità di bobine restituite non è un multiplo di otto, i rimanenti bit nel byte di dati finale sono completati con valori pari a 0 (in direzione dei bit più significativi del byte). Il campo conteggio byte specifica il numero di byte di dati completi.

Nome campo	Esempio (hex)
Indirizzo slave	01 (indirizzo del convertitore di frequenza)
Funzione	01 (lettura bobina)
Conteggio byte	02 (2 byte di dati)
Dati (bobine 40–33)	07
Dati (bobine 48–41)	06 (STW = 0607hex)
Controllo errori (CRC)	–

Tabella 5.23 Risposta

AVVISO!

Bobine e registri sono indirizzati in maniera esplicita con un offset -1 in Modbus.

La bobina 33 viene ad esempio indirizzata come bobina 32.

5.10.2 Forza/Scrivi bobina singola (05 hex)

Descrizione

Questa funzione permette di forzare lo stato della bobina su ON o su OFF. Nel modo broadcast, la funzione forza gli stessi riferimenti bobina in tutti gli slave collegati.

Interrogazione

Il telegramma di interrogazione stabilisce che la bobina 65 (controllo scrittura parametri) deve essere forzata. Gli indirizzi delle bobine iniziano da 0, vale a dire che la bobina 65 viene indirizzata come 64. Settaggio dati = 00 00 hex (OFF) oppure FF 00 hex (ON).

Nome campo	Esempio (hex)
Indirizzo slave	01 (indirizzo del convertitore di frequenza)
Funzione	05 (scrittura bobina singola)
Indirizzo bobina HI	00
Indirizzo bobina LO	40 (64 decimale) bobina 65
Settaggio dati HI	FF
Settaggio dati LO	00 (FF 00 = ON)
Controllo errori (CRC)	–

Tabella 5.24 Interrogazione

Risposta

La risposta normale è un'eco dell'interrogazione, restituita dopo aver forzato lo stato della bobina.

Nome campo	Esempio (hex)
Indirizzo slave	01
Funzione	05
Settaggio dati HI	FF
Settaggio dati LO	00
Quantità di bobine HI	00
Quantità di bobine LO	01
Controllo errori (CRC)	–

Tabella 5.25 Risposta

5.10.3 Forza/Scrivi bobine multiple (0F hex)

Descrizione

Questa funzione forza ogni bobina in una sequenza di bobine su on oppure off. Durante il broadcast, la funzione forza gli stessi riferimenti bobina in tutti gli slave collegati.

Interrogazione

Il telegramma di interrogazione specifica che le bobine da 17 a 32 (setpoint velocità) debbano essere forzate.

AVVISO!

Gli indirizzi delle bobine iniziano da 0, vale a dire che la bobina 17 viene indirizzata come 16.

Nome campo	Esempio (hex)
Indirizzo slave	01 (indirizzo del convertitore di frequenza)
Funzione	0F (scrittura di bobine multiple)
Indirizzo bobina HI	00
Indirizzo bobina LO	10 (indirizzo bobina 17)
Quantità di bobine HI	00
Quantità di bobine LO	10 (16 bobine)
Conteggio byte	02
Settaggio dati HI (bobine 8–1)	20
Settaggio dati LO (bobine 16–9)	00 (riferimento = 2000 hex)
Controllo errori (CRC)	–

Tabella 5.26 Interrogazione

Risposta

La risposta normale restituisce l'indirizzo dello slave, il codice funzione, l'indirizzo di avvio e la quantità di bobine forzate.

Nome campo	Esempio (hex)
Indirizzo slave	01 (indirizzo del convertitore di frequenza)
Funzione	0F (scrittura di bobine multiple)
Indirizzo bobina HI	00
Indirizzo bobina LO	10 (indirizzo bobina 17)
Quantità di bobine HI	00
Quantità di bobine LO	10 (16 bobine)
Controllo errori (CRC)	–

Tabella 5.27 Risposta

5.10.4 Lettura dei registri di mantenimento (03 hex)

Descrizione

Questa funzione legge i contenuti dei registri di mantenimento nello slave.

Interrogazione

Il telegramma di interrogazione identifica il registro iniziale e la quantità di registri che devono essere letti. Gli indirizzi di registro iniziano da zero, vale a dire che i registri 1–4 vengono indirizzati come 0–3.

Esempio: Lettura *parametro 3-03 Riferimento max.*, registro 03030.

Nome campo	Esempio (hex)
Indirizzo slave	01
Funzione	03 (Lettura registri di mantenimento)
Indirizzo iniziale HI	0B (Indirizzo registro 3029)
Indirizzo iniziale LO	D5 (Indirizzo registro 3029)
Numero di punti HI	00
Numero di punti LO	02 – (parametro 3-03 Riferimento max. è lungo 32 bit, cioè due registri)
Controllo errori (CRC)	–

Tabella 5.28 Interrogazione

Risposta

I dati di registro nel telegramma di risposta sono impaccati come 2 byte per registro, con i contenuti binari allineati a destra all'interno di ogni byte. In ogni registro il primo byte contiene i bit più significativi e il secondo quelli meno significativi.

Esempio: hex 000088B8 = 35.000 = 35 Hz.

Nome campo	Esempio (hex)
Indirizzo slave	01
Funzione	03
Conteggio byte	04
Dati HI (registro 3030)	00
Dati LO (registro 3030)	16
Dati HI (registro 3031)	E3
Dati LO (registro 3031)	60
Controllo errori (CRC)	–

Tabella 5.29 Risposta

5.10.5 Preimposta registro singolo (06 hex)

Descrizione

Questa funzione preimposta un valore in un singolo registro di mantenimento.

Interrogazione

Il telegramma di interrogazione specifica il riferimento registro da preimpostare. Gli indirizzi di registro iniziano da zero, vale a dire che il registro 1 viene indirizzato come 0.

Esempio: Scrittura nel *parametro 1-00 Modo configurazione*, registro 1000.

Nome campo	Esempio (hex)
Indirizzo slave	01
Funzione	06
Indirizzo registro HI	03 (indirizzo registro 999)
Indirizzo registro LO	E7 (indirizzo registro 999)
Preimpostazione dati HI	00
Preimpostazione dati LO	01
Controllo errori (CRC)	–

Tabella 5.30 Interrogazione

Risposta

La risposta normale è un'eco dell'interrogazione, restituita dopo aver trasferito i contenuti del registro.

Nome campo	Esempio (hex)
Indirizzo slave	01
Funzione	06
Indirizzo registro HI	03
Indirizzo registro LO	E7
Preimpostazione dati HI	00
Preimpostazione dati LO	01
Controllo errori (CRC)	–

Tabella 5.31 Risposta

5.10.6 Preimposta registri multipli (10 hex)

Descrizione

Questa funzione preimposta i valori in una sequenza di registri di mantenimento.

Interrogazione

Il telegramma di interrogazione specifica i riferimenti registro da preimpostare. Gli indirizzi di registro iniziano da zero, vale a dire che il registro 1 viene indirizzato come 0. Esempio di una richiesta a preimpostare due registri (impostare *parametro 1-24 Corrente motore* su 738 (7,38 A)):

Nome campo	Esempio (hex)
Indirizzo slave	01
Funzione	10
Indirizzo iniziale HI	04
Indirizzo iniziale LO	07
Numero di registri HI	00
Numero di registri LO	02
Conteggio byte	04
Scrittura dati HI (Registro 4: 1049)	00
Scrittura dati LO (Registro 4: 1049)	00
Scrittura dati HI (Registro 4: 1050)	02
Scrittura dati LO (Registro 4: 1050)	E2
Controllo errori (CRC)	–

Tabella 5.32 Interrogazione

Risposta

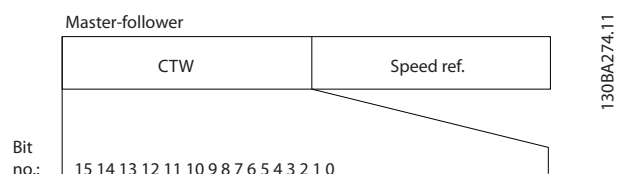
La risposta normale restituisce l'indirizzo slave, il codice funzione, l'indirizzo iniziale e la quantità di registri preimpostati.

Nome campo	Esempio (hex)
Indirizzo slave	01
Funzione	10
Indirizzo iniziale HI	04
Indirizzo iniziale LO	19
Numero di registri HI	00
Numero di registri LO	02
Controllo errori (CRC)	–

Tabella 5.33 Risposta

5.11 Profilo di controllo FC Danfoss

5.11.1 Parola di controllo secondo il Profilo FC (Protocollo 8-10 = Profilo FC)



Disegno 5.13 Parola di controllo secondo il profilo FC

Bit	Valore del bit = 0	Valore del bit = 1
00	Valore di riferimento	Selezione esterna lsb
01	Valore di riferimento	Selezione esterna msb
02	Freno CC	Rampa
03	Rotazione libera	Nessuna rotazione libera
04	Arresto rapido	Rampa
05	Mantenimento frequenza di uscita	Utilizzare rampa
06	Arresto rampa	Avviamento
07	Nessuna funzione	Ripristino
08	Nessuna funzione	Jog
09	Rampa 1	Rampa 2
10	Dati non validi	Dati validi
11	Relè 01 aperto	Relè 01 attivo
12	Relè 02 aperto	Relè 02 attivo
13	Programmazione parametri	Selezione lsb
15	Nessuna funzione	Inversione

Tabella 5.34 Parola di controllo secondo il profilo FC

Spiegazione dei bit di controllo

Bit 00/01

I bit 00 e 01 vengono utilizzati per selezionare fra i quattro valori di riferimento, preprogrammati in *parametro 3-10 Riferim preimp.* secondo *Tabella 5.35*.

Valore di riferimento programmato	Parametro	Bit 01	Bit 00
1	<i>Parametro 3-10 Riferim preimp. [0]</i>	0	0
2	<i>Parametro 3-10 Riferim preimp. [1]</i>	0	1
3	<i>Parametro 3-10 Riferim preimp. [2]</i>	1	0
4	<i>Parametro 3-10 Riferim preimp. [3]</i>	1	1

Tabella 5.35 Bit di controllo

AVVISO!

In *parametro 8-56 Selezione rif. preimpostato*, definire come il bit 00/01 sia abbinato alla funzione corrispondente sugli ingressi digitali.

Bit 02, Freno CC

Bit 02 = 0: determina una frenatura in CC e l'arresto.

Impostare la corrente di frenata e la durata in

parametro 2-01 Corrente di frenatura CC e

parametro 2-02 Tempo di frenata CC.

Bit 02 = 1: attiva la rampa.

Bit 03, Rotazione libera

Bit 03 = 0: il convertitore di frequenza rilascia immediatamente il motore (i transistor di uscita sono spenti) e si muove a ruota libera fino all'arresto.

Bit 03 = 1: se le altre condizioni di avviamento sono soddisfatte, il convertitore di frequenza avvia il motore.

In *parametro 8-50 Selezione ruota libera*, definire come il bit 03 sia abbinato alla funzione corrispondente sull'ingresso digitale.

Bit 04, Arresto rapido

Bit 04 = 0: fa sì che la velocità del motore decelerì fino ad arrestarsi (impostato nel *parametro 3-81 Tempo rampa arr. rapido*).

Bit 05, Mantenimento frequenza di uscita

Bit 05 = 0: la frequenza di uscita attuale (in Hz) viene congelata. Modificare la frequenza di uscita bloccata soltanto con gli ingressi digitali programmati su [21] *Accelerazione* e [22] *Decelerazione* (da *parametro 5-10 Ingr. digitale morsetto 18* a *parametro 5-13 Ingr. digitale morsetto 29*).

AVVISO!

Se è attiva l'uscita congelata, è possibile arrestare il convertitore di frequenza soltanto in uno dei modi seguenti:

- Bit 03, Arresto a ruota libera;
- Bit 02, Freno CC;
- ingresso digitale programmato su [5] Freno CC neg., [2] Evol. libera neg. o [3] Ruota lib. e ripr. inv. (da parametro 5-10 Ingr. digitale morsetto 18 a parametro 5-13 Ingr. digitale morsetto 29).

Bit 06, Arresto/avviamento rampa

Bit 06 = 0: provoca un arresto e fa sì che la velocità del motore decelererà fino all'arresto mediante il parametro della rampa di decelerazione selezionato.

Bit 06 = 1: consente al convertitore di frequenza di avviare il motore se le altre condizioni di avviamento sono soddisfatte.

Nel parametro 8-53 Selez. avvio, definire come il bit 06 arresto/avviamento rampa sia abbinato alla funzione corrispondente sull'ingresso digitale.

Bit 07, Ripristino

Bit 07 = 0: nessun ripristino.

Bit 07 = 1: ripristina uno scatto. Il ripristino è attivato sul fronte di salita del segnale, cioè durante il passaggio da 0 logico a 1 logico.

Bit 08, Jog

Bit 08 = 1: Parametro 3-11 Velocità di jog [Hz] determina la frequenza di uscita.

Bit 09, Selezione della rampa 1/2

Bit 09 = 0: è attiva la rampa 1 (dal parametro 3-41 Rampa 1 tempo di accel. al parametro 3-42 Rampa 1 tempo di decel.).

Bit 09 = 1: è attiva la rampa 2 (dal parametro 3-51 Rampa 2 tempo di accel. al parametro 3-52 Rampa 2 tempo di decel.).

Bit 10, Dati non validi/dati validi

Comunicare al convertitore di frequenza se utilizzare o ignorare la parola di controllo.

Bit 10 = 0: la parola di controllo viene ignorata.

Bit 10 = 1: la parola di controllo viene utilizzata. Questa funzione è rilevante perché il telegramma contiene sempre la parola di controllo, indipendentemente dal tipo di telegramma. Se la parola di controllo non è necessaria quando si aggiorna o legge un parametro, disattivarla.

Bit 11, Relè 01

Bit 11 = 0: relè non attivato.

Bit 11 = 1: relè 01 attivato, a condizione che [36] Bit 11 par. di contr. sia selezionato nel parametro 5-40 Funzione relè.

Bit 12, Relè 02

Bit 12 = 0: il relè 02 non è attivato.

Bit 12 = 1: relè 02 attivato, a condizione che [37] Bit 12 par. di contr. sia selezionato nel parametro 5-40 Funzione relè.

Bit 13, selezione del setup

Utilizzare il bit 13 per selezionare fra i due setup del menu in base alla Tabella 5.36.

Setup	Bit 13
1	0
2	1

Tabella 5.36 Setup menu

La funzione è possibile soltanto se è selezionato [9] Multi setup nel parametro 0-10 Setup attivo.

Per definire come il bit 13 sia abbinato alla funzione corrispondente sugli ingressi digitali, usare il parametro 8-55 Selez. setup.

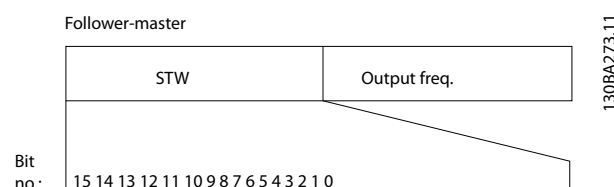
Bit 15 Inversione

Bit 15 = 0: nessuna inversione.

Bit 15 = 1: inversione. Nell'impostazione di fabbrica, l'inversione è impostata in parametro 8-54 Selez. inversione. Il bit 15 determina l'inversione solo se vengono selezionati comunicazione seriale, [2] Logica E oppure [3] Logica O.

5.11.2 Parola di stato secondo il profilo FC (STW)

Impostare parametro 8-30 Protocollo su [0] FC.



Disegno 5.14 Parola di stato

Bit	Bit = 0	Bit = 1
00	Comando non pronto	Comando pronto
01	Convertitore di frequenza non pronto	Convertitore di frequenza pronto
02	Rotazione libera	Abilitare
03	Nessun errore	Scatto
04	Nessun errore	Errore (nessuno scatto)
05	Riservato	–
06	Nessun errore	Scatto bloccato
07	Nessun avviso	Avviso
08	Velocità ≠ riferimento	Velocità = riferimento
09	Funzionamento locale	Controllo bus
10	Fuori dal limite di frequenza	Limite di frequenza OK
11	Nessuna funzione	In funzione
12	Convertitore di frequenza OK	Arrestato, avvio automatico

Bit	Bit = 0	Bit = 1
13	Tensione OK	Tensione superata
14	Coppia OK	Coppia superata
15	Timer OK	Timer superato

Tabella 5.37 Parola di stato secondo il profilo FC

Spiegazione dei bit di stato

Bit 00, Comando non pronto/pronto

Bit 00 = 0: il convertitore di frequenza scatta.

Bit 00 = 1: i comandi del convertitore di frequenza sono pronti ma la sezione di potenza non è necessariamente alimentata (in caso di alimentazione esterna a 24 V ai comandi).

Bit 01, Convertitore di frequenza pronto

Bit 01 = 0: il convertitore di frequenza non è pronto.

Bit 01 = 1: il convertitore di frequenza è pronto per il funzionamento.

Bit 02, Arresto a ruota libera

Bit 02 = 0: il convertitore di frequenza rilascia il motore.

Bit 02 = 1: il convertitore di frequenza avvia il motore con un comando di avviamento.

Bit 03, Nessun errore/scatto

Bit 03 = 0: il convertitore di frequenza non è in modalità di guasto.

Bit 03 = 1: il convertitore di frequenza scatta. Per ripristinare il funzionamento, premere [Reset].

Bit 04, Nessun errore/errore (nessuno scatto)

Bit 04 = 0: il convertitore di frequenza non è in modalità di guasto.

Bit 04 = 1: il convertitore di frequenza visualizza un errore ma non scatta.

Bit 05, Non utilizzato

Il bit 05 non è utilizzato nella parola di stato.

Bit 06, Nessun errore/scatto bloccato

Bit 06 = 0: il convertitore di frequenza non è in modalità di guasto.

Bit 06 = 1: il convertitore di frequenza è scattato e si è bloccato.

Bit 07, nessun avviso/avviso

Bit 07 = 0: non sono presenti avvisi.

Bit 07 = 1: è stato inviato un avviso.

Bit 08, velocità di riferimento/velocità=riferimento

Bit 08 = 0: il motore è in funzione, ma la velocità attuale è diversa dalla velocità di riferimento preimpostata. Può verificarsi quando la velocità accelera/decelera durante l'avviamento/arresto.

Bit 08 = 1: la velocità del motore corrisponde al riferimento di velocità preimpostato.

Bit 09, Funzionamento locale/controllo bus

Bit 09 = 0: [Off/Reset] viene attivato sull'unità di controllo o è selezionato [2] *Locale* nel *parametro 3-13 Sito di riferimento*. Non è possibile controllare il convertitore di frequenza mediante la comunicazione seriale.

Bit 09 = 1: è possibile controllare il convertitore di frequenza tramite il bus di campo/la comunicazione seriale.

Bit 10, Fuori dal limite di frequenza

Bit 10 = 0: la frequenza di uscita ha raggiunto il valore impostato nel *parametro 4-12 Limite basso velocità motore [Hz]* oppure nel *parametro 4-14 Limite alto velocità motore [Hz]*.

Bit 10 = 1: la frequenza di uscita rientra nei limiti definiti.

Bit 11, nessun funzionamento/funzionamento

Bit 11 = 0: il motore non è in funzione.

Bit 11 = 1: il convertitore di frequenza ha un segnale di avviamento senza ruota libera.

Bit 12, Convertitore di frequenza OK/arresto, avvio automatico

Bit 12 = 0: non è presente una sovratemperatura temporanea sul convertitore di frequenza.

Bit 12 = 1: il convertitore di frequenza si arresta a causa della sovratemperatura, ma l'unità non scatta e riprende il funzionamento quando la sovratemperatura si normalizza.

Bit 13, Tensione OK/limite superato

Bit 13 = 0: non ci sono avvisi relativi alla tensione.

Bit 13 = 1: la tensione CC nel collegamento CC del convertitore di frequenza è troppo bassa o troppo alta.

Bit 14, Coppia OK/limite superato

Bit 14 = 0: la corrente motore è inferiore rispetto al limite di corrente selezionato nel *parametro 4-18 Current Limit*.

Bit 14 = 1: il limite di corrente nel *parametro 4-18 Current Limit* è stato superato.

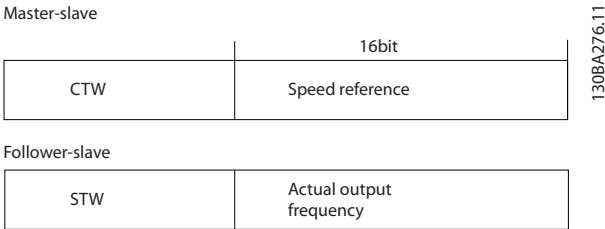
Bit 15, Timer OK/limite superato

Bit 15 = 0: i timer per la protezione termica del motore e per la protezione termica non hanno superato il 100%.

Bit 15 = 1: uno dei timer supera il 100%.

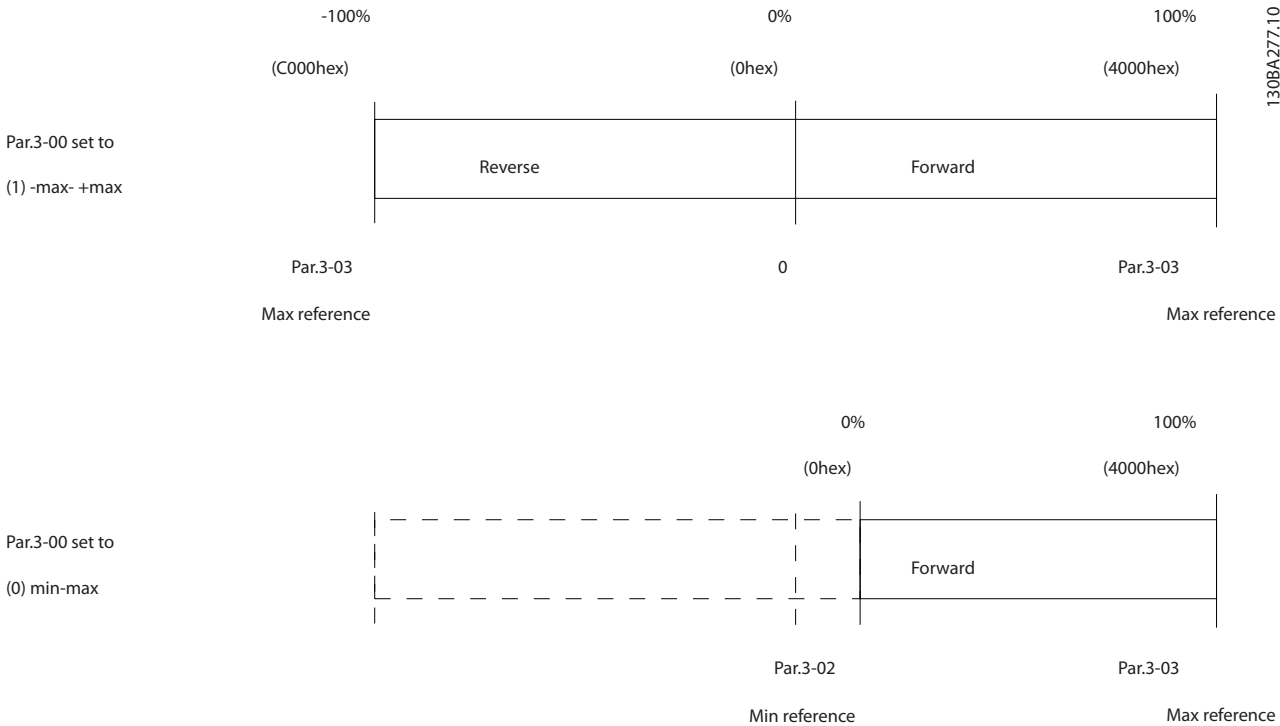
5.11.3 Valore di riferimento della velocità bus

Il valore di riferimento della velocità viene trasmesso al convertitore di frequenza come valore percentuale relativo. Il valore viene trasmesso sotto forma di una parola di 16 bit. Il valore intero 16384 (4000 hex) corrisponde a 100%. I numeri negativi sono formattati utilizzando un complemento a due. La frequenza di uscita attuale (MAV) viene messa in scala allo stesso modo del riferimento bus.



Disegno 5.15 Frequenza di uscita attuale (MAV)

Il riferimento e il MAV vengono messi in scala nel modo seguente:



Disegno 5.16 Riferimento e MAV

6 Codice tipo e guida alla selezione

6.1 Codice identificativo

Il codice identificativo è una stringa di caratteri che descrive la configurazione del convertitore di frequenza, vedere la *Disegno 6.1*.

1 3 7 11 13 16 18 20 24 29
FC-280PK37T4E20H1BXCXXXSXXXAX

130BF710.10

Disegno 6.1 Codice identificativo

I numeri indicati nella *Tabella 6.1* si riferiscono alla posizione della lettera/del numero nel codice identificativo, letto da sinistra a destra.

Gruppi di prodotto	1–2
Serie convertitori di frequenza	4–6
Potenza nominale	7–10
Fasi	11
Tensione di rete	12
Contenitore	13–15
Filtro RFI	16–17
Freno	18
Display (LCP)	19
Rivestimento PCB	20
Opzione di rete	21
Adattamento A	22
Adattamento B	23
Release software	24–27
Lingua software	28
Opzioni A	29–30

Tabella 6.1 Posizioni dei caratteri nel codice identificativo

Il configuratore del convertitore di frequenza disponibile online consente ai clienti di configurare il convertitore di frequenza adatto per una data applicazione e di generare il codice identificativo. Il configuratore del convertitore di frequenza genera automaticamente un numero di vendita di otto cifre da fornire all'ufficio vendite locale. Inoltre, si ha la possibilità di stabilire una lista di progetto con vari prodotti e inviarla a un rivenditore Danfoss.

Il configuratore del convertitore di frequenza è disponibile nel sito Internet globale: vltconfig.danfoss.com.

6.2 Numeri d'ordine: opzioni, accessori e ricambi

Opzioni e accessori	Numero d'ordine
VLT® Memory Module MCM 102	132B0359
VLT® Memory Module Programmer MCM 101 ¹⁾	134B0792
VLT® Control Panel LCP 21 (Numerico)	132B0254
VLT® Control Panel LCP 102 (Grafico)	130B1107
Adattatore LCP grafico	132B0281
VLT® Control Panel LCP copertura cieca	132B0262
Kit di conversione IP21/Tipo 1, K1	132B0335
Kit di conversione IP21/Tipo 1, K2	132B0336
Kit di conversione IP21/Tipo 1, K3	132B0337
Kit di conversione IP21/Tipo 1, K4	132B0338
Kit di conversione IP21/Tipo 1, K5	132B0339
Piastra di adattamento, VLT® 2800 taglia A	132B0363
Piastra di adattamento, VLT® 2800 taglia B	132B0364
Piastra di adattamento, VLT® 2800 taglia C	132B0365
Piastra di adattamento, VLT® 2800 taglia D	132B0366
Alimentazione a 24 V CC VLT® MCB 106 ¹⁾	132B0368
Kit di montaggio remoto LCP, con cavo di 3 m (10 piedi)	132B0102
Kit di montaggio LCP, con/senza LCP	130B1117

Tabella 6.2 Numeri d'ordine per opzioni e accessori

1) Disponibile da metà 2017.

Ricambi	Numero d'ordine
Busta per accessori FC 280 spine	132B0350
Ventola 50x20 IP21 PWM	132B0351
Ventola 60x20 IP21 PWM	132B0352
Ventola 70x20 IP21 PWM	132B0353
Ventola 92x38 IP21 PWM	132B0371
Ventola 120x38 IP21 PWM	132B0372
Coprimorsetti contenitore di taglia K1	132B0354
Coprimorsetti contenitore di taglia K2	132B0355
Coprimorsetti contenitore di taglia K3	132B0356
Coprimorsetti contenitore di taglia K4	132B0357
Coprimorsetti contenitore di taglia K5	132B0358
Kit di disaccoppiamento del cavo bus, FC 280	132B0369
Kit di disaccoppiamento, I/O alimentazione, K1	132B0373
Kit di disaccoppiamento, I/O alimentazione, K2/K3	132B0374
Kit di disaccoppiamento, I/O alimentazione, K4/K5	132B0375
Cassetta di controllo VLT® - standard	132B0345
Cassetta di controllo VLT® - CANopen	132B0346
Cassetta di controllo VLT® - PROFIBUS	132B0347
Cassetta di controllo VLT® - PROFINET	132B0348
Cassetta di controllo VLT® - EtherNet/IP	132B0349
Cassetta di controllo VLT® - POWERLINK	132B0378

Tabella 6.3 Numeri d'ordine per parti di ricambio

6.3 Numeri d'ordine: Resistenze di frenatura

Danfoss offre una vasta gamma di resistenze diverse progettate specificamente per i nostri convertitori di frequenza. Vedere *capitolo 2.9.4 Controllo con funzione freno* per il dimensionamento delle resistenze di frenatura. In questa sezione sono elencati i numeri d'ordine delle resistenze di frenatura. La resistenza della resistenza di frenatura data dai numeri d'ordine può essere maggiore di R_{rec} . In questo caso, l'effettiva coppia di frenata potrebbe essere inferiore alla coppia di frenata massima che il convertitore di freno può garantire.

6.3.1 Numeri d'ordine: resistenze di frenatura 10%

Potenza nominale	P _m (H0)	R _{min}	R _{br. nom}	R _{rec}	P _{br avg}	Numero d'ordine	Periodo	Sezione trasversale dei cavi ¹⁾	Relè termico	Coppia di freno massima con resistenza
Trifase 380–480 V (T4)	[kW (cv)]	[Ω]	[Ω]	[Ω]	[kW (cv)]	175Uxxxx	[s]	[mm ² (AWG)]	[A]	[%]
PK37	0,37 (0,5)	890	1041,98	989	0,030 (0,040)	3000	120	1,5 (16)	0,3	139
PK55	0,55 (0,75)	593	693,79	659	0,045 (0,060)	3001	120	1,5 (16)	0,4	131
PK75	0,75 (1,0)	434	508,78	483	0,061 (0,080)	3002	120	1,5 (16)	0,4	129
P1K1	1,1 (1,5)	288	338,05	321	0,092 (0,120)	3004	120	1,5 (16)	0,5	132
P1K5	1,5 (2,0)	208	244,41	232	0,128 (0,172)	3007	120	1,5 (16)	0,8	145
P2K2	2,2 (3,0)	139	163,95	155	0,190 (0,255)	3008	120	1,5 (16)	0,9	131
P3K0	3 (4,0)	100	118,86	112	0,262 (0,351)	3300	120	1,5 (16)	1,3	131
P4K0	4 (5,0)	74	87,93	83	0,354 (0,475)	3335	120	1,5 (16)	1,9	128
P5K5	5,5 (7,5)	54	63,33	60	0,492 (0,666)	3336	120	1,5 (16)	2,5	127
P7K5	7,5 (10)	38	46,05	43	0,677 (0,894)	3337	120	1,5 (16)	3,3	132
P11K	11 (15)	27	32,99	31	0,945 (1,267)	3338	120	1,5 (16)	5,2	130
P15K	15 (20)	19	24,02	22	1,297 (1,739)	3339	120	1,5 (16)	6,7	129
P18K	18,5 (25)	16	19,36	18	1,610 (2,158)	3340	120	1,5 (16)	8,3	132
P22K	22 (30)	16	18,00	17	1,923 (2,578)	3357	120	1,5 (16)	10,1	128

Tabella 6.4 FC 280 - Rete: trifase 380–480 V (T4), con duty cycle del 10%

Potenza nominale	P _m (H0)	R _{min}	R _{br. nom}	R _{rec}	P _{br avg}	Numero d'ordine	Periodo	Sezione trasversale dei cavi ¹⁾	Relè termico	Coppia di freno massima con resistenza
Trifase 200–240 V (T2)	[kW (cv)]	[Ω]	[Ω]	[Ω]	[kW (cv)]	175Uxxxx	[s]	[mm ² (AWG)]	[A]	[%]
PK37	0,37 (0,5)	225	263,22	250	0,030 (0,040)	3006	120	1,5 (16)	0,6	140
PK55	0,55 (0,75)	151	176,90	168	0,045 (0,060)	3011	120	1,5 (16)	0,7	142
PK75	0,75 (1,0)	110	129,92	123	0,062 (0,083)	3016	120	1,5 (16)	0,8	143
P1K1	1,1 (1,5)	73	86,77	82	0,092 (0,120)	3021	120	1,5 (16)	0,9	139
P1K5	1,5 (2,0)	53	62,70	59	0,128 (0,172)	3026	120	1,5 (16)	1,6	143
P2K2	2,2 (3,0)	35	42,06	39	0,190 (0,255)	3031	120	1,5 (16)	1,9	140
P3K7	3,7 (5,0)	20	24,47	23	0,327 (0,439)	3326	120	1,5 (16)	3,5	145

Tabella 6.5 FC 280 - Rete: trifase 200–240 V (T2), con duty cycle del 10%

1) Tutto il cablaggio deve rispettare sempre le norme nazionali e locali relative alle sezioni trasversali dei cavi e alla temperatura ambiente.

6.3.2 Numeri d'ordine: resistenze di frenatura 40%

Potenza nominale	P _m (H0)	R _{min}	R _{br. nom}	R _{rec}	P _{br avg}	Numero d'ordine	Periodo	Sezione trasversale dei cavi ¹⁾	Relè termico	Coppia di freno massima con resistenza
Trifase 380–480 V (T4)	[kW (cv)]	[Ω]	[Ω]	[Ω]	[kW (cv)]	175Uxxxx	[s]	[mm²]	[A]	[%]
PK37	0,37 (0,5)	890	1041,98	989	0,127 (0,170)	3101	120	1,5 (16)	0,4	139
PK55	0,55 (0,75)	593	693,79	659	0,191 (0,256)	3308	120	1,5 (16)	0,5	131
PK75	0,75 (1,0)	434	508,78	483	0,260 (0,349)	3309	120	1,5 (16)	0,7	129
P1K1	1,1 (1,5)	288	338,05	321	0,391 (0,524)	3310	120	1,5 (16)	1	132
P1K5	1,5 (2,0)	208	244,41	232	0,541 (0,725)	3311	120	1,5 (16)	1,4	145
P2K2	2,2 (3,0)	139	163,95	155	0,807 (1,082)	3312	120	1,5 (16)	2,1	131
P3K0	3 (4,0)	100	118,86	112	1,113 (1,491)	3313	120	1,5 (16)	2,7	131
P4K0	4 (5,0)	74	87,93	83	1,504 (2,016)	3314	120	1,5 (16)	3,7	128
P5K5	5,5 (7,5)	54	63,33	60	2,088 (2,799)	3315	120	1,5 (16)	5	127
P7K5	7,5 (10)	38	46,05	43	2,872 (3,850)	3316	120	1,5 (16)	7,1	132
P11K	11 (15)	27	32,99	31	4,226 (5,665)	3236	120	2,5 (14)	11,5	130
P15K	15 (20)	19	24,02	22	5,804 (7,780)	3237	120	2,5 (14)	14,7	129
P18K	18,5 (25)	16	19,36	18	7,201 (9,653)	3238	120	4 (12)	19	132
P22K	22 (30)	16	18,00	17	8,604 (11,534)	3203	120	4 (12)	23	128

Tabella 6.6 FC 280 - Rete: trifase 380–480 V (T4), con duty cycle del 40%

Potenza nominale	P _m (H0)	R _{min}	R _{br. nom}	R _{rec}	P _{br avg}	Numero d'ordine	Periodo	Sezione trasversale dei cavi ¹⁾	Relè termico	Coppia di freno massima con resistenza
Trifase 200–240 V (T2)	[kW (cv)]	[Ω]	[Ω]	[Ω]	[kW (cv)]	175Uxxxx	[s]	[mm ² (AWG)]	[A]	[%]
PK37	0,37 (0,5)	225	263,22	250	0,129 (0,173)	3096	120	1,5 (16)	0,8	140
PK55	0,55 (0,75)	151	176,90	168	0,192 (0,257)	3008	120	1,5 (16)	0,9	142
PK75	0,75 (1,0)	110	129,92	123	0,261 (0,350)	3300	120	1,5 (16)	1,3	143
P1K1	1,1 (1,5)	73	86,77	82	0,391 (0,524)	3301	120	1,5 (16)	2	139
P1K5	1,5 (2,0)	53	62,70	59	0,541 (0,725)	3302	120	1,5 (16)	2,7	143
P2K2	2,2 (3,0)	35	42,06	39	0,807 (1,082)	3303	120	1,5 (16)	4,2	140
P3K7	3,7 (5,0)	20	24,47	23	1,386 (1,859)	3305	120	1,5 (16)	6,8	145

Tabella 6.7 FC 280 - Rete: trifase 200–240 V (T2), con duty cycle del 40%

1) Tutto il cablaggio deve rispettare sempre le norme nazionali e locali relative alle sezioni trasversali dei cavi e alla temperatura ambiente.

6.4 Numeri d'ordine: filtri sinusoidali

Potenza e correnti nominali del convertitore di frequenza						Corrente nominale del filtro			Frequenza di commutazione ¹⁾	Numero d'ordine	
[kW (cv)]	[A]	[kW (cv)]	[A]	[kW (cv)]	[A]	[A]	[A]	[A]	[kHz]	–	–
200–240 V		200–240 V		200–240 V		50 Hz	60 Hz	100 Hz	–	IP00	IP20
–	–	0,37 (0,5)	1,2	0,37 (0,5)	1,1	2,5	2,5	2	6	130B2404	130B2439
–	–	0,55 (0,75)	1,7	0,55 (0,75)	1,6						
0,37 (0,5)	2,2	0,75 (1)	2,2	0,75 (1)	2,1						
–	–	1,1 (1,5)	3	1,1 (1,5)	2,8	4,5	4	3,5	6	130B2406	130B2441
0,55 (0,75)	3,2	1,5 (2)	3,7	1,5 (2)	3,4						
0,75 (1)	4,2	2,2 (3)	5,3	2,2 (3)	4,8	8	7,5	5,5	6	130B2408	130B2443
1,1 (1,5)	6	3 (4)	7,2	3 (4)	6,3						
1,5 (2)	6,8	–	–	–	–						
–	–	4 (5,5)	9	4 (5,5)	8,2	10	9,5	7,5	6	130B2409	130B2444
2,2 (3)	9,6	5,5 (7,5)	12	5,5 (7,5)	11	17	16	13	6	130B2411	130B2446
3,7 (5)	15,2	7,5 (10)	15,5	7,5 (10)	14						
–	–	11 (15)	23	11 (15)	21	24	23	18	5	130B2412	130B2447
–	–	15 (20)	31	15 (20)	27	38	36	28,5	5	130B2413	130B2448
–	–	18,5 (25)	37	18,5 (25)	34						

Potenza e correnti nominali del convertitore di frequenza						Corrente nominale del filtro			Frequenza di commutazione ¹⁾	Numero d'ordine	
[kW (cv)]	[A]	[kW (cv)]	[A]	[kW (cv)]	[A]	[A]	[A]	[A]	[kHz]	–	–
–	–	22 (30)	42,5	22 (30)	40	48	45,5	36	5	130B2281	130B2307

Tabella 6.8 Filtri sinusoidali per convertitori di frequenza con 380-480 V

1) La frequenza di commutazione potrebbe essere ridotta a 3 kHz a causa della velocità di uscita (meno del 60% della velocità normale), di sovraccarico o di sovratemperatura. Il cliente potrebbe notare la modifica di disturbo del filtro.

Le impostazioni parametri suggerite per il funzionamento con filtro sinusoidale sono le seguenti:

- Impostare [1] Filtro sinusoidale nel parametro 14-55 Filtro uscita.
- Impostare il valore adatto per singolo filtro nel parametro 14-01 Freq. di commutaz.. Quando [1] Filtro sinusoidale è impostato nel parametro 14-55 Filtro uscita, le opzioni inferiori a 5 kHz nel parametro 14-01 Freq. di commutaz. sono rimosse automaticamente.

6.5 Numeri d'ordine: filtri dU/dt

Potenza e correnti nominali del convertitore di frequenza				Corrente nominale del filtro		Numero d'ordine		
380-440 V		441-480 V		380 a 60 Hz 200-400/440 a 50 Hz	460/480 a 60 Hz 500/525 a 50 Hz	IP00	IP20	IP54
[kW (cv)]	[A]	[kW (cv)]	[A]	[A]	[A]	–	–	–
11 (15)	23	11 (15)	21	44	40	130B2835	130B2836	130B2837
15 (20)	31	15 (20)	27					
18,5 (25)	37	18,5 (25)	34					
22 (30)	42,5	22 (30)	40					

Tabella 6.9 Filtri dU/dt per convertitori di frequenza con 380-480 V

6.6 Numeri d'ordine: filtri EMC esterni

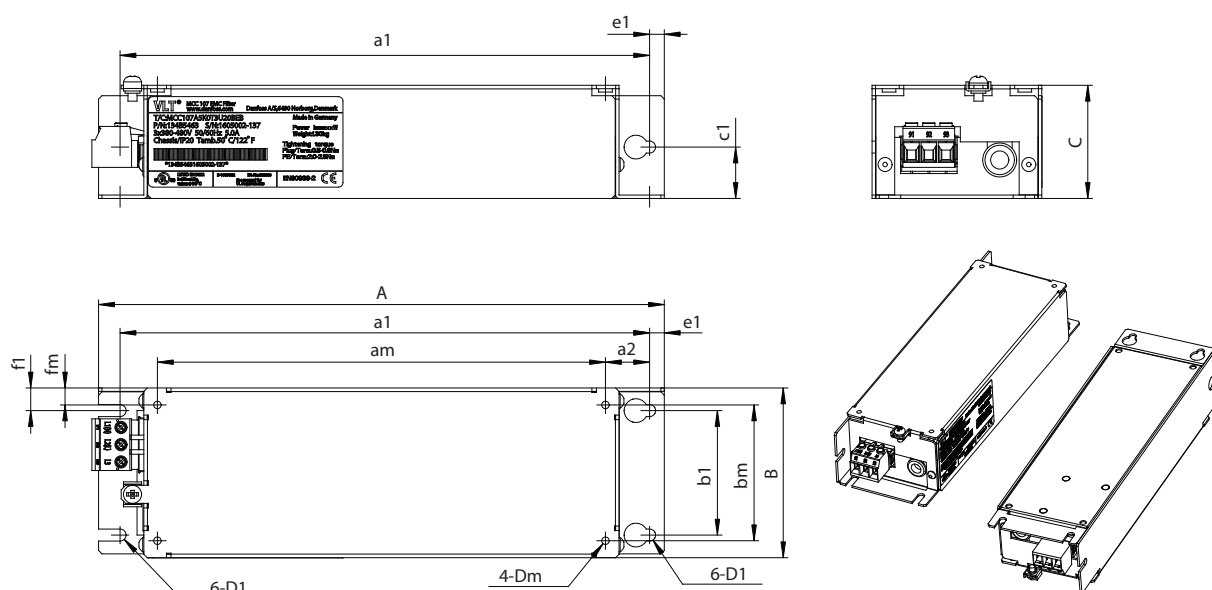
Per K1S2 e K2S2, con filtri EMC esterni elencati nella *Tabella 6.10*, è possibile ottenere la lunghezza massima del cavo schermato di 100 m (328 piedi) secondo la norma EN/IEC 61800-3 C2 (EN 55011 A1) o 40 m (131,2 piedi) secondo la norma EN/IEC 61800-3 C1 (EN 55011 B).

Per K1T4, K2T4 e K3T4 con filtro A1 interno, con filtri EMC esterni elencati nella *Tabella 6.10*, è possibile ottenere la lunghezza massima del cavo schermato di 100 m (328 piedi) secondo la norma EN/IEC 61800-3 C2 (EN 55011 A1) o 25 m (82 piedi) secondo la norma EN/IEC 61800-3 C1 (EN 55011 B).

Numero d'ordine del filtro EMC	134B5466	134B5467	134B5463	134B5464	134B5465
Dimensioni del contenitore del convertitore di frequenza	K1S2	K2S2	K1T4	K2T4	K3T4
Dimensioni A [mm (pollici)]	250 (9,8)	312,5 (12,3)	250 (9,8)	312,5 (12,3)	
Dimensioni a1 [mm (pollici)]	234 (9,2)	303 (11,9)	234 (9,2)	303 (11,9)	
Dimensioni a2 [mm (pollici)]	19,5 (0,77)	21,3 (0,84)	19,5 (0,77)	21,3 (0,84)	
Dimensioni am [mm (pollici)]	198 (7,8)	260 (10,2)	198 (7,8)	260 (10,2)	
Dimensioni B [mm (pollici)]	75 (2,95)	90 (3,54)	75 (2,95)	90 (3,54)	115 (4,53)
Dimensioni b1 [mm (pollici)]	55 (2,17)	70 (2,76)	55 (2,17)	70 (2,76)	90 (3,54)
Dimensioni bm [mm (pollici)]	60 (2,36)	70 (2,76)	60 (2,36)	70 (2,76)	90 (3,54)
Dimensioni C [mm (pollici)]	50 (1,97)				
Dimensioni c1 [mm (pollici)]	22,7 (0,89)				
Dimensioni D1 [mm (pollici)]	Ø5,3 (Ø0,21)				
Dimensioni Dm [mm (pollici)]	M4	M5	M4	M5	
Dimensioni e1 [mm (pollici)]	6,5 (0,26)	5 (0,20)	6,5 (0,26)	5 (0,20)	
Dimensioni f1 [mm (pollici)]	10 (0,39)				12,5 (0,49)
Dimensioni fm [mm (pollici)]	7,5 (0,30)	10 (0,39)	7,5 (0,30)	10 (0,39)	12,5 (0,49)
Viti di montaggio per filtro EMC	M5				
Viti di montaggio per convertitore di frequenza	M4	M5	M4	M5	
Peso [kg (libbre)]	1,10 (2,43)	1,50 (3,31)	1,20 (2,65)	1,90 (4,19)	2,10 (4,63)

6

Tabella 6.10 Dettagli del filtro EMC per K1-K3



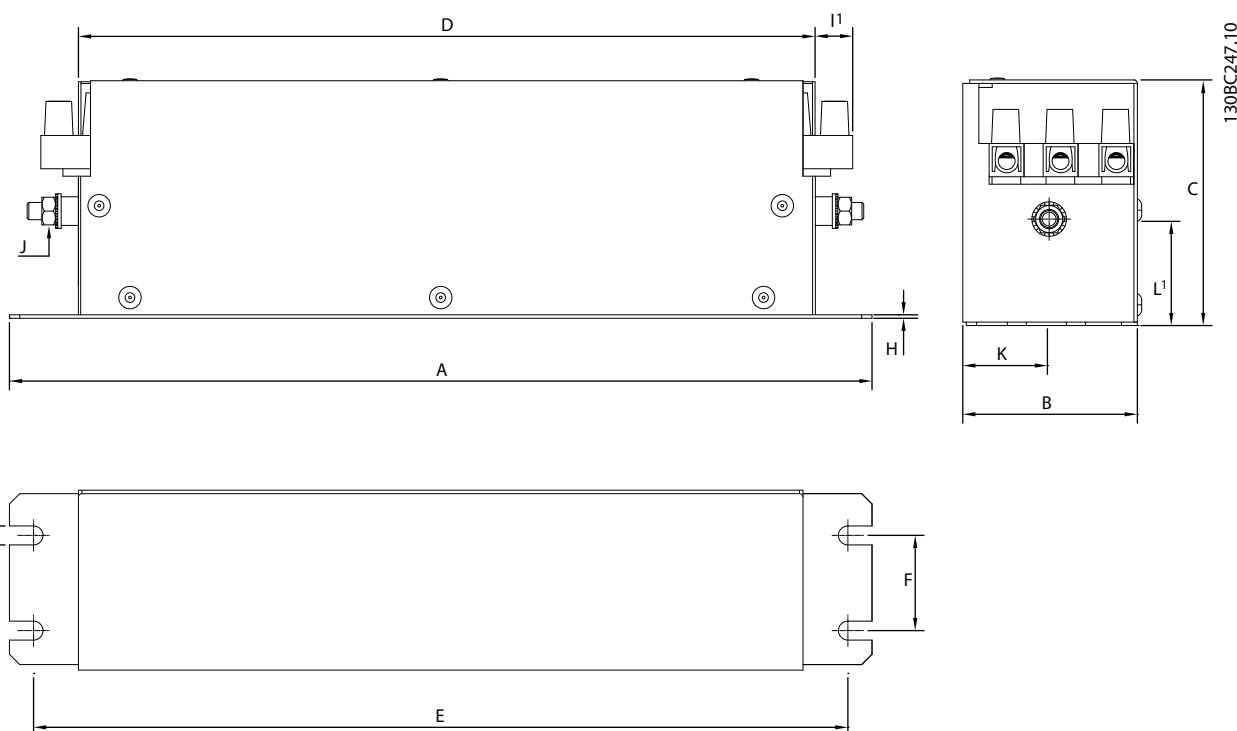
130BF872.10

Disegno 6.2 Dimensioni del filtro EMC per K1-K3

Per K4T4 e K5T4 con filtro A1 interno, con filtri EMC esterni elencati nella *Tabella 6.11*, è possibile ottenere la lunghezza massima del cavo schermato di 100 m (328 piedi) secondo la norma EN/IEC 61800-3 C2 (EN 55011 A1) o 25 m (82 piedi) secondo la norma EN/IEC 61800-3 C1 (EN 55011 B).

Potenza [kW (cv)] Taglia 380-480 V	Tipo	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L1	Coppia [Nm (pollici-libbre)]	Peso [kg (libbre)]	Numero d'ordine
11-15 (15-20)	FN3258-30-47	270	50	85	240	255	30	5,4	1	10,6	M5	25	40	1,9-2,2 (16,8-19,5)	1,2 (2,6)	132B0246
18,5-22 (25-30)	FN3258-42-47	310	50	85	280	295	30	5,4	1	10,6	M5	25	40	1,9-2,2 (16,8-19,5)	1,4 (3,1)	132B0247

Tabella 6.11 Dettagli del filtro EMC per K4-K5



Disegno 6.3 Dimensioni del filtro EMC per K4-K5

7 Specifiche

7.1 Dati elettrici

Potenza all'albero standard del convertitore di frequenza [kW (cv)]	PK37 0,37 (0,5)	PK55 0,55 (0,75)	PK75 0,75 (1,0)	P1K1 1,1 (1,5)	P1K5 1,5 (2,0)	P2K2 2,2 (3,0)	P3K0 3,0 (4,0)
Grado di protezione contenitore IP20 (IP21/tipo 1 come opzione)	K1	K1	K1	K1	K1	K1	K2
Corrente di uscita							
Potenza all'albero [kW]	0,37	0,55	0,75	1,1	1,5	2,2	3
Continua (3x380–440 V) [A]	1,2	1,7	2,2	3	3,7	5,3	7,2
Continua (3x441–480 V) [A]	1,1	1,6	2,1	2,8	3,4	4,8	6,3
Intermittente (sovraccarico 60 s) [A]	1,9	2,7	3,5	4,8	5,9	8,5	11,5
kVa continui (400 V CA) [kVa]	0,9	1,2	1,5	2,1	2,6	3,7	5,0
kVa continui (480 V CA) [kVa]	0,9	1,3	1,7	2,5	2,8	4,0	5,2
Corrente di ingresso massima							
Continua (3x380–440 V) [A]	1,2	1,6	2,1	2,6	3,5	4,7	6,3
Continua (3x441–480 V) [A]	1,0	1,2	1,8	2,0	2,9	3,9	4,3
Intermittente (sovraccarico 60 s) [A]	1,9	2,6	3,4	4,2	5,6	7,5	10,1
Altre specifiche							
Sezione trasversale dei cavi massima (rete, motore, freno e condivisione del carico) [mm ² (AWG)]	4 (12)						
Perdita di potenza stimata al carico nominale massimo [W] ¹⁾	20,9	25,2	30	40	52,9	74	94,8
Peso, grado di protezione contenitore IP20 [kg (libbre)]	2,3 (5,1)	2,3 (5,1)	2,3 (5,1)	2,3 (5,1)	2,3 (5,1)	2,5 (5,5)	3,6 (7,9)
Peso, grado di protezione contenitore IP21 [kg (libbre)]	4,0 (8,8)	4,0 (8,8)	4,0 (8,8)	4,0 (8,8)	4,0 (8,8)	4,0 (8,8)	5,5 (12,1)
Efficienza [%] ²⁾	96,0	96,6	96,8	97,2	97,0	97,5	98,0

Tabella 7.1 Alimentazione di rete 3x380–480 V CA

Potenza all'albero standard del convertitore di frequenza [kW (cv)]	P4K0 4 (5,4)	P5K5 5,5 (7,5)	P7K5 7,5 (10)	P11K 11 (15)	P15K 15 (20)	P18K 18,5 (25)	P22K 22 (30)
Grado di protezione contenitore IP20 (IP21/tipo 1 come opzione)	K2	K2	K3	K4	K4	K5	K5
Corrente di uscita							
Potenza all'albero	4	5,5	7,5	11	15	18,5	22
Continua (3x380–440 V) [A]	9	12	15,5	23	31	37	42,5
Continua (3x441–480 V) [A]	8,2	11	14	21	27	34	40
Intermittente (sovraccarico 60 s) [A]	14,4	19,2	24,8	34,5	46,5	55,5	63,8
kVa continui (400 V CA) [kVa]	6,2	8,3	10,7	15,9	21,5	25,6	29,5
kVa continui (480 V CA) [kVa]	6,8	9,1	11,6	17,5	22,4	28,3	33,3
Corrente di ingresso massima							
Continua (3x380–440 V) [A]	8,3	11,2	15,1	22,1	29,9	35,2	41,5
Continua (3x441–480 V) [A]	6,8	9,4	12,6	18,4	24,7	29,3	34,6
Intermittente (sovraccarico 60 s) [A]	13,3	17,9	24,2	33,2	44,9	52,8	62,3
Altre specifiche							
Sezione trasversale dei cavi massima (rete, motore, freno e condivisione del carico) [mm ² (AWG)]	4 (12)			16 (6)			
Perdita di potenza stimata al carico nominale massimo [W] ¹⁾	115,5	157,5	192,8	289,5	393,4	402,8	467,5
Peso, grado di protezione contenitore IP20 [kg (libbre)]	3,6 (7,9)	3,6 (7,9)	4,1 (9,0)	9,4 (20,7)	9,5 (20,9)	12,3 (27,1)	12,5 (27,6)
Grado di protezione contenitore IP21 [kg (libbre)]	5,5 (12,1)	5,5 (12,1)	6,5 (14,3)	10,5 (23,1)	10,5 (23,1)	14,0 (30,9)	14,0 (30,9)
Efficienza [%] ²⁾	98,0	97,8	97,7	98,0	98,1	98,0	98,0

Tabella 7.2 Alimentazione di rete 3x380–480 V CA

Potenza all'albero standard del convertitore di frequenza [kW (cv)]	PK37 0,37 (0,5)	PK55 0,55 (0,75)	PK75 0,75 (1,0)	P1K1 1,1 (1,5)	P1K5 1,5 (2,0)	P2K2 2,2 (3,0)	P3K7 3,7 (5,0)
Grado di protezione contenitore IP20 (IP21/tipo 1 come opzione)	K1	K1	K1	K1	K1	K2	K3
Corrente di uscita							
Continua (3x200–240 V) [A]	2,2	3,2	4,2	6	6,8	9,6	15,2
Intermittente (sovraccarico 60 s) [A]	3,5	5,1	6,7	9,6	10,9	15,4	24,3
kVa continui (230 V CA) [kVa]	0,9	1,3	1,7	2,4	2,7	3,8	6,1
Corrente di ingresso massima							
Continua (3x200–240 V) [A]	1,8	2,7	3,4	4,7	6,3	8,8	14,3
Intermittente (sovraccarico 60 s) [A]	2,9	4,3	5,4	7,5	10,1	14,1	22,9
Altre specifiche							
Sezione trasversale dei cavi massima (rete, motore, freno e condivisione del carico) [mm ² (AWG)]	4 (12)						
Perdita di potenza stimata al carico nominale massimo [W] ¹⁾	29,4	38,5	51,1	60,7	76,1	96,1	147,5
Peso, grado di protezione contenitore IP20 [kg (libbre)]	2,3 (5,1)	2,3 (5,1)	2,3 (5,1)	2,3 (5,1)	2,3 (5,1)	2,5 (5,5)	3,6 (7,9)
Grado di protezione contenitore IP21 [kg (libbre)]	4,0 (8,8)	4,0 (8,8)	4,0 (8,8)	4,0 (8,8)	4,0 (8,8)	5,5 (12,1)	6,5 (14,3)
Efficienza [%] ²⁾	96,4	96,6	96,3	96,6	96,5	96,7	96,7

Tabella 7.3 Alimentazione di rete 3x200–240 V CA

Potenza all'albero standard del convertitore di frequenza [kW (cv)]	PK37 0,37 (0,5)	PK55 0,55 (0,74)	PK75 0,75 (1,0)	P1K1 1,1 (1,5)	P1K5 1,5 (2,0)	P2K2 2,2 (3,0)
Grado di protezione contenitore IP20 (IP21/tipo 1 come opzione)	K1	K1	K1	K1	K1	K2
Corrente di uscita						
Continua (3x200–240 V) [A]	2,2	3,2	4,2	6	6,8	9,6
Intermittente (sovraccarico 60 s) [A]	3,5	5,1	6,7	9,6	10,9	15,4
kVa continui (230 V CA) [kVA]	0,9	1,3	1,7	2,4	2,7	3,8
Corrente di ingresso massima						
Continua (1x200–240 V) [A]	2,9	4,4	5,5	7,7	10,4	14,4
Intermittente (sovraccarico 60 s) [A]	4,6	7,0	8,8	12,3	16,6	23,0
Altre specifiche						
Sezione trasversale dei cavi massima per rete e motore [mm ² (AWG)]	4 (12)					
Perdita di potenza stimata al carico nominale massimo [W] ¹⁾	37,7	46,2	56,2	76,8	97,5	121,6
Peso, grado di protezione contenitore IP20 [kg (libbre)]	2,3 (5,1)	2,3 (5,1)	2,3 (5,1)	2,3 (5,1)	2,3 (5,1)	2,5 (5,5)
Grado di protezione contenitore IP21 [kg (libbre)]	4,0 (8,8)	4,0 (8,8)	4,0 (8,8)	4,0 (8,8)	4,0 (8,8)	5,5 (12,1)
Efficienza [%] ²⁾	94,4	95,1	95,1	95,3	95,0	95,4

Tabella 7.4 Alimentazione di rete 1x200–240 V CA

1) La perdita di potenza standard è a condizioni di carico nominale ed è prevista essere entro il $\pm 15\%$ (la tolleranza si riferisce alle diverse tensioni e ai tipi di cavo).

I valori si basano sul rendimento di un motore standard (limite IE2/IE3). I motori a scarso rendimento contribuiscono anch'essi alla perdita di potenza nel convertitore di frequenza, mentre i motori con un rendimento elevato la riducono.

Ciò vale per il dimensionamento del raffreddamento del convertitore di frequenza. Se la frequenza di commutazione è superiore all'impostazione di fabbrica, le perdite di potenza a volte aumentano. Si tiene conto anche del consumo di potenza tipico dell'LCP e della scheda di controllo. Altre opzioni e il carico del cliente possono aggiungere fino a 30 W alle perdite, nonostante tipicamente si tratti soltanto di 4 W supplementari per una scheda di controllo o un bus di campo completamente carichi.

Per dati sulla perdita di potenza secondo EN 50598-2, consultare www.danfoss.com/vltenergyefficiency.

2) Misurato utilizzando cavi motore schermati di 50 m (164 piedi) a carico e frequenza nominali. Per la classe di efficienza energetica, vedere capitolo 7.4 Condizioni ambientali. Per perdite di carico della parte, vedere www.danfoss.com/vltenergyefficiency.

7.2 Alimentazione di rete

Alimentazione di rete (L1/N, L2/L, L3)

Morsetti di alimentazione	(L1/N, L2/L, L3)
Tensione di alimentazione	380–480 V: da -15% (-25%) ¹⁾ a +10%
Tensione di alimentazione	200–240 V: da -15% (-25%) ¹⁾ a +10%

1) Il convertitore di frequenza può funzionare a una tensione di ingresso del -25% con prestazioni ridotte. La potenza di uscita massima del convertitore di frequenza è pari al 75% se la tensione di ingresso è -25% e pari all'85% se la tensione di ingresso è -15%.

Il funzionamento alla coppia massima non è possibile se la tensione di rete è oltre il 10% al di sotto della tensione di alimentazione nominale minima del convertitore di frequenza.

Frequenza di alimentazione	50/60 Hz $\pm 5\%$
Sbilanciamento temporaneo massimo tra le fasi di rete	3,0% della tensione di alimentazione nominale
Fattore di potenza reale (λ)	$\geq 0,9$ nominale al carico nominale
Fattore di dislocazione di potenza ($\cos \phi$)	Prossimo all'unità ($> 0,98$)
Commutazione sull'alimentazione di ingresso (L1/N, L2/L, L3) (accensioni) $\leq 7,5$ kW (10 cv)	Massimo 2 volte/minuto
Commutazione sull'alimentazione di ingresso (L1/N, L2/L, L3) (accensioni) 11–22 kW (15–30 cv)	Al massimo 1 volta/minuto

7.3 Uscita motore e dati motore

Uscita motore (U, V, W)

Tensione di uscita	0–100% della tensione di alimentazione
Frequenza di uscita	0–500 Hz
Frequenza di uscita in modalità VVC ⁺	0–200 Hz
Commutazione sull'uscita	Illimitata
Tempo di rampa	0,01–3600 s

Caratteristiche della coppia

Coppia di avviamento (coppia costante)	Al massimo 160% per 60 s ¹⁾
Coppia di sovraccarico (coppia costante)	Al massimo 160% per 60 s ¹⁾
Corrente di avviamento	Al massimo 200% per 1 s
Tempo di salita di coppia in modalità VVC ⁺ (indipendente da f_{sw})	Massimo 50 ms

1) La percentuale si riferisce alla coppia nominale. È pari al 150% per convertitori di frequenza 11–22 kW (15–30 cv).

7.4 Condizioni ambientali

Condizioni ambientali

Classe IP	IP20 (IP21/NEMA tipo 1 come opzione)
Test di vibrazione, contenitori di tutte le dimensioni	1,14 g
Umidità relativa	5–95% (IEC 721-3-3; classe 3K3 (senza condensa) durante il funzionamento)
Temperatura ambiente (modalità di commutazione DPWM)	
- con declassamento	Al massimo 55 °C (131 °F) ¹⁾²⁾³⁾
- a piena corrente di uscita costante	Al massimo 45 °C (113 °F) ⁴⁾
Temperatura ambiente minima durante il funzionamento a pieno regime	0 °C (32 °F)
Temperatura ambiente minima con prestazioni ridotte	-10 °C (14 °F)
Temperatura durante l'immagazzinamento/il trasporto	Da -25 a +65/70 °C (da -13 a +149/158 °F)
Altezza massima sopra il livello del mare senza declassamento	1000 m (3280 piedi)
Altezza massima sopra il livello del mare con declassamento	3000 m (9243 piedi)
Norme EMC, emissione	EN 61800-3, EN 61000-3-2, EN 61000-3-3, EN 61000-3-11, EN 61000-3-12, EN 61000-6-3/4, EN 55011, IEC 61800-3
Norme EMC, immunità	EN 61800-3, EN 61000-6-1/2, EN 61000-4-2, EN 61000-4-3
Classe di efficienza energetica ⁵⁾	EN 61000-4-4, EN 61000-4-5, EN 61000-4-6, EN 61326-3-1 IE2

1) Consultare il capitolo 7.12 Condizioni speciali per:

- declassamento in caso di temperatura ambiente elevata;
- declassamento per altitudini elevate.

2) Per la variante PROFIBUS, PROFINET EtherNet/IP e POWERLINK di VLT® Midi Drive FC 280, per evitare che la scheda di controllo si surriscaldi, evitare il pieno carico I/O digitale/analogico a una temperatura ambiente superiore a 45 °C (113 °F).

3) La temperatura ambiente per K1S2 con declassamento è al massimo pari a 50 °C (122 °F).

4) La temperatura ambiente per K1S2 a piena corrente di uscita costante è al massimo pari a 40 °C (104 °F).

5) Determinato secondo la EN50598-2 al:

- carico nominale;
- 90% della frequenza nominale;
- impostazione di fabbrica della frequenza di commutazione;
- impostazione di fabbrica del modello di commutazione;
- tipo aperto: temperatura dell'aria circostante 45 °C (113 °F);
- tipo 1 (kit NEMA): temperatura ambiente 45 °C (113 °F).

7.5 Specifiche dei cavi

Lunghezze del cavo¹⁾

Lunghezza massima del cavo motore, schermato	50 m (164 piedi)
Lunghezza massima del cavo motore, non schermato	75 m (246 piedi)
Sezione trasversale massima dei morsetti di controllo, filo flessibile/rigido	2,5 mm ² /14 AWG (American Wire Gauge)
Sezione trasversale minima dei morsetti di controllo	0,55 mm ² /30 AWG (American Wire Gauge)
Lunghezza massima del cavo d'ingresso dell'STO, non schermato	20 m (66 piedi)

1) Per le sezioni trasversali dei cavi di potenza, vedere Tabella 7.1, Tabella 7.2, Tabella 7.3 e Tabella 7.4.

Per la conformità alle norme EN 55011 1A e EN 55011 1B, in alcuni casi è necessario ridurre la lunghezza dei cavi motore. Per maggiori dettagli vedere capitolo 2.6.2 Emissioni EMC.

7.6 Ingresso/uscita di controllo e dati di controllo

Ingressi digitali

Numero morsetto	18, 19, 27 ¹⁾ , 29, 32, 33
Logica	PNP o NPN
Livello di tensione	0–24 V CC
Livello di tensione, logica 0 PNP	<5 V CC
Livello di tensione, logica 1 PNP	>10 V CC
Livello di tensione, logica 0 NPN	>19 V CC
Livello di tensione, logica 1 NPN	<14 V CC
Tensione massima in ingresso	28 V CC
Campo di frequenza impulsi	4–32 kHz
Modulazione di larghezza minima (duty cycle)	4,5 ms
Resistenza di ingresso, R _i	Circa 4 kΩ

1) Il morsetto 27 può anche essere programmato come uscita.

Ingressi STO

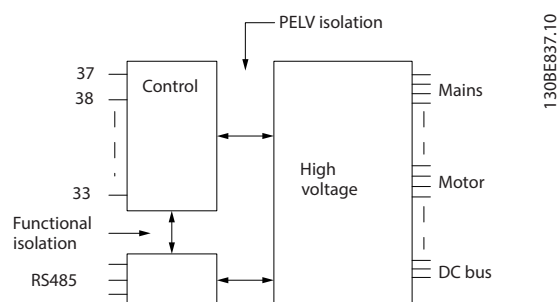
Numero morsetto	37, 38
Livello di tensione	0–30 V CC
Livello di tensione, basso	<1,8 V CC
Livello di tensione, alto	>20 V CC
Tensione massima in ingresso	30 V CC
Corrente di ingresso minima (ogni pin)	6 mA

Ingressi analogici

Numero di ingressi analogici	2
Numero morsetto	53 ¹⁾ , 54
Modalità	Tensione o corrente
Selezione modalità	Software
Livello di tensione	0–10 V
Resistenza di ingresso, R _i	Circa 10 kΩ
Tensione massima	da -15 V a +20 V
Livello di corrente	Da 0/4 a 20 mA (convertibile in scala)
Resistenza di ingresso, R _i	Circa 200 Ω
Corrente massima	30 mA
Risoluzione per gli ingressi analogici	11 bit
Precisione degli ingressi analogici	Errore massimo 0,5% della scala intera
Larghezza di banda	100 Hz

Gli ingressi analogici sono isolati galvanicamente dalla tensione di alimentazione (PELV) e dagli altri morsetti ad alta tensione.

1) Il morsetto 53 supporta soltanto la modalità tensione e può anche essere usato come ingresso digitale.



Disegno 7.1 Isolamento galvanico

AVVISO!

ALTITUDINI ELEVATE

Per un'installazione ad altitudini superiori ai 2000 m, contattare Danfoss per informazioni relative a PELV.

7

Ingressi a impulsi

Ingressi a impulsi programmabili	2
Numero morsetto a impulsi	29, 33
Frequenza massima in corrispondenza dei morsetti 29 e 33	32 kHz (comando push-pull)
Frequenza massima in corrispondenza dei morsetti 29 e 33	5 kHz (collettore aperto)
Frequenza minima in corrispondenza dei morsetti 29 e 33	4 Hz
Livello di tensione	Vedere la sezione sull'ingresso digitale
Tensione massima in ingresso	28 V CC
Resistenza di ingresso, Ri	Circa 4 kΩ
Precisione dell'ingresso a impulsi	Errore massimo: 0,1% della scala intera

Uscite digitali

Uscite digitali/impulsi programmabili	1
Numero morsetto	27 ¹⁾
Livello di tensione sull'uscita digitale/frequenza di uscita	0–24 V
Corrente di uscita massima (sink o source)	40 mA
Carico massimo alla frequenza di uscita	1 kΩ
Carico capacitivo massimo alla frequenza di uscita	10 nF
Frequenza di uscita minima in corrispondenza della frequenza di uscita	4 Hz
Frequenza di uscita massima in corrispondenza della frequenza di uscita	32 kHz
Precisione della frequenza di uscita	Errore massimo: 0,1% della scala intera
Risoluzione della frequenza di uscita	10 bit

1) Il morsetto 27 può essere programmato come ingresso.

L'uscita digitale è isolata galvanicamente dalla tensione di alimentazione (PELV) e dagli altri morsetti ad alta tensione.

Uscite analogiche

Numero delle uscite analogiche programmabili	1
Numero morsetto	42
Intervallo di corrente in corrispondenza dell'uscita analogica	0/4–20 mA
Carico massimo della resistenza verso massa sull'uscita analogica	500 Ω
Precisione sull'uscita analogica	Errore massimo: 0,8% della scala intera
Risoluzione sull'uscita analogica	10 bit

L'uscita analogica è isolata galvanicamente dalla tensione di alimentazione (PELV) e dagli altri morsetti ad alta tensione.

Scheda di controllo, tensione di uscita a 24 V CC

Numero morsetto	12, 13
Carico massimo	100 mA

L'alimentazione a 24 V CC è isolata galvanicamente dalla tensione di alimentazione (PELV). Tuttavia, l'alimentazione ha lo stesso potenziale degli ingressi e delle uscite analogici e digitali.

Scheda di controllo, tensione di uscita a +10 V CC

Numero morsetto	50
Tensione di uscita	10,5 V \pm 0,5 V
Carico massimo	15 mA

L'alimentazione 10 V CC è isolata galvanicamente dalla tensione di alimentazione (PELV) e da altri morsetti ad alta tensione.

Scheda di controllo, comunicazione seriale RS485

Numero morsetto	68 (PTX+, RX+), 69 (N,TX-, RX-)
Numero morsetto 61	Comune per i morsetti 68 e 69

Il circuito di comunicazione seriale RS485 è isolato galvanicamente dalla tensione di alimentazione (PELV).

Scheda di controllo, comunicazione seriale USB

USB standard	1.1 (piena velocità)
Spina USB	Spina USB tipo B

Il collegamento al PC viene effettuato mediante un cavo USB dispositivo/host standard.

Il collegamento USB è isolato galvanicamente dalla tensione di alimentazione (PELV) nonché dagli altri morsetti ad alta tensione.

Il collegamento a massa USB non è isolato galvanicamente dalla messa a terra di protezione. Usare solo un computer portatile isolato come collegamento PC al connettore USB sul convertitore di frequenza.

Uscite a relè

Uscite a relè programmabili	1
Relè 01	01-03 (NC), 01-02 (NO)
Carico massimo sui morsetti (CA-1) ¹⁾ su 01-02 (NO) (carico resistivo)	250 V CA, 3 A
Carico massimo sui morsetti (CA-15) ¹⁾ su 01-02 (NO) (carico induttivo @ cosφ 0,4)	250 V CA, 0,2 A
Carico massimo sui morsetti (CC-1) ¹⁾ su 01-02 (NO) (carico resistivo)	30 V CC, 2 A
Carico massimo sui morsetti (CC-13) ¹⁾ su 01-02 (NO) (carico induttivo)	24 V CC, 0,1 A
Carico massimo sui morsetti (CA-1) ¹⁾ su 01-03 (NC) (carico resistivo)	250 V CA, 3 A
Carico massimo sui morsetti (CA-15) ¹⁾ su 01-03 (NC) (carico induttivo @ cosφ 0,4)	250 V CA, 0,2 A
Carico massimo sui morsetti (CC-1) ¹⁾ su 01-03 (NC) (carico resistivo)	30 V CC, 2 A
Carico minimo sui morsetti su 01-03 (NC), 01-02 (NO)	24 V CC 10 mA, 24 V CA 20 mA

1) IEC 60947 parti 4 e 5.

I contatti del relè sono isolati galvanicamente dal resto del circuito mediante un isolamento rinforzato.

Prestazioni scheda di controllo

Intervallo di scansione	1 ms
-------------------------	------

Caratteristiche di comando

Risoluzione della frequenza di uscita a 0-500 Hz	\pm 0,003 Hz
Tempo di risposta del sistema (morsetti 18, 19, 27, 29, 32 e 33)	\leq 2 ms
Intervallo controllo di velocità (anello aperto)	1:100 della velocità sincrona
Precisione della velocità (anello aperto)	\pm 0,5% della velocità nominale
Precisione della velocità (anello chiuso)	\pm 0,1% della velocità nominale

Tutte le caratteristiche di comando si basano su un motore asincrono a 4 poli.

7.7 Coppie di serraggio delle connessioni

Assicurarsi di utilizzare la coppia corretta quando si serrano i collegamenti elettrici. Una coppia troppo bassa o troppo alta a volte provoca problemi di collegamento elettrico. Per assicurare che vengano applicate coppie corrette, usare una chiave dinamometrica. Il tipo di cacciavite a testa piatta consigliato è SZS 0,6x3,5 mm.

Tipo di contenitore	Potenza [kW (cv)]	Coppia [Nm (pollici-libbre)]						
		Rete	Motore	Collegament o in CC	Freno	Terra	Controllo	Relè
K1	0,37-2,2 (0,5-3,0)	0,8 (7,1)	0,8 (7,1)	0,8 (7,1)	0,8 (7,1)	1,6 (14,2)	0,4 (3,5)	0,5 (4,4)
K2	3,0-5,5 (4,0-7,5)	0,8 (7,1)	0,8 (7,1)	0,8 (7,1)	0,8 (7,1)	1,6 (14,2)	0,4 (3,5)	0,5 (4,4)
K3	7,5 (10)	0,8 (7,1)	0,8 (7,1)	0,8 (7,1)	0,8 (7,1)	1,6 (14,2)	0,4 (3,5)	0,5 (4,4)
K4	11-15 (15-20)	1,2 (10,6)	1,2 (10,6)	1,2 (10,6)	1,2 (10,6)	1,6 (14,2)	0,4 (3,5)	0,5 (4,4)
K5	18,5-22 (25-30)	1,2 (10,6)	1,2 (10,6)	1,2 (10,6)	1,2 (10,6)	1,6 (14,2)	0,4 (3,5)	0,5 (4,4)

Tabella 7.5 Coppie di serraggio

7.8 Fusibili e interruttori

Usare i fusibili e/o gli interruttori sul lato di alimentazione per proteggere il personale preposto alla manutenzione e l'apparecchiatura da lesioni e danni in caso di guasto di un componente all'interno del convertitore di frequenza (primo guasto).

Protezione del circuito di derivazione

Proteggere tutti i circuiti di derivazione in un impianto (compresi i commutatori e le macchine) da cortocircuiti e sovracorrenti, conformemente a quanto previsto dalle norme nazionali/internazionali.

AVVISO!

La protezione da cortocircuito allo stato solido integrata non fornisce una protezione del circuito di derivazione. Assicurare una protezione del circuito di derivazione in conformità alle regole e normative nazionali e locali.

Tabella 7.6 elenca i fusibili raccomandati e gli interruttori che sono stati testati.

⚠ATTENZIONE

RISCHIO DI LESIONI PERSONALI E DANNI AD APPARECCHIATURE

Il malfunzionamento o la mancata osservanza delle raccomandazioni potrebbe provocare rischi al personale e danni al convertitore di frequenza o ad altre apparecchiature.

- Selezionare i fusibili sulla base delle raccomandazioni. I possibili danni possono essere limitati all'interno del convertitore di frequenza.

AVVISO!

DANNI ALL'APPARECCHIATURA

L'uso di fusibili e/o di interruttori è obbligatorio per assicurare la conformità alla norma IEC 60364 della CE. La mancata osservanza delle raccomandazioni di protezione può provocare danni al convertitore di frequenza.

Danfoss raccomanda l'uso di fusibili e interruttori nella Tabella 7.6 al fine di assicurare la conformità a UL 508C o IEC 61800-5-1. Per applicazioni non UL, dimensionare gli interruttori per la protezione in un circuito in grado di fornire un massimo di 50000 A_{rms} (simmetrici), 240 V/400 V massimo. La corrente nominale di cortocircuito (SCCR) del convertitore di frequenza è adatta per l'uso su un circuito capace di fornire non più di 100000 A_{rms}, 240 V/480 V massimo quando è protetto da fusibili di classe T.

Dimensione contenitore		Potenza [kW (cv)]	Fusibile non UL	Interruttore non UL (Eaton)	Fusibile UL (Bussmann, classe T)
Trifase 380-480 V	K1	0,37 (0,5)	gG-10	PKZM0-16	JJS-6
		0,55–0,75 (0,74–1,0)			
		1,1–1,5 (1,48–2,0)	gG-20		JJS-10
		2,2 (3,0)			JJS-15
	K2	3,0–5,5 (4,0–7,5)	gG-25	PKZM0-20	JJS-25
	K3	7,5 (10)		PKZM0-25	
	K4	11–15 (15–20)	gG-50	–	JJS-50
	K5	18,5–22 (25–30)	gG-80	–	JJS-80
Trifase 200–240 V	K1	0,37 (0,5)	gG-10	PKZM0-16	JJN-6
		0,55 (0,74)	gG-20		JJN-10
		0,75 (1,0)			JJN-15
		1,1 (1,48)			JJN-20
		1,5 (2,0)			
	K2	2,2 (3,0)	gG-25	PKZM0-20	JJN-25
	K3	3,7 (5,0)		PKZM0-25	
Monofase 200–240 V	K1	0,37 (0,5)	gG-10	PKZM0-16	JJN-6
		0,55 (0,74)	gG-20		JJN-10
		0,75 (1,0)			JJN-15
		1,1 (1,48)			JJN-20
		1,5 (2,0)			
	K2	2,2 (3,0)	gG-25	PKZM0-20	JJN-25

Tabella 7.6 Fusibile e interruttore

7.9 Rendimento

Rendimento dei convertitori di frequenza (η_{VLT})

Il carico applicato sul convertitore di frequenza ha poca influenza sul suo rendimento. In linea generale, il rendimento alla frequenza nominale del motore $f_{M,N}$ è lo stesso. Questa regola si applica persino quando il motore fornisce il 100% della coppia nominale dell'albero, o quando essa è soltanto pari al 75%, ad esempio in presenza di carichi parziali.

Ciò significa anche che il rendimento del convertitore di frequenza non varia pur selezionando caratteristiche U/f diverse.

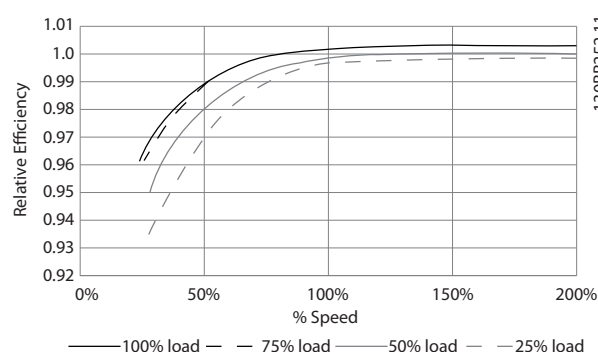
Tuttavia le caratteristiche U/f influenzano il rendimento del motore.

Il rendimento si riduce lievemente impostando la frequenza di commutazione a un valore superiore a quello predefinito. Anche se la tensione di rete è 480 V o se il cavo motore è più lungo di 30 m il rendimento viene leggermente ridotto.

Calcolo del rendimento del convertitore di frequenza

Calcolare il rendimento del convertitore di frequenza a carichi differenti in base a *Disegno 7.2*. Moltiplicare il fattore in *Disegno 7.2* per il fattore di rendimento specifico

riportato nelle tabelle delle specifiche in *capitolo 7.1 Dati elettrici*:



Disegno 7.2 Curve di rendimento tipiche

Rendimento del motore (η_{MOTOR})

Il rendimento di un motore collegato al convertitore di frequenza dipende dal livello di magnetizzazione. In generale, il rendimento è buono quanto con il funzionamento di rete. Il rendimento del motore dipende dal tipo di motore.

Nell'intervallo pari al 75-100% della coppia nominale, il rendimento del motore è praticamente costante, indipen-

dentemente dal fatto che il motore sia controllato da un convertitore di frequenza o che sia collegato direttamente alla rete.

Nei motori di piccole dimensioni, l'influenza della caratteristica U/f sul rendimento è marginale, mentre se si impiegano motori a partire da 11 kW (14,8 cv) e oltre, i vantaggi sono notevoli.

In generale, la frequenza di commutazione non influisce sul rendimento dei motori di piccole dimensioni. Nei motori da 11 kW (14,8 cv) e oltre il rendimento è superiore dell'1-2% perché la forma sinusoidale della corrente motore è quasi perfetta a elevate frequenze di commutazione.

Rendimento del sistema (η_{SYSTEM})

Per calcolare le prestazioni del sistema, è necessario moltiplicare le prestazioni del convertitore di frequenza (η_{VLT}) per le prestazioni del motore (η_{MOTOR}):

$$\eta_{\text{SYSTEM}} = \eta_{\text{VLT}} \times \eta_{\text{MOTOR}}$$

7.10 Rumorosità acustica

La rumorosità acustica del convertitore di frequenza proviene da 3 fonti:

- Bobine del circuito intermedio CC.
- Ventola integrata.
- Bobine filtro RFI.

I valori tipici, misurati a una distanza di 1 m dall'unità:

Dimensione contenitore [kW (cv)]	80% della velocità delle ventole [dBA]	Velocità massima delle ventole [dBA]	Disturbo di sottofondo
K1 0,37–2,2 (0,5–3,0)	41,4	42,7	33
K2 3,0–5,5 (4,0–7,5)	50,3	54,3	32,9
K3 7,5 (10)	51	54,2	33
K4 11–15 (15–20)	59	61,1	32,9
K5 18,5–22 (25–30)	64,6	65,6	32,9

Tabella 7.7 Valori misurati tipici

7.11 Condizioni dU/dt

Se un transistor nel ponte del convertitore di frequenza scatta, la tensione nel motore aumenta di un rapporto dU/dt legato ai seguenti fattori:

- il tipo del cavo motore;
- la sezione trasversale del cavo motore;
- la lunghezza del cavo motore;
- il fatto che il cavo motore sia o non sia schermato;
- induttanza.

L'induttanza intrinseca genera una sovraelongazione U_{PEAK} nella tensione motore prima di stabilizzarsi a un livello determinato dalla tensione nel collegamento CC. Il tempo di salita e la tensione di picco U_{PEAK} influenzano la durata del motore. Valori della tensione di picco troppo elevati influenzano i motori senza isolamento dell'avvolgimento di fase. Maggiore è la lunghezza del cavo motore, superiori sono il tempo di salita e la tensione di picco.

La commutazione degli IGBT provoca una tensione di picco sui morsetti del motore. VLT® Midi Drive FC 280 è conforme alla norma IEC 60034-25 relativa ai motori progettati per essere controllati da convertitori di frequenza. FC 280 è inoltre conforme alla norma IEC 60034-17 relativa ai motori normalizzati controllati da convertitori di frequenza.

I dati dU/dt seguenti sono misurati sul lato del morsetto del motore:

Lunghezza del cavo [m (piedi)]	Tensione di rete [V]	Tempo di salita [μsec]	U_{PEAK} [kV]	dU/dt [kV/μsec]
5 (16,4)	400	0,0904	0,718	6,41
50 (164)	400	0,292	1,05	2,84
5 (16,4)	480	0,108	0,835	6,20
50 (164)	480	0,32	1,25	3,09

Tabella 7.8 Dati dU/dt per FC 280, 2,2 kW (3,0 cv), 3x380–480 V

Lunghezza del cavo [m (piedi)]	Tensione di rete [V]	Tempo di salita [μsec]	U_{PEAK} [kV]	dU/dt [kV/μsec]
5 (16,4)	400	0,096	0,632	5,31
50 (164)	400	0,306	0,99	2,58
5 (16,4)	480	0,118	0,694	4,67
50 (164)	480	0,308	1,18	3,05

Tabella 7.9 Dati dU/dt per FC 280, 5,5 kW (7,5 cv), 3x380–480 V

Lunghezza del cavo [m (piedi)]	Tensione di rete [V]	Tempo di salita [μsec]	U_{PEAK} [kV]	dU/dt [kV/μsec]
5 (16,4)	400	0,128	0,732	4,54
50 (164)	400	0,354	1,01	2,27
5 (16,4)	480	0,134	0,835	5,03
50 (164)	480	0,36	1,21	2,69

Tabella 7.10 Dati dU/dt per FC 280, 7,5 kW (10 cv), 3x380–480 V

Lunghezza del cavo [m (piedi)]	Tensione di rete [V]	Tempo di salita [μsec]	U _{PEAK} [kV]	dU/dt [kV/μsec]
5 (16,4)	400	0,26	0,84	2,57
50 (164)	400	0,738	1,07	1,15
5 (16,4)	480	0,334	0,99	2,36
50 (164)	480	0,692	1,25	1,44

Tabella 7.11 Dati dU/dt per FC 280, 15 kW (20 cv),
3x380–480 V

Lunghezza del cavo [m (piedi)]	Tensione di rete [V]	Tempo di salita [μsec]	U _{PEAK} [kV]	dU/dt [kV/μsec]
5 (16,4)	400	0,258	0,652	2,01
50 (164)	400	0,38	1,03	2,15
5 (16,4)	480	0,258	0,752	2,34
50 (164)	480	0,4	1,23	2,42

Tabella 7.12 Dati dU/dt per FC 280, 22 kW (30 cv),
3x380–480 V

Lunghezza del cavo [m (piedi)]	Tensione di rete [V]	Tempo di salita [μsec]	U _{PEAK} [kV]	dU/dt [kV/μsec]
5 (16,4)	240	0,0712	0,484	5,44
50 (164)	240	0,224	0,594	2,11

Tabella 7.13 Dati dU/dt per FC 280, 1,5 kW (2,0 cv),
3x200–240 V

Lunghezza del cavo [m (piedi)]	Tensione di rete [V]	Tempo di salita [μsec]	U _{PEAK} [kV]	dU/dt [kV/μsec]
5 (16,4)	240	0,072	0,468	5,25
50 (164)	240	0,208	0,592	2,28

Tabella 7.14 Dati dU/dt per FC 280, 2,2 kW (3,0 cv),
3x200–240 V

Lunghezza del cavo [m (piedi)]	Tensione di rete [V]	Tempo di salita [μsec]	U _{PEAK} [kV]	dU/dt [kV/μsec]
5 (16,4)	240	0,092	0,526	4,56
50 (164)	240	0,28	0,6	1,72

Tabella 7.15 Dati dU/dt per FC 280, 3,7 kW (5,0 cv),
3x200–240 V

Lunghezza del cavo [m (piedi)]	Tensione di rete [V]	Tempo di salita [μsec]	U _{PEAK} [kV]	dU/dt [kV/μsec]
5 (16,4)	240	0,088	0,414	3,79
50 (164)	240	0,196	0,593	2,41

Tabella 7.16 Dati dU/dt per FC 280, 1,5 kW (2,0 cv),
1x200–240 V

Lunghezza del cavo [m (piedi)]	Tensione di rete [V]	Tempo di salita [μsec]	U _{PEAK} [kV]	dU/dt [kV/μsec]
5 (16,4)	240	0,112	0,368	2,64
50 (164)	240	0,116	0,362	2,51

Tabella 7.17 Dati dU/dt per FC 280, 2,2 kW (3,0 cv),
1x200–240 V

7.12 Condizioni speciali

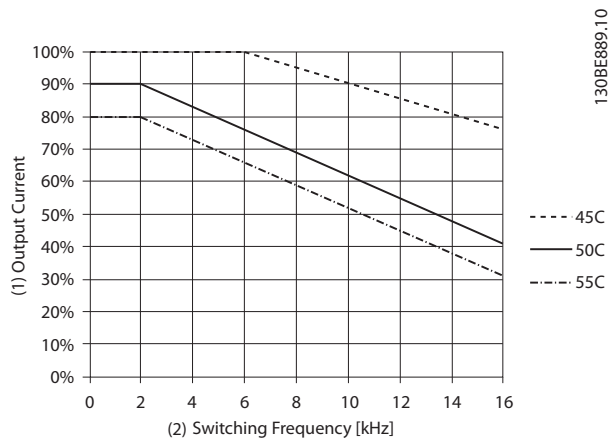
In particolari condizioni, quando il funzionamento del convertitore di frequenza è reso difficile, considerare il declassamento. In alcuni casi il declassamento deve essere effettuato manualmente.

In altre condizioni, il convertitore di frequenza esegue automaticamente un certo grado di declassamento quando necessario. Il declassamento viene eseguito per assicurare prestazioni in fasi critiche, quando l'alternativa potrebbe essere uno scatto.

7.12.1 Declassamento manuale

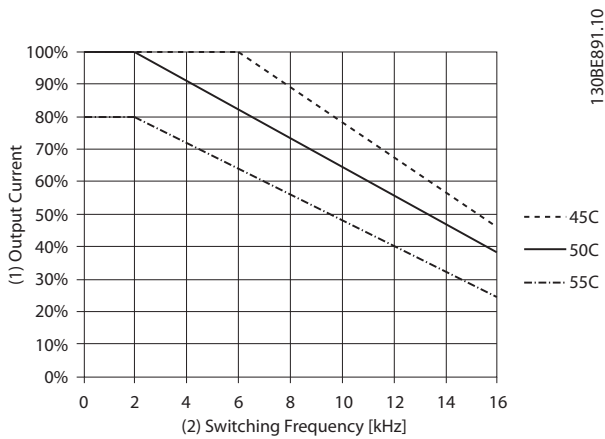
È possibile prendere in considerazione il declassamento manuale in caso di:

- pressione dell'aria – per installazioni ad altitudini superiori a 1000 m (3281 piedi);
- velocità del motore - per funzionamento continuo a basso numero di giri/min. nelle applicazioni con coppia costante;
- temperatura ambiente – superiore a 45 °C (113 °F), per i dettagli vedere dalla *Disegno 7.3* alla *Disegno 7.12*.



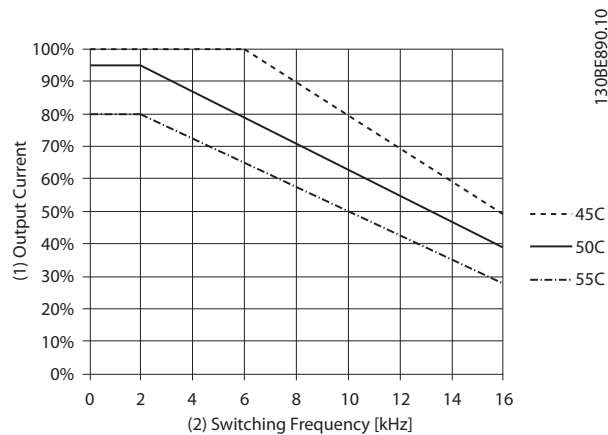
(1)	Corrente di uscita
(2)	Frequenza di commutazione [kHz]

Disegno 7.3 Curva di declassamento K1T4



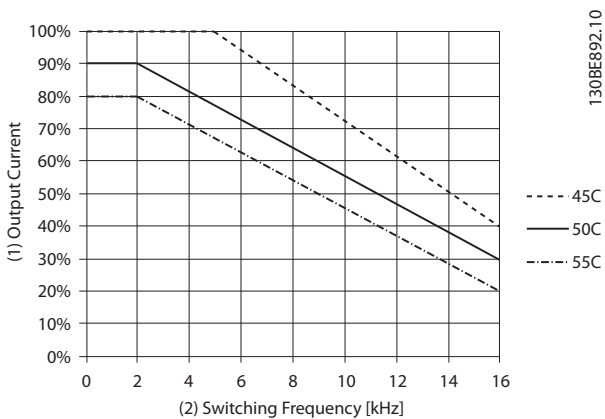
(1)	Corrente di uscita
(2)	Frequenza di commutazione [kHz]

Disegno 7.5 Curva di declassamento K3T4



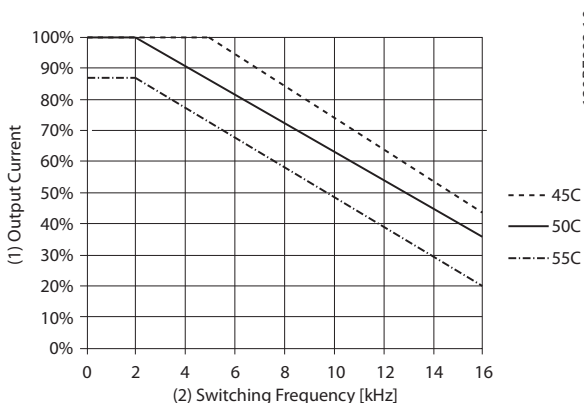
(1)	Corrente di uscita
(2)	Frequenza di commutazione [kHz]

Disegno 7.4 Curva di declassamento K2T4



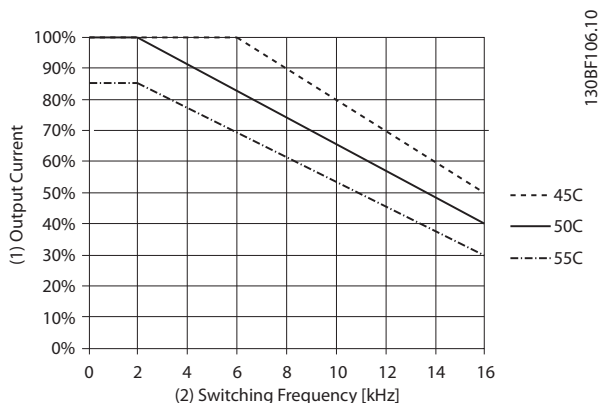
(1)	Corrente di uscita
(2)	Frequenza di commutazione [kHz]

Disegno 7.6 Curva di declassamento K4T4



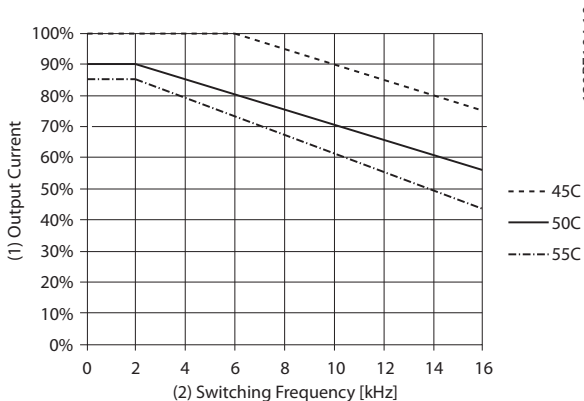
(1)	Corrente di uscita
(2)	Frequenza di commutazione [kHz]

Disegno 7.7 Curva di declassamento K5T4



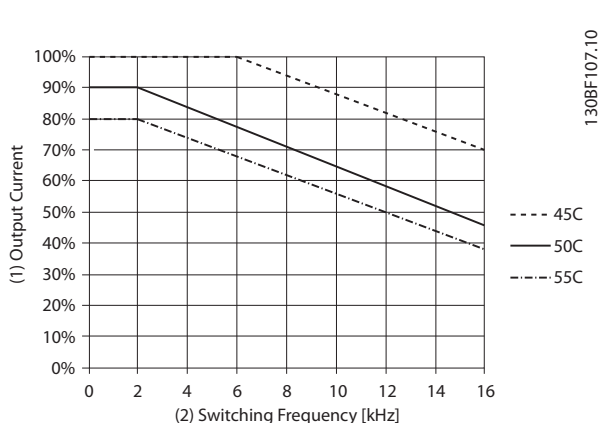
(1)	Corrente di uscita
(2)	Frequenza di commutazione [kHz]

Disegno 7.10 Curva di declassamento K3T2



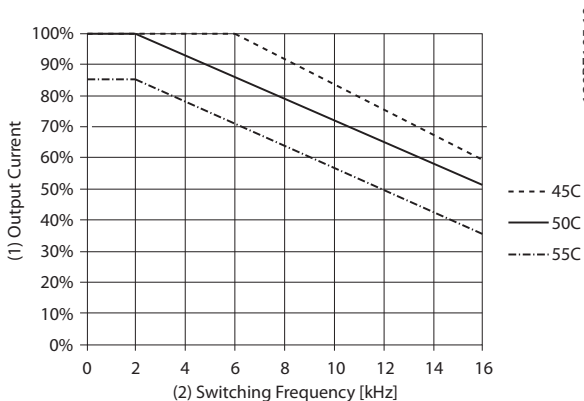
(1)	Corrente di uscita
(2)	Frequenza di commutazione [kHz]

Disegno 7.8 Curva di declassamento K1T2



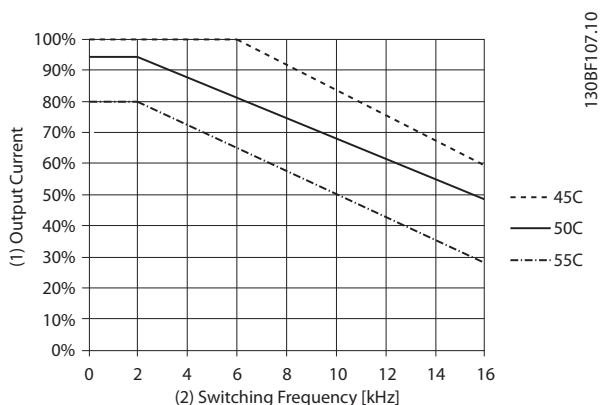
(1)	Corrente di uscita
(2)	Frequenza di commutazione [kHz]

Disegno 7.11 Curva di declassamento K1S2



(1)	Corrente di uscita
(2)	Frequenza di commutazione [kHz]

Disegno 7.9 Curva di declassamento K2T2



(1)	Corrente di uscita
(2)	Frequenza di commutazione [kHz]

Disegno 7.12 Curva di declassamento K2S2

AVVISO!

La frequenza di commutazione nominale è di 6 kHz per K1–K3, 5 kHz per K4–K5.

7.12.2 Declassamento automatico

Un convertitore di frequenza controlla costantemente i livelli critici:

- Alta temperatura critica nel dissipatore.
- Carico del motore elevato.
- Velocità del motore ridotta.
- Vengono azionati i segnali di protezione (sovratensione/sotto tensione, sovracorrente, guasto verso terra e cortocircuito).

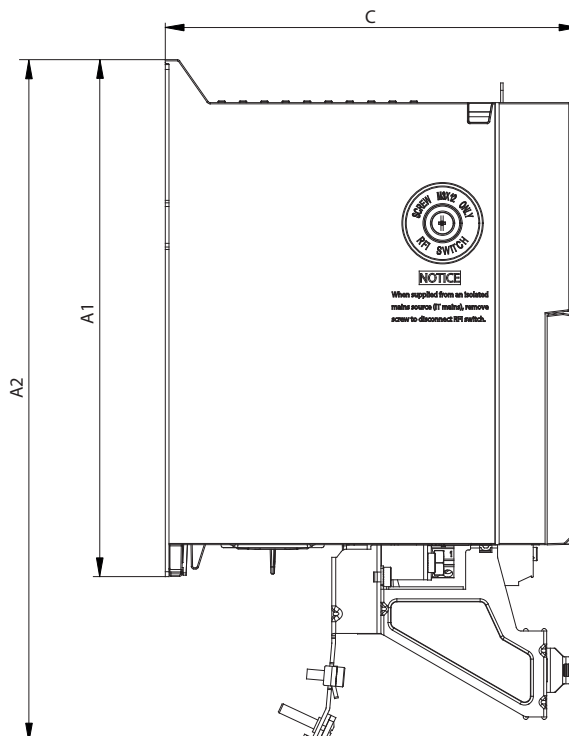
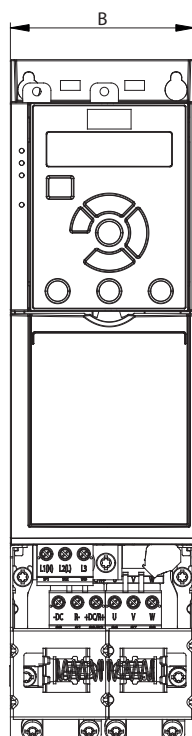
In risposta a un livello critico, il convertitore di frequenza adegua la frequenza di commutazione.

7.13 Dimensioni contenitore, potenze nominali e dimensioni

	Dimensione contenitore	K1						K2			K3	K4		K5	
Taglia di potenza [kW (cv)]	Monofase 200–240 V	0,37 (0,5)	0,55 (0,75)	0,75 (1,0)	1,1 (1,5)	1,5 (2,0)		2,2 (3,0)			–	–		–	
	Trifase: 200–240 V	0,37 (0,5)	0,55 (0,75)	0,75 (1,0)	1,1 (1,5)	1,5 (2,0)		2,2 (3,0)			3,7 (5,0)	–		–	
	Trifase: 380–480 V	0,37 (0,5)	0,55 (0,75)	0,75 (1,0)	1,1 (1,5)	1,5 (2,0)	2,2 (3,0)	3 (4,0)	4 (5,5)	5,5 (7,5)	7,5 (10)	11 (15)	15 (20)	18,5 (25)	22 (30)
Dimensioni [mm (pollici)]	FC 280 IP20														
	Altezza A1	210 (8,3)						272,5 (10,7)			272,5 (10,7)	317,5 (12,5)		410 (16,1)	
	Altezza A2	278 (10,9)						340 (13,4)			341,5 (13,4)	379,5 (14,9)		474 (18,7)	
	Larghezza B	75 (3,0)						90 (3,5)			115 (4,5)	133 (5,2)		150 (5,9)	
	Profondità C	168 (6,6)						168 (6,6)			168 (6,6)	245 (9,6)		245 (9,6)	
	FC 280 con IP21/UL/tipo 1 kit														
	Altezza A	338,5 (13,3)						395 (15,6)			395 (15,6)	425 (16,7)		520 (20,5)	
	Larghezza B	100 (3,9)						115 (4,5)			130 (5,1)	153 (6,0)		170 (6,7)	
	Profondità C	183 (7,2)						183 (7,2)			183 (7,2)	260 (10,2)		260 (10,2)	
	FC 280 con coperchio ingresso cavi inferiore (senza coperchio superiore)														
	Altezza A	294 (11,6)						356 (14)			357 (14,1)	391 (15,4)		486 (19,1)	
	Larghezza B	75 (3,0)						90 (3,5)			115 (4,5)	133 (5,2)		150 (5,9)	
	Profondità C	168 (6,6)						168 (6,6)			168 (6,6)	245 (9,6)		245 (9,6)	
Peso [kg (libbre)]	IP20	2,5 (5,5)						3,6 (7,9)			4,6 (10,1)	8,2 (18,1)		11,5 (25,4)	
	IP21	4,0 (8,8)						5,5 (12,1)			6,5 (14,3)	10,5 (23,1)		14,0 (30,9)	
Fori di montaggio [mm (pollici)]	a	198 (7,8)						260 (10,2)			260 (10,2)	297,5 (11,7)		390 (15,4)	
	b	60 (2,4)						70 (2,8)			90 (3,5)	105 (4,1)		120 (4,7)	
	c	5 (0,2)						6,4 (0,25)			6,5 (0,26)	8 (0,32)		7,8 (0,31)	
	d	9 (0,35)						11 (0,43)			11 (0,43)	12,4 (0,49)		12,6 (0,5)	
	e	4,5 (0,18)						5,5 (0,22)			5,5 (0,22)	6,8 (0,27)		7 (0,28)	
	f	7,3 (0,29)						8,1 (0,32)			9,2 (0,36)	11 (0,43)		11,2 (0,44)	

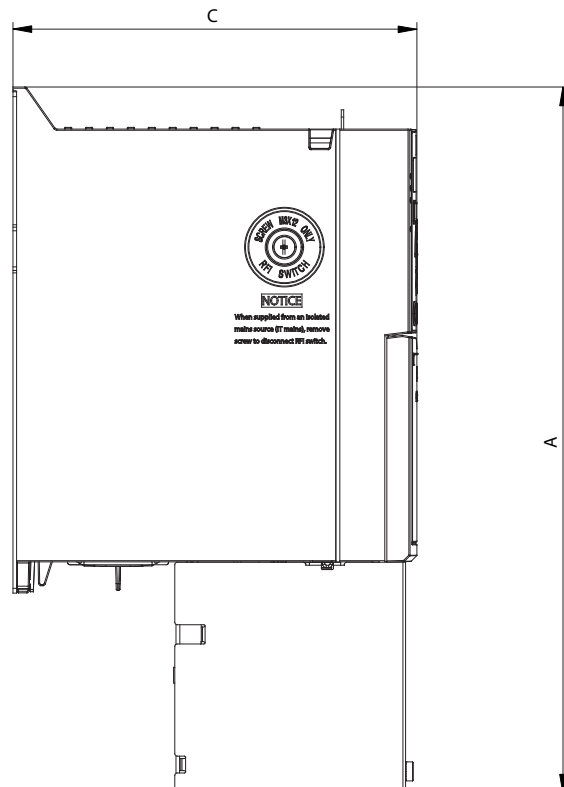
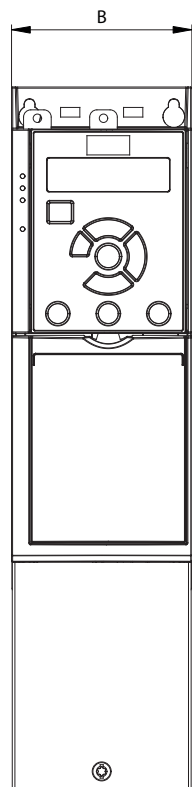
Tabella 7.18 Dimensioni contenitore, potenze nominali e dimensioni

7



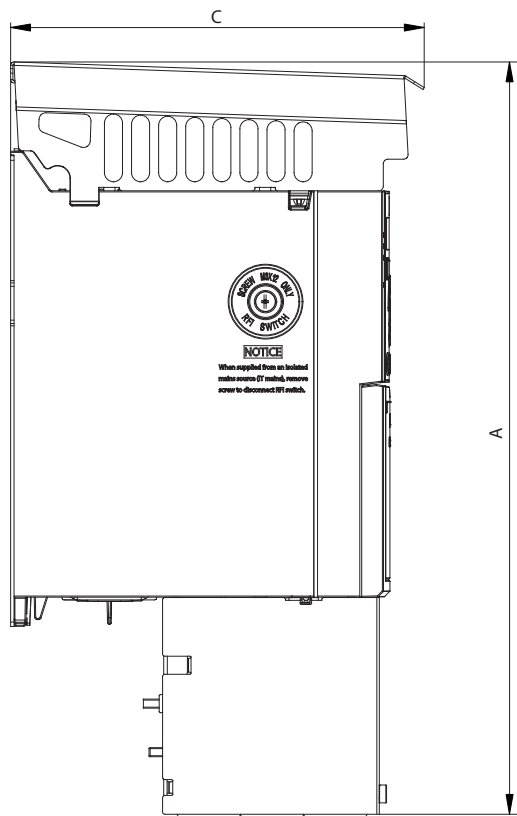
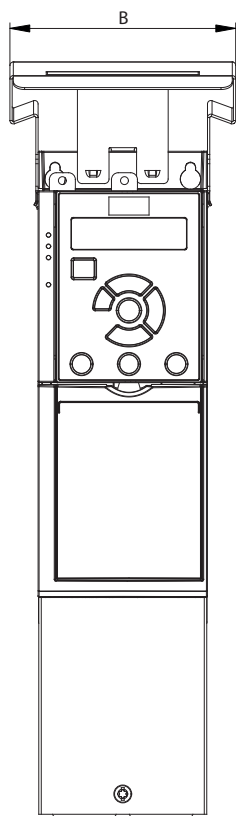
130BE84.11

Disegno 7.13 Standard con piastra di disaccoppiamento



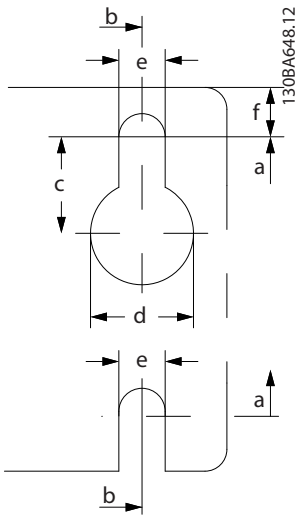
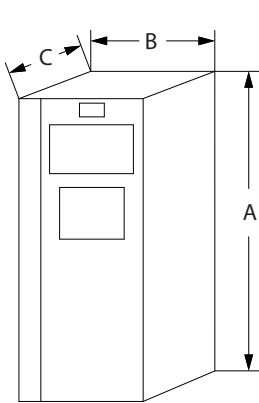
130BE846.10

Disegno 7.14 Standard con coperchio ingresso cavi inferiore (senza coperchio superiore)



130BE845.10

Disegno 7.15 Standard con IP21/UL/tipo 1 kit



Disegno 7.16 Fori di montaggio superiori e inferiori

Indice

A

Adattamento automatico motore.....	6
AMA.....	6
AMA con T27 collegato.....	50
Anello aperto.....	89

B

Banda morta.....	25
Banda morta intorno allo 0.....	25
Bobina.....	67

C

Catch-up/slow-down.....	23
Cavo	
motore.....	45
Dimensione cavo.....	15
Lunghezza del cavo.....	87
Circuito intermedio.....	92
Circuito intermedio.....	47
Classe di efficienza energetica.....	86
Codice di eccezione Modbus.....	66
Codice funzione.....	65
Collegamento a triangolo a terra.....	17
Collegamento a triangolo sospeso.....	17
Collegamento in rete.....	56
Comandi Modbus RTU.....	67
Commutazione	
Frequenza di commutazione.....	45, 80
Commutazione sull'uscita.....	47
Compensazione dello scorrimento.....	7
Comunicazione Modbus.....	56
Comunicazione seriale	
Comunicazione seriale.....	6, 89
Comunicazione seriale USB.....	89
Condizione ambientale.....	86
Condizione di funzionamento estrema.....	46
Condizioni speciali.....	93
Configurazione di rete.....	62
Conformità	
Certificato UL.....	9
Controllo	
Cablaggio.....	18
Caratteristica.....	89
Parola di controllo.....	70
Coppia	
Caratteristica della coppia.....	86
Controllo di coppia.....	18

Coppia di interruzione.....	6
Coppie di serraggio dei morsetti.....	90
Corrente	
Oscillazioni di corrente.....	45
Corrente di dispersione.....	42
Corrente di uscita.....	88
Corrente nominale del motore.....	6
Cortocircuito.....	46

D

Declassamento.....	86
Direttiva EMC.....	8
Direttiva macchine.....	8
Direttiva sulla bassa tensione.....	8
Direttiva, bassa tensione.....	8
Direttiva, EMC.....	8
Direttiva, macchine.....	8
Duty cycle intermittente.....	7

E

Efficienza energetica.....	83, 84, 85
EMC.....	86
ETR.....	7, 47
vedi anche <i>Relè termico elettronico</i>	

F

Filtro	
DU/dt.....	45
Sinusoidale.....	45
Filtro RFI.....	17
Freno CC.....	70
Freno di stazionamento meccanico.....	43
Funzione freno.....	45
Fusibile.....	90

I

IEC 61800-3.....	17, 86
IND.....	59
Indice (IND).....	59
Informazioni aggiuntive.....	5
Ingressi	
Ingresso a impulsi.....	88
Ingresso analogico.....	6, 87
Ingresso digitale.....	21, 87
Ingresso	
Corrente.....	16
Morsetto.....	16
Potenza.....	16
Ingresso CA.....	16

J		Profilo FC	
Jog.....	5, 71	FC con Modbus RTU.....	57
		Panoramica del protocollo.....	56
		Profilo FC.....	70
L		Protezione.....	41
LCP.....	5, 7, 21	Protezione del circuito di derivazione.....	90
Lettura bobina.....	67	R	
Lettura dei registri di mantenimento (03 hex).....	68	RCD.....	7
Limite di riferimento.....	23	Registri.....	67
Livello di tensione.....	87	Regolamentazioni sul controllo delle esportazioni.....	9
Lunghezza del telegramma (LGE).....	57	Regolatore di corrente interno, modalità VVC+.....	21
M		Regolatore di velocità PID.....	28
Mantenimento frequenza di uscita.....	70	Relè termico elettronico.....	7
Marchio CE.....	8	vedi anche <i>ETR</i>	
Messa a terra.....	15, 16	Rendimento.....	91
Modbus RTU.....	61	Requisiti di immunità EMC.....	39
Momento di inerzia.....	47	Resistenza di frenatura.....	6, 43, 75
Motore		Rete	
Cavo.....	15	Alimentazione.....	7
Fase del motore.....	46	Alimentazione (L1/N, L2/L, L3).....	85
Protezione termica del motore.....	47, 72	Caduta di tensione di rete.....	47
Tensione motore.....	92	Dati dell'alimentazione.....	83
Uscita motore.....	86	CA.....	16
Motore;		isolata.....	17
Sovratensione generata dal motore.....	47	Retroazione analogica.....	24
N		Retroazione impulsi.....	24
Norme e conformità per STO.....	9	Riferimento analogico.....	24
Numeri dei parametri (PNU).....	59	Riferimento bus.....	24
O		Riferimento congelato.....	23
Ordine		Riferimento di velocità.....	50
DU/dt.....	80	Riferimento impulsi.....	6, 24
Filtro sinusoidale.....	80	Riferimento preimpostato.....	24
P		Ripristino allarme.....	21
Panoramica Modbus RTU.....	61	Risultato dei test EMC.....	38
Parola di stato.....	71	Rotazione libera.....	70, 72
PELV.....	52, 88	RS485	
PELV, tensione di protezione bassissima.....	41	Installazione e setup dell'RS485.....	55
Personale qualificato.....	9	RS485.....	55, 57
PID controllo di processo.....	31	Rumorosità acustica.....	92
PID di velocità.....	18, 21	Ruota libera.....	5
Potenza di frenatura.....	6, 45	S	
Precauzione EMC.....	56	Scatto.....	8
Precauzioni di sicurezza.....	9	Scheda di controllo	
Presentazione delle emissioni EMC.....	37	Comunicazione seriale RS485.....	89
		Comunicazione seriale USB.....	89
		Prestazioni.....	89
		Tensione di uscita a +10 V CC.....	89
		Tensione di uscita a 24 V CC.....	88
		Setup hardware.....	56

Sezione trasversale.....	87
SIL2.....	9
SILCL di SIL2;.....	9
Sovraccarico statico nella modalità VVC+.....	47
Spegnere e riaccendere.....	7
Struttura di controllo	
Anello aperto.....	21
 T	
Tasto di comando GLCP.....	21
Tasto di comando NLCP.....	21
Tempo di salita.....	92
Tempo di scarica.....	9
Tensione di alimentazione.....	88
Termistore.....	8, 52
Tipo di dati, supportati.....	59
 U	
Uscita a relè.....	89
Uscita congelata.....	5
Uscite	
Uscita analogica.....	6, 88
Uscita digitale.....	88
 V	
Velocità del motore sincrono.....	6
Velocità nominale del motore.....	6
VVC+.....	8, 21



.....
La Danfoss non si assume alcuna responsabilità circa eventuali errori nei cataloghi, pubblicazioni o altri documenti scritti. La Danfoss si riserva il diritto di modificare i suoi prodotti senza previo avviso, anche per i prodotti già in ordine, sempre che tali modifiche si possano fare senza la necessità di cambiamenti nelle specifiche che sono già state concordate. Tutti i marchi di fabbrica citati sono di proprietà delle rispettive società. Il nome Danfoss e il logotipo Danfoss sono marchi depositati della Danfoss A/S. Tutti i diritti riservati.
.....

Danfoss A/S
Ulsnaes 1
DK-6300 Graasten
vlt-drives.danfoss.com

